

Guida Paese



Ambasciata d'Italia
Varsavia



CONFINDUSTRIA
POLONIA

2025

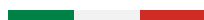


CONFINDUSTRIA
EST EUROPA

#LaForzaDelNetwork



CONFINDUSTRIA



POLONIA

Le informazioni presenti sulla presente Guida Paese sono aggiornate e verificate accuratamente prima della stampa. Nonostante questo, potrebbero non essere prive di errori e potrebbero in ogni momento non risultare complete, precise o aggiornate. Confindustria Polonia declina ogni responsabilità riguardo alla completezza e all'aggiornamento di dati e informazioni forniti dalla presente Guida. Confindustria Polonia non assume alcun obbligo né accetta alcuna responsabilità che possa derivare da imprecisioni o omissioni salvo il caso in cui ciò sia dovuto a dolo.

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione della Guida Paese 2025, sotto il patrocinio e in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Varsavia, è stata possibile grazie alla collaborazione e al supporto di molte persone e realtà che desideriamo ringraziare con grande riconoscenza.

Un particolare grazie va a PAIH, IC&Partners Poland, WKB Lawyers e al team di Agenzia ICE, che con il loro contributo hanno reso possibile questo progetto.



Polish Investment
& Trade Agency
PFR Group

WKB »
lawyers



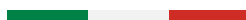
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Un riconoscimento speciale è dedicato a tutti gli stagisti e al team di Confindustria Polonia che hanno lavorato alla realizzazione di questa quarta edizione.

A tutti coloro che hanno lavorato dietro le quinte e creduto in questo progetto, va il nostro più profondo apprezzamento. Speriamo che questa guida non sia solo un utile strumento di lavoro, ma anche uno spunto prezioso per esplorare e valorizzare le opportunità che la Polonia mette a disposizione.



CONFINDUSTRIA



POLONIA

Prefazione alla guida paese 2025 di Confindustria



Gentili Soci e cari lettori,

è con grande piacere ed onore che scrivo l'introduzione a questa nuova **"Guida Paese Polonia"** arrivata ormai alla sua quarta edizione.

Questo documento, realizzato dalla nostra Associazione, è pensato per diventare un punto di riferimento per chiunque cerchi informazioni aggiornate e approfondite sul paese che ci ospita.

La Guida Paese, organizzata in sezioni, propone una panoramica completa sugli aspetti economici, politici e legali del mercato polacco, con l'obiettivo di supportare le aziende italiane nel comprendere e cogliere le opportunità che questo contesto offre.

I legami tra Italia e Polonia, già forti, continuano a crescere, con oltre 2.800 imprese italiane operanti sul territorio e un interscambio commerciale di circa 40 miliardi di euro tra il 2024 e il 2025.

L'attuale contesto economico, segnato dal conflitto in Ucraina e dalla transizione verso l'elettrificazione nel settore automobilistico, rende la Polonia un mercato strategico per l'Europa centro-orientale. Questo ruolo di primo piano è rafforzato dalla sua crescente importanza come hub industriale e polo logistico a livello europeo.

Inoltre, il 2025 riveste un'importanza strategica per la Polonia, che, presiedendo l'Unione Europea nel primo semestre, si colloca al centro della politica e dell'economia comunitaria, rafforzando ulteriormente il suo ruolo di hub di riferimento per l'Europa centro-orientale.

Il mercato polacco, caratterizzato da un'elevata dinamicità e da un continuo adattamento alle sfide globali, rispecchia anche il cammino intrapreso da Confindustria Polonia. La nostra Associazione, infatti, ha affrontato e sta affrontando importanti cambiamenti, rispondendo alle evoluzioni economiche e politiche del Paese con un impegno costante. Siamo convinti che queste trasformazioni, orientate verso l'innovazione e il rafforzamento delle collaborazioni internazionali, porteranno a una

crescita ancora più significativa, sia per le imprese italiane in Polonia che per l'ecosistema in cui siamo inseriti.

Per questo motivo come Confindustria Polonia, riteniamo fondamentale aggiornare periodicamente questo compendio con analisi e dati che possano guidare le aziende italiane nelle loro scelte strategiche.

La Guida Paese, concepita come uno strumento dinamico, pratico e di facile consultazione, si prefigge l'obiettivo di fornire un supporto concreto e immediato, utile non solo alla nostra rete di associati, ma anche a chi desidera entrare a far parte del nostro network di opportunità e cooperazione.

Desidero ringraziare le Istituzioni che ci hanno supportato in questa pubblicazione, tra cui gli Ambasciatori di Italia e Polonia, ICE e PAIH, che hanno offerto i loro preziosi contributi. Un grazie speciale va anche al nostro coeso team che ha reso possibile questo progetto.

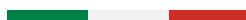
Sono certo che il documento che state sfogliando saprà catturare il vostro interesse e si rivelerà uno strumento prezioso per comprendere il contesto, sempre più complesso, in cui operiamo.

Auguro a tutti una piacevole lettura.

Marco Gambini
Presidente Confindustria Polonia



CONFINDUSTRIA



POLONIA



Care Lettrici, cari Lettori,

sono lieto della pubblicazione di una nuova edizione della Guida di Confindustria dedicata alla Polonia, Paese che negli ultimi anni ha consolidato il proprio ruolo di attore di primissimo piano sulla scena internazionale. Si tratta ormai della sesta economia europea, con un mercato di 38 milioni di abitanti caratterizzato da tassi di crescita sostenuti, capitale umano altamente formato e una posizione geografica strategica nella logistica europea e mondiale.

La tradizionale e profonda amicizia tra il popolo italiano e il popolo polacco, consolidata da intense relazioni istituzionali, è alimentata anche da rapporti economici molto stretti e in espansione. Ne sono prova il volume elevato dell'interscambio tra i nostri due Paesi che secondo i dati ISTAT nel 2023 ha sfiorato i 36 miliardi di euro - e la presenza di un fitto tessuto di imprese italiane ben rappresentativo della nostra economia e molto ben inserite nel mercato polacco. Le istituzioni italiane presenti in Polonia, ivi inclusa Confindustria Polonia, sono impegnate a lavorare in un'ottica di sistema per rafforzare ulteriormente tali legami.

Le prospettive, al riguardo, appaiono promettenti, grazie anche a un PIL in significativa crescita da diversi anni (+2,7% nel 2024). La Polonia offre un mercato sempre più affluente e diversificato, che a una buona base industriale affianca sempre più un competitivo settore dei servizi e dell'IT. Inoltre, l'intero Paese è coperto da Zone Economiche Speciali che offrono interessanti incentivi all'investimento, anche nel settore R&D. Per il 2025 si attendono ingenti investimenti - e relative opportunità per le nostre imprese - grazie allo sblocco dei fondi europei collegati alla Politica di Coesione e al Piano di Ripresa e Resilienza polacco, per un valore che sfiora un centinaio di miliardi di euro.

Anche le prospettive di ricostruzione dell'Ucraina, in un futuro che auspichiamo prossimo, schiudono opportunità di collaborazione con la Polonia. La posizione geografica e la conoscenza dell'Ucraina coltivata da istituzioni e attori privati polacchi conferiscono a Varsavia un ruolo centrale nel processo di ricostruzione. Ricordo in proposito che quest'anno si terrà a Roma la Ukraine Recovery Conference, in vista della quale già si registra l'interesse di diverse imprese polacche a possibili sinergie con partners italiani.

Nella sincera convinzione che questa Guida offre utili strumenti pratici e consigli preziosi per navigare con successo nel dinamico mercato polacco, auguro la miglior fortuna nel Vostro percorso imprenditoriale, che potrà sempre contare sull'appoggio dell'Ambasciata e di tutto il "Sistema Italia" presente e bene affiatato in Polonia.

Luca Franchetti Pardo
Ambasciatore d'Italia a Varsavia



Ambasciata d'Italia Varsavia

Sede dell'Ambasciata d'Italia a Varsavia è Palazzo Szlenkier, elegante residenza ottocentesca acquistata dalla missione italiana nel 1922. L'edificio ha attraversato indenne le devastazioni della Seconda Guerra Mondiale ed è oggi una delle poche dimore borghesi della Varsavia storica sopravvissute.

L'Ambasciata si occupa di rappresentare l'Italia in Polonia, di proteggere gli interessi dell'Italia e dei suoi cittadini, di sviluppare le relazioni bilaterali in campo economico, culturale e scientifico e di coordinare le attività del Sistema Italia nel paese.

In un mercato dinamico e così profondamente legato all'Italia come quello polacco, la diplomazia economica costituisce una delle direttrici centrali dell'azione dell'Ambasciata, che offre informazioni e sostegno alle imprese italiane interessate ad avviare o consolidare la propria attività in Polonia.

L'Ambasciata, attraverso il proprio Ufficio Economico-Commerciale, sostiene la presenza italiana in Polonia in coordinamento con i vari attori del Sistema Paese, tra cui ICE Varsavia, la Camera di Commercio e dell'Industria Italiana in Polonia e Confindustria Polonia.

L'attività si concentra sul monitoraggio dell'economia locale, sull'analisi della normativa rilevante per gli operatori, sulla preparazione di aggiornamenti periodici e sul sostegno alle aziende. A questo si affiancano numerose iniziative volte alla promozione e alla tutela del Made in Italy.

Per mettere a disposizione informazioni aggiornate, l'Ambasciata pubblica la newsletter periodica *Polonia: notizie economiche*, realizzata con ICE Varsavia. La newsletter offre una panoramica sui principali programmi d'investimento pubblici, sulle novità legislative che incidono sul mondo economico e sugli andamenti macroeconomici del Paese, ed è arricchita da un focus sull'export italiano e da una selezione di eventi della comunità d'affari italiana in Polonia.

Newsletter:

[Polonia: notizie economiche \(N.1 2025\)](#)

[Polonia: notizie economiche | LinkedIn](#)

Per informazioni in merito alle opportunità di affari in Polonia, si suggerisce altresì di consultare il sito del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Info Mercati Esteri**, che offre una piattaforma innovativa e completamente gratuita realizzata per soddisfare la richiesta di informazioni:

https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=82#slider-6



Gentili Lettrici e Lettori,

in veste di nuovo Capo della missione diplomatica polacca in Italia, in carica da settembre 2024, ho il grande piacere di porgere i miei più calorosi saluti agli amici italiani compreso tutti gli imprenditori che già operano in Polonia o che intendono di avviare la loro attività sul nostro mercato.

I nostri due Paesi sono fortemente legati sia da relazioni storico-culturali sia da una sempre crescente cooperazione economica e commerciale. L'Italia è un partner strategico per la Polonia e occupa una posizione di rilievo nei rapporti commerciali, affermandosi come il nostro secondo partner commerciale tra i Paesi dell'UE. Inoltre il Bel Paese è il quarto paese partner della Polonia per quanto concerne il numero degli investimenti esteri realizzati.

Sul nostro mercato sono presenti oltre 2.000 aziende a capitale italiano. Tuttavia esistono ancora grandi margini per intensificare gli scambi e per rafforzare la cooperazione tra i nostri due Paesi negli anni a venire. Su questo punto sono molto ottimista e mi impegnerò nel mio ruolo di rappresentante del Governo polacco affinché questo accada. La nostra Ambasciata in Italia rimane a disposizione di coloro che esprimono l'interesse verso la Polonia.

La Polonia rappresenta uno scenario di particolare interesse sia sul versante degli scambi commerciali che su quello degli investimenti diretti, confermandosi come uno dei paesi membri più attrattivi nell'ambito UE. L'economia polacca negli anni passati ha mostrato una straordinaria resilienza a tutte le crisi, fermandosi solo davanti alla pandemia di Covid-19, per poi accelerare di nuovo, con una crescita del PIL stimata dalla Commissione Europea al 2,8% nel 2024 e al 3,4% nel 2025, ben superiore alla media dei paesi UE. Le previsioni macroeconomiche per l'anno in corso sono più che positive. L'utilizzo dei fondi del PNRR favorirà una crescita economica ancora più robusta e sostenibile nel prossimo futuro.

In questo contesto sono particolarmente grato a Confindustria Polonia per la realizzazione del nuovo volume della Guida Paese 2025 che illustra il panorama del tessuto economico-politico-sociale della Polonia a 360 gradi e rappresenta uno strumento valido e proficuo per gli investitori italiani.

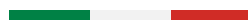
Con l'auspicio che la lettura della Guida aiuti a tessere nuove relazioni imprenditoriali bilaterali.

Ryszard Schnepf

Capo della missione diplomatica polacca in Italia



CONFINDUSTRIA



POLONIA



Gentili Signore, gentili Signori,

la nostra missione presso l'Agenzia Polacca per gli Investimenti e il Commercio è quella di sostenere l'espansione internazionale delle imprese polacche e attrarre investimenti esteri in Polonia. Per questo motivo, sono particolarmente lieto di poter essere parte integrante di questa guida, così rilevante per gli investitori italiani.

Nella pubblicazione troverete informazioni pratiche e preziosi consigli che faciliteranno l'ingresso nel nostro mercato e contribuiranno al raggiungimento del successo. Scoprirete, tra l'altro, che negli ultimi anni la Polonia ha registrato una crescita economica significativa, consolidandosi come uno dei principali hub commerciali dell'Europa Centrale. Con oltre 38 milioni di abitanti e un PIL che nel 2023 si attesta intorno ai 700 miliardi di euro, offriamo alle imprese italiane che desiderano espandere la loro presenza nel mercato europeo opportunità davvero uniche. La previsione di una crescita del PIL di circa il 4% nel 2023 evidenzia, inoltre, la resilienza dell'economia polacca alle difficoltà derivanti dall'attuale situazione geopolitica, dalle crisi di mercato e dalle sfide globali.

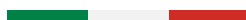
La guida offre anche una panoramica dettagliata delle opportunità di mercato, delle normative e delle migliori pratiche per le aziende italiane che intendono entrare nel mercato polacco. La conoscenza delle condizioni locali è fondamentale per ottenere successo e sfruttare appieno il potenziale del nostro mercato.

Tuttavia, questa pubblicazione non è tutto. Vi assicuro che, come Agenzia Polacca per gli Investimenti e il Commercio, siamo pronti a collaborare ampiamente e aperti alla condivisione delle informazioni necessarie per il proseguimento dello sviluppo delle relazioni bilaterali. Sono convinto che la collaborazione tra i nostri Paesi possa dare risultati davvero straordinari.

Andrzej Dycha
Presidente PAIH



CONFINDUSTRIA



POLONIA



Gentili Signore, gentili Signori,

è con grande piacere che accolgo questa nuova edizione della "Guida Paese Polonia" redatta da Confindustria Polonia, una pubblicazione che rappresenta un importante strumento operativo per le imprese italiane interessate a esplorare e rafforzare la propria presenza in questo mercato.

La Polonia si conferma un partner strategico per l'Italia, grazie alla solidità economica che la contraddistingue e al dinamismo che caratterizza il suo tessuto produttivo. Le ottime relazioni economiche tra i nostri due Paesi, testimoniate da un interscambio commerciale che ha raggiunto nel 2023 ben 35,8 Miliardi di Euro e che, secondo il Poland Central Statistical Office, vedono l'Italia 3° partner e 2° fornitore della Polonia tra i Paesi UE, si sviluppano in una vasta gamma di settori.

In primis meccanica, tecnologie avanzate e subforniture legate al settore automotive, che rappresentano tradizionalmente i pilastri dell'interscambio bilaterale e caratterizzano le dinamiche ed i rapporti intra-industriali tra i due paesi, ai quali si affiancano i non meno rilevanti settori della moda e dell'agroalimentare, simboli del nostro Made in Italy, che continuano a riscuotere un crescente successo. Per questi il mercato polacco offre ampi margini di espansione, grazie ad un maggior potere di acquisto, nuovi modelli di consumo e una domanda sempre più orientata verso prodotti di alta qualità e design.

Promettenti inoltre le opportunità in nuovi importanti ambiti strategici, come l'aerospazio, dove l'Italia ha dimostrato di poter giocare un ruolo di primo piano grazie a competenze consolidate e tecnologie innovative, ed il settore delle energie rinnovabili dove gli importanti investimenti polacchi per la differenziazione delle fonti energetiche e per la modernizzazione dei sistemi di generazione e distribuzione dell'energia legati al PEP2040 potranno senz'altro beneficiare dell'esperienza italiana.

ICE-Agenzia, quale organismo governativo dedicato al sostegno delle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione, alla promozione dei prodotti e servizi Made in Italy nel mondo e all'attrazione di investimenti esteri in Italia, tramite l'Ufficio di Varsavia ed in stretta sinergia con l'Ambasciata e con tutte le componenti del Sistema Italia presenti in Polonia, tra le quali Confindustria Polonia rappresenta un attore di primo piano, lavora quotidianamente per facilitare l'accesso delle imprese italiane a questi e ad altri settori strategici, valorizzando le opportunità che il mercato polacco offre.

Questa Guida, redatta con competenza e attenzione, è un utile complemento a tali sforzi, offrendo informazioni pratiche e aggiornate per orientarsi in un contesto in continua evoluzione. Sono certo che sarà uno strumento prezioso per chi desidera cogliere le opportunità offerte dalla Polonia, un Paese che guarda al futuro con ambizione e fiducia.

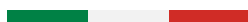
Nel rinnovare il nostro impegno a sostegno delle imprese italiane, auguro a tutti i lettori il massimo successo nel loro percorso imprenditoriale!

Roberto Cafiero

Direttore Ufficio ICE-Agenzia di Varsavia



CONFINDUSTRIA



POLONIA

Il Presidente e la sua squadra



MARCO GAMBINI

Presidente
Zannini Poland Sp. z o.o.



ALESSANDRO SAGLIO

Vice Presidente
Energemini Polska Sp. z o.o.



GIACOMO SCIMONE

Vice Presidente
Elit S.A.



LORENZO MANONI

Membro del Consiglio
Sigit Poland Sp. z o.o.



GIANLUCA MARCATTILLI

Membro del Consiglio
Faraone Poland Sp. z o.o.



SILVIA LAUDANI

Membro del Consiglio
Cm3 Sp. z o.o.



MICHELE PEZZA

Membro del Consiglio
Zignago Vetro Polska S.A.

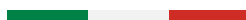


ELEONORA GIULIANO ALBO

Membro del Consiglio
TP Reflex Polska Sp. z o.o.



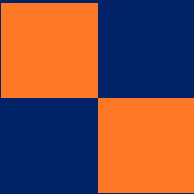
CONFINDUSTRIA



POLONIA



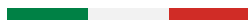
SOMMARIO



1. Introduzione alla Polonia: Profilo Paese	19
2. Quadro politico Nazionale	33
3. Situazione economica	49
4. Investimenti e incentivi in Polonia	73
5. Principali settori economici	93
6. Public Private Partnerships (PPP)	113
7. Quadro Societario e Diritto del Lavoro	129
8. Sistema fiscale	145
9. Sostenibilità, Green Economy	171
10. Convenzioni per gli associati	191
11. Contatti utili	203
Appendice 1	211
Appendice 2	217



CONFINDUSTRIA



POLONIA

Capitolo 1

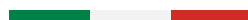


Introduzione alla POLONIA

- 1.1.** Geografia e morfologia
- 1.2.** Logistica e infrastrutture
 - 1.2.1. Ferrovie
 - 1.2.2. Strade ed autostrade
 - 1.2.3. Aeroporti
 - 1.2.4. Porti
 - 1.2.5. Progetti infrastrutturali logistici futuri
- 1.3.** Demografia e cultura
- 1.4.** Festività
- 1.5.** Cenni storici



CONFINDUSTRIA



POLONIA



1.1 Geografia e morfologia

La Repubblica di Polonia è una nazione dell'Europa Centrale, membro dell'Unione Europea, della NATO e dell'ONU. Con una superficie di 312.696 km² è il nono Paese più grande per estensione nel continente europeo, il sesto tra quelli appartenenti all'UE. Confina a ovest con la Germania, a sud con la Repubblica Ceca e la Slovacchia, a est con l'Ucraina e la Bielorussia, a nord-est con la Lituania e con l'enclave di Kaliningrad ed a nord con il Mar Baltico.

La capitale, Varsavia, è la Città più popolosa del Paese con 1.862.000 circa di residenti registrati, che diventano 3.270.000 circa se si considera l'intera area metropolitana.

Con queste cifre si colloca di diritto al decimo posto nella classifica delle città più popolate dell'Unione Europea.

Morfologicamente, il territorio si presenta pianeggiante per quasi la metà della superficie totale del Paese, con una fascia collinare al centro e una sezione montuosa a sud. L'area balneare è costituita da una linea di costa bassa omogeneamente contornata da dune sabbiose che delimitano acquitrini salmastri e ampie lagune. A confronto con gli altri Paesi europei può vantare numerose

risorse naturali (23 parchi nazionali), e minerarie, tra cui giacimenti di cuprite, zinco, ambra, piombo, e argento oltre ad un importante bacino di fiumi e laghi che costituiscono un vero e proprio complesso d'acqua dolce. Conta, inoltre, numerose aree verdi, parchi reali e paesaggistici.

La Polonia si colloca al centro delle direttrici per gli scambi commerciali che coinvolgono il Centro e l'Est Europa, vicina ai due principali mercati di sbocco europei, quello dell'Unione e quello Orientale. Grazie a questa posizione è in grado di offrire l'accesso ad un mercato di oltre 250 milioni di potenziali consumatori nel raggio di 1000 km. Il Paese è inoltre uno dei pochi a poter godere di un accesso diretto al Mar Baltico. Le infrastrutture di trasporto svolgono un ruolo fondamentale per l'economia del Paese, consentendo il movimento di merci e persone.

La valuta ufficiale è lo złoty polacco (PLN è il suo codice valuta e zł il suo simbolo).

1.2 Logistica e infrastrutture

1.2.1. Ferrovie

Il sistema ferroviario polacco rappresenta una delle infrastrutture di trasporto più sviluppate e importanti dell'Europa centrale e orientale. Con oltre 19.400 km di linee ferroviarie, di cui circa 12.000 km elettrificati, la Polonia ha una rete ferroviaria tra le più estese dell'Unione Europea.

Il servizio ferroviario passeggeri è efficiente e affidabile, con numerose linee che collegano le principali città del Paese e offrono diverse soluzioni di viaggio. Nel 2023, le ferrovie polacche hanno registrato un record nel trasporto passeggeri, con oltre 374,4 milioni di viaggiatori, segnando il numero più alto dal 1999 e registrando un aumento del 9,4% rispetto al 2022. Il servizio ferroviario merci è altrettanto importante, rappresentando una delle principali modalità di trasporto delle merci in Polonia. Nel 2023, come riporta l'Ufficio polacco per il trasporto ferroviario (UTK), il peso totale del carico trasportato è stato di 24,5 milioni di tonnellate di merci, sottolineando il suo ruolo di primo ordine nella catena logistica del Paese.

Il sistema ferroviario polacco è gestito principalmente da Polregio, per quanto concerne il trasporto passeggeri, e da PKP Cargo, per quanto concerne il trasporto merci, esistendo poi anche

alcune compagnie ferroviarie private che gestiscono servizi ferroviari passeggeri e merci in alcune regioni del Paese.

1.2.2. Strade ed autostrade

Il sistema stradale polacco comprende 1.884,6 km di autostrade e 3.308,6 km di superstrade, con 267 km di tratta costruita nel 2023. Il governo polacco ha investito ingenti fondi per migliorare e ampliare la rete autostradale del Paese, in modo da ridurre i tempi di percorrenza e aumentare l'efficienza del trasporto delle merci. Secondo i dati forniti dall'IRU (The International Road Transport Union) la Polonia è il Paese dell'UE che trasporta la maggiore quantità di merci su strada (oltre il 15% del totale delle merci dell'UE) e il maggior volume di persone nell'UE.

Le autostrade sono gestite principalmente dall'azienda statale GDDKiA (Generalna Dyrekcja Dróg Krajowych i Autostrad), che si occupa della costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale e autostradale del Paese. Esistono poi alcune compagnie private che gestiscono alcune sezioni della rete autostradale.

Dal 1° luglio 2023 tutte le strade a pedaggio in Polonia sono diventate gratuite per i veicoli privati e le motociclette, inclusi alcuni tratti autostradali gestiti dalla GDDKiA come le tratte A1 Danzica - Toruń, A2 Konin - Stryków e A4 Breslavia - Sośnica. Tuttavia, dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcune tratte, si è tornati regolarmente a pagare i pedaggi autostradali¹.

1.2.3. Aeroporti

In Polonia ci sono attualmente 15 aeroporti aperti al traffico passeggeri e dislocati in tutto il territorio nazionale, gestiti direttamente o indirettamente dalla società statale “Polskie Porty Lotnicze”.

Gli aeroporti internazionali si trovano a Varsavia, Breslavia, Cracovia, Danzica, Łódź, Poznań, Rzeszów, Szczecin e Katowice, tutti nelle vicinanze delle maggiori Città della Polonia e serviti da diverse compagnie internazionali.

¹ <https://www.italia-polonia.eu/blog/viaggiare-in-macchina-in-polonia.html>

L'aeroporto principale è l'aeroporto Fryderyk Chopin di Varsavia, che domina il mercato servendo il maggior numero di passeggeri che volano da e per la Polonia.

Oltre 52,4 milioni di passeggeri hanno utilizzato gli aeroporti polacchi nel corso del 2023, (un aumento del 7% rispetto all'ultimo anno pre-pandemia). L'aeroporto di Varsavia ricopre una posizione leader con quasi 18,5 milioni di passeggeri, seguito dall'aeroporto di Cracovia con i 9,4 milioni di passeggeri. A Danzica (5,9 milioni) e Katowice (5,6 milioni) è stata superata la soglia dei 5 milioni di passeggeri. Buoni risultati anche di Wrocław (3,9 milioni), Modlin (3,4 milioni) e Poznań (2,8 milioni).

L'elenco completo dei 15 aeroporti polacchi comprende:

- Varsavia - Fryderyk Chopin (WAW),
- Varsavia - Radom (RDO),
- Varsavia - Modlin (WMI),
- Breslavia - Niccolò Copernico (WRO),
- Poznań - Wieniawski (POZ),
- Cracovia - Balice Giovanni Paolo II (KRK),
- Katowice - Pyrzowice (KTW),
- Łódź - Reymont (LCJ),
- Danzica - Lech Wałęsa (GDN),
- Bydgoszcz (BZG),
- Rzeszów - Jasionka (RZE),
- Szczecin - Goleniów Solidarność (SZZ),
- Zielona Góra - Babimost (IEG),
- Lublino (LUZ),
- Masuria Szczytno - Szymany (SZY).

Gli aeroporti polacchi sono molto ben collegati con le principali Città europee e con molte destinazioni internazionali. Negli ultimi anni, gli aeroporti della Polonia hanno subito uno sviluppo significativo grazie a ingenti investimenti infrastrutturali. Questi investimenti hanno permesso di ampliare i terminali e implementare tecnologie all'avanguardia, aumentando così la capacità, l'efficienza e il comfort per i passeggeri.

Tra le principali compagnie aeree che operano negli aeroporti polacchi troviamo LOT Polish Airlines (compagnia di bandiera polacca), Ryanair, Wizz Air e Lufthansa.

1.2.4. Porti

La Polonia dispone di numerose infrastrutture portuali, con una costa lunga circa 500 km sul Mar Baltico. Tra i porti più importanti troviamo quello di Danzica, il più grande della Polonia, e di Gdynia, situati nella Regione della Pomerania, e il porto di Szczecin - Świnoujście, che si estende lungo i fiumi Oder e Regalica, al largo della laguna di Szczecin. I porti di Szczecin - Świnoujście sono gestiti da un'unica autorità e corrispondono al sesto più grande complesso portuale del Mar Baltico.

Questi porti hanno un ruolo fondamentale per l'economia del Paese, poiché consentono il trasporto di merci verso l'Europa centrale e orientale. Nel 2023, infatti, i porti polacchi hanno movimentato il volume record di 136 milioni di tonnellate di merci, grazie anche al ruolo di hub strategico per l'Ucraina durante la fase del conflitto bellico.

Esistono poi anche porti più piccoli lungo la costa, come quello di Ustka e di Kołobrzeg, che svolgono un ruolo importante per il turismo locale e per il trasporto di piccole merci. I porti fluviali della Polonia sono stati modernizzati negli ultimi anni per migliorare la navigazione e il trasporto di merci, soprattutto per quanto riguarda il trasporto di carbone e di altre merci a basso costo.

1.2.5. Progetti infrastrutturali logistici futuri

Il progetto Rail Baltica rappresenta una delle più importanti infrastrutture ferroviarie in costruzione in Europa. Il progetto prevede la costruzione di una nuova linea ferroviaria ad alta

velocità che collegherà i paesi baltici (Lituania, Lettonia ed Estonia) con la rete ferroviaria polacca ed europea. La nuova linea ferroviaria sarà lunga circa 870 km e avrà una velocità massima di 250 km/h.

In Polonia, il progetto prevede la costruzione di una nuova linea ferroviaria ad alta velocità che collegherà Varsavia con Kaunas, in Lituania, passando per Białystok e Łomża. La nuova linea ferroviaria permetterà di ridurre significativamente i tempi di viaggio tra le Città polacche e baltiche, migliorando l'accessibilità e aprendo nuove opportunità di sviluppo economico per le aree coinvolte.

L'obiettivo del progetto Rail Baltica in Polonia è quello di creare un sistema di trasporto ferroviario moderno ed efficiente, che possa migliorare la connettività tra le Città polacche e baltiche, facilitare lo scambio commerciale e rafforzare l'integrazione economica tra i paesi coinvolti. La nuova linea ferroviaria dovrebbe essere completata entro il 2030 e si prevede che avrà un impatto positivo sulla mobilità e lo sviluppo economico del Paese.

Esiste anche un progetto mosso dal governo italiano per la costruzione di una linea ad alta velocità Varsavia - Kiev legata ai progetti di immediata ricostruzione dell'Ucraina, da realizzare non appena le condizioni lo permetteranno.

È molto interessante evidenziare il progetto del CPK (Central Communication Hub), aeroporto volto a costituire il nuovo hub internazionale nella zona tra Varsavia e Łódź. L'obiettivo principale è quello di soddisfare la crescente domanda di traffico aereo in Polonia e nell'Europa centrale, offrendo un aeroporto moderno in grado di gestire fino a 44 milioni di passeggeri all'anno, snellendo e sostituendo gradualmente quello di Varsavia Chopin.

Il progetto CPK è iniziato nel 2024 e la sua costruzione sarà completata entro la fine del 2032. Il costo totale è stimato in circa 8,2 miliardi di EUR ed è finanziato principalmente attraverso un partenariato pubblico-privato, con la partecipazione del governo polacco.

L'aeroporto CPK sarà il più grande aeroporto della Polonia e uno dei più grandi in Europa centrale, con una superficie di oltre 3.000 ettari e quattro piste di decollo e atterraggio. L'aeroporto sarà dotato di moderne tecnologie e servizi, inclusi importanti investimenti anche in ambito ferroviario (con la costruzione di 1.800 km di nuove linee di alta velocità e l'ammodernamento di 2.400 km di linee già esistenti, che consentiranno di raggiungere l'aeroporto da dieci direzioni differenti), una stazione ferroviaria, un terminal passeggeri di ultima generazione, un centro commerciale, un centro

conferenze e hotels.

L'aeroporto CPK si pone l'obiettivo di diventare un importante hub di trasporto nella Regione, migliorando l'accessibilità e la connettività tra la Polonia e il resto dell'Europa, promuovendo lo sviluppo economico e attraendo nuovi investimenti.

1.3 Demografia e cultura

La Repubblica polacca ha una popolazione di circa 38 milioni di abitanti e la lingua ufficiale è il polacco, anche se le nuove generazioni parlano almeno un'altra lingua straniera (principalmente inglese, tedesco, russo e francese). La società è una delle più omogenee in termini di etnia e le minoranze costituiscono una quota marginale della popolazione. Si distinguono, tra le più numerose, quella tedesca, quella bielorusa, quella ebraica e quella ucraina (in forte aumento in seguito agli eventi bellici). In particolare, dei circa 4,2 milioni di ucraini fuggiti dalla guerra e accolti nell'UE, secondo gli ultimi dati Eurostat aggiornati al mese di novembre 2024, il 23,3% di questi, ovvero 979.835 cittadini ucraini, sono stati accolti in Polonia con lo status di protezione temporanea.

Molti italiani, principalmente per motivi di famiglia e di lavoro, decidono di venire a vivere in Polonia. Da fonti ufficiali risultano registrati all'AIRE (Anagrafe italiani residenti all'estero) 11.400 italiani in Polonia ma si stima che questi siano molti di più (circa 20.000).

Secondo i dati dell'ultimo censimento, la maggioranza della popolazione è di religione cattolica (71%), seguono la religione ortodossa e quella protestante, con un 7% di non credenti.

L'istruzione obbligatoria inizia a sette anni e la scuola primaria dura per otto anni. Nei primi tre anni gli alunni imparano l'arte, la musica, l'alfabetizzazione e la matematica. Tra il quarto e l'ottavo anno il curriculum viene ampliato per includere lingua e letteratura polacca, matematica, storia naturale, informatica, educazione fisica e religione. Il settimo anno è introduttivo a chimica, biologia e lingue straniere.

In Polonia non esiste la nostra scuola media: dopo il primo ciclo di 8 anni gli studenti possono

scegliere una scuola secondaria (liceo, istituto tecnico, scuola professionale). Al termine della scuola secondaria gli studenti sostengono un esame di maturità che li porta al mondo del lavoro o al mondo accademico/universitario.

Il capitale umano polacco si è distinto negli ultimi anni proprio per l'elevato livello di istruzione e specializzazione, nonché per la solida etica del lavoro.

I dati forniti dall'OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development) per il 2023 indicano che il 93% dei cittadini polacchi ha completato gli studi secondari superiori (una percentuale superiore alla media OCSE nonché una delle più elevate nell'area OCSE) e il 46% è laureato.

La Polonia si colloca, inoltre, al 13° posto mondiale per competenza linguistica.

1.4 Festività

- 1 Gennaio: Capodanno,
- 6 Gennaio: Epifania,
- 20 e 21 Aprile: Pasqua e Pasquetta,
- 1 Maggio: Festa dei Lavoratori,
- 3 Maggio: Giorno della Costituzione,
- 31 Maggio: Corpus Christi,
- 15 Agosto: Giornata dell'esercito Polacco, Assunzione della Beata Vergine Maria,
- 1 Novembre: Ognissanti,
- 11 Novembre: Giorno dell'Indipendenza,
- 25 Dicembre: Natale,
- 26 Dicembre: Santo Stefano.

1.5 Cenni storici

Abitato sin dall'antichità da popolazioni slave, il territorio dell'attuale Polonia fu unificato nel X secolo dalla dinastia dei Piast, responsabile della cristianizzazione del Paese. All'inizio dell'XI secolo, poi, i territori furono conquistati dalla dinastia lituana degli Jagelloni e trasformati in un regno. Con l'unione delle dominazioni a loro soggette, quest'ultima diede vita nel XV secolo alla Confederazione polacco-lituana, uno dei più vasti e splendidi territori dell'Europa centro-orientale di quel tempo, sopravvissuta sino alla metà del XVI secolo. Il crollo della dinastia e i frequenti disordini tra il Seicento e il Settecento comportarono un forte indebolimento dello stato ed una conseguente suddivisione dei territori tra Russia (1772), Prussia (1793) ed Austria (1795). Nel 1815 il Congresso di Vienna ricostituì lo Stato polacco. Il controllo venne affidato alla Russia zarista, sebbene le spinte indipendentistiche contro il potere dello zar, sfociate in particolare nel 1830-1831 e nel 1863, esprimevano chiaramente il malcontento generale da parte della popolazione.

La Polonia riottenne la propria indipendenza solo dopo la Prima Guerra Mondiale, sotto la guida del generale Józef Piłsudski, che tra il 1926 e il 1935 instaurò un regime dittatoriale. Nel 1939 il Paese fu nuovamente coinvolto in un conflitto mondiale, invaso in primo luogo dalla Germania e pochi giorni più tardi dall'Unione Sovietica.

La Seconda Guerra Mondiale rappresentò per la Polonia un periodo particolarmente drammatico, gravato dalle pesantissime perdite umane, soprattutto tra la componente ebraica della popolazione, massacrata nei ghetti e nei campi di sterminio (Shoah).

I sovietici assunsero il potere in Polonia dopo la liberazione dai nazisti, proclamando la Repubblica Popolare di Polonia nel 1952, instaurando il regime comunista in vigore in tutti gli stati sotto l'influenza sovietica. Fin dall'inizio, i polacchi manifestarono la loro ostilità al Regime: prima con una vivida resistenza durante l'epoca stalinista, che rafforzò la lotta per la libertà del popolo polacco, poi con le proteste sociali degli anni '70 e '80.

La nascita nel 1980 del sindacato Solidarność, guidato da Lech Wałęsa, premio Nobel per la Pace

nel 1983, divenne il motore della lotta contro il regime, sostenuto a livello mondiale grazie anche al Papa San Giovanni Paolo II.

L'indebolimento dell'Unione Sovietica e l'ascesa al potere del Presidente Gorbačëv permisero di celebrare, nel 1989, le prime elezioni pluripartitiche della Polonia comunista. Il primo governo non comunista nel blocco sovietico fu presieduto da Tadeusz Mazowiecki e segnò, di fatto, la fine del regime: la Polonia riconquistò la piena sovranità rinunciando a qualsiasi rivendicazione territoriale ed iniziando una fase di transizione verso una piena democrazia e introducendo un'economia di mercato che portò ad una rapida espansione e crescita interna, grazie anche all'apertura del Paese nel campo internazionale.

La Polonia si unì alla NATO nel 1999 ed entrò a far parte dell'Unione Europea nel 2004. La fase di transizione fu segnata da un'iniziale instabilità politica e da un cambio drastico del piano economico che comportò una dura fase di assestamento.

La Polonia rappresenta invece oggi un ottimo esempio di un Paese in stabile crescita, grazie ai mirati investimenti interni, in grado di fornire valide collaborazioni estere di ampio valore culturale ed economico.

Nel contesto della crisi derivante dalla guerra russo-ucraina, la Polonia ha fin da subito predisposto un piano di supporto per profughi e rifugiati, permettendo loro di trovare riparo all'interno dei suoi confini. Nel momento in cui scriviamo è nostro auspicio che questo tragico momento possa concludersi velocemente, rafforzando ulteriormente le relazioni storiche tra Polonia e Ucraina.



EMILIO PONTILLO
DIGITAL SERVICES

SOLUZIONI DIGITALI

Supporto strategico per aziende italiane in Polonia:
visibilità online, SEO, Google Ads e marketing digitale
per massimizzare il successo.



Google Ads performanti
Campagne ottimizzate per risultati concreti.



SEO multilingua efficace
Ottimizzazione per motori di ricerca.



Strategie digitali internazionali
Espandi il tuo business online.



WWW.EMILIOPONTILLO.EU



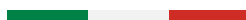
INFO@EMILIOPONTILLO.EU



+48 601 179 557



CONFINDUSTRIA



POLONIA

Capitolo 2

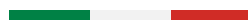


Quadro politico nazionale

- 2.1.** I poteri dello Stato
- 2.2.** La suddivisione amministrativa
- 2.3.** Ordinamento politico
 - 2.3.1.** Attuale rappresentanza
- 2.4.** La Polonia nell'EU
- 2.5.** Status internazionale



CONFINDUSTRIA



POLONIA



2.1 I poteri dello Stato

In base alla Costituzione della Repubblica Polacca del 2 aprile 1997¹, la Polonia è una Repubblica parlamentare.

Il potere legislativo è esercitato dal Sejm e dal Senat (le due camere del Parlamento), il potere esecutivo dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri, il potere giudiziario (indipendente dall'esecutivo e dal legislativo) dalle Corti e dai Tribunali.

Il Presidente della Repubblica è il capo di Stato, eletto a suffragio universale diretto per una durata di cinque anni e rieleggibile una sola volta. Garantisce la continuità del potere statale e tra le sue mansioni rientrano la politica estera e la difesa nazionale (similmente al sistema francese). Vigila sul rispetto della Costituzione, della sovranità e della sicurezza dello Stato, sull'inviolabilità e sull'indipendenza del territorio. Nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di

¹ La Costituzione della Repubblica di Polonia del 1997 è l'attuale Costituzione della Polonia avendo sostituito la Piccola Costituzione del 1992. Storicamente, quella più significativa è stata però la Costituzione Polacca del 1791, la prima Costituzione moderna d'Europa e seconda Costituzione moderna del mondo dopo quella americana del 1787.

questi, i Ministri. Emana decreti, provvedimenti e decisioni nell'ambito delle rispettive competenze. Come rappresentante dello Stato nei rapporti esterni, ratifica gli accordi internazionali e ne informa il Sejm e il Senat, nomina e revoca i rappresentanti della Repubblica accreditati presso altri Stati e presso le organizzazioni internazionali. In ambito di politica estera collabora con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro competente. Può essere eletto Presidente della Repubblica il cittadino polacco, che, il giorno delle elezioni, abbia compiuto il 35° anno di età e goda dei pieni diritti elettivi al Sejm.

La Camera Alta del Parlamento polacco, conosciuta anche come Senat², è composta da 100 membri eletti per un mandato di 4 anni. L'elezione del Senato è diretta, rispetta il principio di universalità, proporzionalità e avviene con votazione segreta. Il processo di elezione dei 100 membri del Senat avviene attraverso l'uso di un sistema maggioritario secco, applicato in altrettanti collegi uninominali.

Il presidente del Senat è eletto tra i membri della Camera Alta e ne presiede le sedute. È eleggibile al Senato il cittadino polacco che gode del diritto di voto e che ha compiuto, entro il giorno delle elezioni, il 30° anno di età. Il Senat può rifiutare o emendare disegni di legge provenienti dal Sejm, ma ogni rifiuto o emendamento può essere annullato da una maggioranza assoluta dallo stesso Sejm.

La Camera Bassa del Parlamento polacco, conosciuta anche come Sejm³ o Dieta, è composta da 460 membri eletti per un mandato di 4 anni e svolge un ruolo fondamentale nel sistema governativo polacco. Il processo di elezione dei 460 membri del Sejm avviene attraverso l'uso di un sistema proporzionale a lista chiusa di partito, applicato in vari collegi plurinominali. Il presidente del Sejm è eletto tra i membri della Camera Bassa e ne presiede le sedute. L'elezione è diretta, rispetta il principio di universalità, proporzionalità e avviene con votazione segreta. È eleggibile al Sejm il cittadino polacco che gode del diritto di voto e che ha compiuto, entro il giorno delle elezioni, il 21° anno di età. Il Sejm sceglie tra i propri componenti il Maresciallo e il Vice Maresciallo. Il Maresciallo presiede le sedute del Sejm, ne vigila i diritti e la rappresenta all'esterno. L'organizzazione interna, l'ordine dei lavori, le modalità di convocazione e l'attività dei suoi organi sono definiti dal

² <https://senat.gov.pl/en>

³ <https://sejm.gov.pl/>

regolamento del Sejm dallo stesso deliberato. Vigila sull'operato del Consiglio dei Ministri entro i limiti definiti dalla Costituzione e dalle leggi. Esamina e approva i disegni di legge e il Maresciallo del Sejm li trasmette al Senat per l'approvazione. Il Senat, entro 30 giorni dalla trasmissione del disegno di legge, lo può approvare senza emendamenti, emendarlo oppure respingerlo. A conclusione del procedimento, il Maresciallo presenta la legge al Presidente della Repubblica per l'apposizione della firma e relativa pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Polacca.

Nei casi previsti dalla Costituzione il Sejm e il Senat, in seduta comune presieduta dal Maresciallo del Sejm o in sua sostituzione dal Maresciallo del Senat, operano come Assemblea Nazionale (*Zgromadzenie Narodowe*).

Il Consiglio dei Ministri, composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri, dirige la politica interna ed estera della Repubblica Polacca. Al Consiglio dei Ministri spettano le decisioni sulle questioni politiche del Paese non riservate ad altri organi statali e di autogoverno territoriale. Dirige l'amministrazione governativa, in particolare: assicura l'esecuzione delle leggi, emette disposizioni, coordina e controlla gli organi di amministrazione governativa, difende gli interessi del Tesoro dello Stato, delibera il progetto di bilancio dello Stato, assicura l'ordine pubblico, la sicurezza interna ed esterna dello Stato, esercita la politica generale nei rapporti con gli altri Stati e con le organizzazioni internazionali (con cui stringe accordi internazionali) ed esercita la direzione generale nell'ambito della difesa dello Stato. L'iniziativa legislativa in ambito di legge di bilancio, di bilancio preventivo, di emendamenti alla legge di bilancio, di legge di contrazione del debito pubblico nonché di legge di concessione delle garanzie finanziarie da parte dello Stato spetta esclusivamente al Consiglio dei Ministri. I singoli Ministri dirigono determinate sezioni dell'amministrazione governativa, adempiono ai compiti loro attribuiti dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed emettono decreti. Il rappresentante del Consiglio dei Ministri nel Voivodato assume il nome di Voivoda.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e gli altri Ministri vengono nominati dal Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio dei Ministri rappresenta il Consiglio dei Ministri, ne dirige il lavoro, emette disposizioni, assicura l'esecuzione della politica del Consiglio e ne definisce le

modalità, coordina e controlla il lavoro dei Ministri, esegue il controllo sugli autogoverni territoriali entro i limiti e nelle forme stabilite dalla Costituzione e dalle leggi. Assieme agli altri Ministri, risponde alle questioni poste all'ordine del giorno in ogni seduta del Sejm.

Il potere giudiziario viene esercitato dai Tribunali ordinari (*Sądy powszechne*), dai Tribunali amministrativi (*Sądy administracyjne*), dai Tribunali del lavoro e della sicurezza sociale (*Sądy pracy i ubezpieczeń*), dai Tribunali militari (*Sądy wojskowe*), che sono suddivisi in Tribunali distrettuali militari e Tribunali regionali militari, dalla Corte Costituzionale (*Trybunał Konstytucyjny*), dal Tribunale di Stato (*Trybunał Stanu*) e la supervisione complessiva del sistema giudiziario viene svolta dalla Corte Suprema della Repubblica Polacca (*Sąd Najwyższy*).

Corti straordinarie possono essere istituite solo per il tempo di guerra.

I tribunali ordinari si dividono in Tribunali distrettuali (*Sądy rejonowe*), Tribunali regionali (*Sądy okręgowe*) e Corti d'appello (*Sądy apelacyjne*). I tribunali ordinari esercitano il potere giudiziario nelle materie che non sono di competenza dei Tribunali amministrativi, del lavoro e della sicurezza e militari. La competenza territoriale dei Tribunali distrettuali abbraccia uno o più Comuni e la giurisdizione di appello è il Tribunale regionale. Quest'ultimo è competente per almeno due Tribunali distrettuali (che formano la sua circoscrizione giudiziaria). Il Tribunale d'appello è invece la giurisdizione di appello del Tribunale regionale se è in quest'ultimo che la causa è stata patrocinata in primo grado ed è inoltre territorialmente competente per almeno due Tribunali regionali.

La Corte Costituzionale decide sulle questioni di conformità delle leggi e degli accordi internazionali alla Costituzione e sulle questioni di conformità delle leggi agli accordi internazionali. È composto da 15 giudici, nominati dal Sejm tra persone distintesi per conoscenze giuridiche, durano in carica 9 anni e non sono rieleggibili.

Il Tribunale di Stato giudica il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri nonché i Ministri, il Presidente della Banca Nazionale Polacca, il Presidente della Corte Suprema nonché i membri del Sejm e del Senat per violazioni della Costituzione o della legge. La Corte Suprema è la Corte di ultima istanza della giurisdizione ordinaria e giudica avverso le sentenze in materia civile, penale, di famiglia e del lavoro emesse dai Tribunali ordinari e vigila sull'attività giudiziaria dei predetti Tribunali secondo le modalità stabilite dalla legge.

La Corte Suprema Amministrativa (*Naczelny Sąd Administracyjny*), la più alta autorità in materia amministrativa, giudica sugli appelli dei Tribunali amministrativi di grado inferiore e, assieme ai Tribunali amministrativi (*Sądy administracyjne*) esercita il controllo sull'attività della Pubblica Amministrazione nonché il giudizio di legalità delle delibere degli enti di autogoverno e degli atti normativi locali degli organi di governo.

Il Difensore dei Diritti Civili (*Rzecznik Praw Obywatelskich*) infine, organo indipendente, viene nominato dal Sejm e dura in carica 5 anni il cui mandato è rinnovabile una sola volta. Questi vigila sulle libertà e sui diritti umani e civili dei cittadini come definiti dalla Costituzione e dagli altri atti normativi e ne informa annualmente il Sejm e il Senat.

2.2 La suddivisione amministrativa

Dopo la riorganizzazione del 1999, il territorio polacco è suddiviso in 3 distinti livelli di rappresentanza amministrativa, il cosiddetto autogoverno territoriale, che adempie alle funzioni pubbliche non riservate ad altri pubblici poteri dalla Costituzione e da altre leggi:

- il primo è rappresentato dalle Regioni, i cosiddetti Voivodati (*Województwa*);
- il secondo dai Distretti (*Powiaty*);
- il terzo dai Comuni (*Gminy*).

Vi è poi un quarto livello subcomunale, costituito dalle Frazioni, che possono assumere denominazioni e caratteristiche diverse a seconda dei casi.

Il Voivodato è l'unità amministrativa più grande e i suoi organi rappresentativi sono il Consiglio e la Giunta regionale, presieduti dal Presidente della Regione (*Marszałek*).

A seguito della riforma amministrativa del 1999 i 16 Voivodati polacchi sono stati suddivisi in 379 distretti. Alcuni distretti sono definiti urbani, o municipali (*Powiaty grodzkie*), in quanto interamente costituiti da una Città la cui amministrazione comunale si sovrappone a quella distrettuale accorpendo così il secondo e il terzo livello di rappresentanza. Si hanno così 65 Città con diritti di distretto, o distretti urbani (*Miasto na prawach powiatu*), amministrati al pari dei Comuni da un

Consiglio e da una Giunta comunale presieduta da un Sindaco (chiamato Prezydent nelle grandi Città, Burmistrz nei comuni urbani minori e Wojt nei comuni rurali). Tutti gli altri distretti ordinari (*Powiaty ziemskie*) hanno un Consiglio (*Rada Powiatu*) eletto direttamente dai cittadini ed un Comitato esecutivo distrettuale (*Zarząd Powiatu*) con a capo uno Starosta eletto direttamente dal Consiglio.

Il terzo livello amministrativo è rappresentato dai Comuni, l'unità di autogoverno territoriale di base. Questi sono 2.478, di cui 306 urbani, 602 misti e 1.570 rurali e adempiono a tutte le funzioni di autogoverno territoriale non riservate dalla legge ad altre unità.

Alcuni Comuni possono presentare un ulteriore livello amministrativo, costituito dalle Frazioni. Queste possono definirsi Sołectwa nel caso di Comuni rurali, Dzielniczy nel caso di Comuni urbani e Osiedla nel caso di Comuni urbani minori.

Gli enti di autogoverno territoriale esercitano le proprie funzioni attraverso organi decisionali ed esecutivi ed emanano atti di diritto territoriale vigente nei territori di rispettiva competenza sulla base ed entro i limiti delle deleghe contenute nella legge. L'attività di autogoverno territoriale è sottoposta al controllo di legalità da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Voivoda e, nell'ambito delle questioni finanziarie, dalle Camere Contabili Regionali. Le controversie sulla competenza tra gli enti di autogoverno territoriale e di governo sono decise dai Tribunali amministrativi.

I 16 Voivodati polacchi (Polskie Województwa) sono:

- Voivodato della Cuiavia - Pomerania (Województwo Kujawsko - Pomorskie);
- Voivodato della Grande Polonia (Województwo Wielkopolskie);
- Voivodato della Piccola Polonia (Województwo Małopolskie);
- Voivodato di Łódź (Województwo Łódzkie);
- Voivodato della Bassa Slesia (Województwo Dolnośląskie);
- Voivodato di Lublino (Województwo Lubelskie);
- Voivodato di Lubusz (Województwo Lubuskie);

- Voivodato della Masovia (Województwo Mazowieckie);
- Voivodato di Opole (Województwo Opolskie);
- Voivodato della Podlachia (Województwo Podlaskie);
- Voivodato della Pomerania (Województwo Pomorskie);
- Voivodato della Slesia (Województwo Śląskie);
- Voivodato della Precarpazia (Województwo Podkarpackie);
- Voivodato della Santacroce (Województwo Świętokrzyskie);
- Voivodato della Varmia - Masuria (Województwo Warmińsko - Mazurskie);
- Voivodato della Pomerania Occidentale (Województwo Zachodniopomorskie).

Le principali Città polacche sono:

- Varsavia (1.862.000 abitanti);
- Cracovia (806.000 abitanti);
- Breslavia (673.000 abitanti);
- Łódź (652.000 abitanti);
- Poznań (538.000 abitanti);
- Danzica (487.000 abitanti);
- Stettino (389.000 abitanti);
- Lublino (329.000 abitanti)
- Bydgoszcz (326.000 abitanti);
- Katowice (297.000 abitanti);
- Białystok (291.000 abitanti).

2.3 Ordinamento politico

Il governo Tusk III è l'attuale governo della Polonia, in carica dal 13 dicembre 2023, mentre l'attuale Presidente della Repubblica, eletto nel 2015, rieletto nel 2020 ed appartenente al partito PiS, è Andrzej Duda.

Presieduto dal Primo Ministro Donald Tusk, si tratta di un governo di coalizione di maggioranza parlamentare composto da Coalizione Civica (KO), Polonia 2050 (P2050), Partito Popolare Polacco (PSL) e La Sinistra (LEWICA). Il governo è entrato ufficialmente in carica due giorni dopo la caduta del governo Morawiecki III. Infatti, nonostante il partito dell'ex Premier Morawiecki risultò il più eletto, la maggioranza in Parlamento andò alla coalizione guidata da Donald Tusk che, in virtù del mancato conferimento della fiducia parlamentare al governo Morawiecki da parte del Sejm, costrinse il Presidente Duda ad accettare le dimissioni di Morawiecki e nominare nuovo Presidente del Consiglio lo stesso Donald Tusk.

Il governo Tusk, europeista, ha intrapreso un coraggioso sforzo per invertire le politiche sovraniste e ultraconservatrici del partito uscente che avevano posto la Polonia in rotta di collisione con Bruxelles durante gli anni di governo dal 2015 al 2023, avviando riforme in molti settori, tra cui quelle che puntano a garantire l'indipendenza della magistratura, dei mass-media e una maggiore apertura in tema di diritti civili.

Il 10 maggio 2024, al fine di rinnovare l'esecutivo dopo la candidatura di 4 ministri in corsa per il Parlamento europeo, il Premier Tusk ha deciso di operare un rimpasto nel suo governo, restituendo così slancio all'esecutivo.

Nell'estate 2025 in Polonia si terranno le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica e si deciderà il successore del Presidente in carica Andrzej Duda, il cui secondo e ultimo mandato scadrà per l'appunto nell'agosto 2025. Il partito conservatore PiS ha presentato lo storico Karol Nawrocki come candidato alle presidenziali mentre il partito del governo Coalizione Civica vedrà come candidato il sindaco di Varsavia Rafał Trzaskowski avendo già battuto il ministro degli affari esteri

polacco Radostaw Sikorski alle primarie del partito di governo. Tra gli altri candidati, che hanno annunciato l'intenzione di candidarsi, troviamo il Presidente del Parlamento Szymon Hołownia, leader del partito Polonia 2050, mentre il partito di estrema destra Confederazione ha dichiarato che il suo candidato sarà Sławomir Mentzen. Le presidenziali rappresenteranno un momento importante per il governo europeista di Tusk avendo questi bisogno di un alleato Presidente per realizzare il suo programma, attualmente ostacolato dal potere di veto di Duda e dall'opposizione della coalizione; se a vincere sarà invece un candidato dell'opposizione, il governo potrà aspettarsi una continua resistenza da parte del palazzo presidenziale per il resto della legislatura.

2.3.1. Attuale rappresentanza

Sejm (Camera Bassa):

- Maggioranza, 239 seggi su 460 (di cui Coalizione Civica 157 seggi, Polonia 2050 + Terza Via 32 seggi, Partito Popolare Polacco + Terza Via 32 seggi, Lewica 18 seggi);
- Opposizione, 212 seggi su 460 (di cui PiS 190 seggi, Confederazione 18 seggi, Kukiz 4 seggi);
- Appoggio esterno, 9 seggi su 460 (di cui Lewica 8 seggi, Indipendenti 1 seggio).

Senat (Camera Alta):

- Maggioranza, 60 seggi su 100 (di cui Coalizione Civica 41 seggi, Terza Via 12 seggi, Lewica 7 seggi);
- Opposizione, 34 seggi su 100 (di cui PiS 34 seggi);
- Appoggio esterno, 6 seggi su 100 (di cui Indipendenti 4 seggi, Lewica 2 seggi).

2.4 La Polonia nell'UE

● Consiglio dell'Unione europea: Più volte all'anno, i rappresentanti del governo partecipano alle riunioni del Consiglio relative ai loro ambiti di competenza per adottare leggi e coordinare le politiche dell'UE. Il Consiglio dell'UE non è presieduto in permanenza da un'unica persona (come invece avviene per la Commissione europea o il Parlamento europeo) ma è il Paese che detiene la presidenza semestrale di turno del Consiglio a guidarne i suoi lavori. Durante questi sei mesi, i Ministri del governo di tale Paese presiedono le riunioni del Consiglio nei rispettivi settori di competenza, contribuendo a fissarne l'ordine del giorno e facilitando il dialogo con le altre istituzioni dell'UE. La data della presidenza polacca è stata quella del semestre luglio - dicembre 2011 ed è quella del semestre gennaio - giugno 2025. Donald Tusk⁴, già primo Ministro della Polonia per sette anni nonché Presidente del Consiglio europeo dal 1° dicembre 2014 al 30 novembre 2019, allo scadere dei sei mesi di presidenza di turno ungherese, dal primo gennaio 2025 ha assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea. La parola chiave di questo semestre è la sicurezza, ripresa nel titolo scelto dalla nuova presidenza: “Sicurezza, Europa!”.

Questo concetto viene sviluppato attraverso i seguenti assi:

- sicurezza esterna e militare (continuando a far fronte alla guerra in Ucraina e rafforzando i confini esterni tramite progetti quali lo scudo orientale e lo scudo aereo europeo);
- sicurezza energetica (volta alla riduzione della dipendenza da fonti energetiche estere, così da poter investire nella transizione energetica europea e ridurre i costi energetici);
- sicurezza economica (riformando il quadro finanziario pluriennale dell'UE e puntando sull'aumento dei fondi europei per i beneficiari);
- sicurezza alimentare e sicurezza climatica (favorendo le politiche per la salvaguardia dell'ambiente cercando di non lasciare indietro il settore agricolo);

⁴ <https://www.linkedin.com/company/poland25eu/posts/?feedView=all>

- sicurezza sanitaria (garantendo una maggiore indipendenza sanitaria dell'UE, specializzandosi sempre di più nella produzione di medicinali e migliorando le tecniche per la salvaguardia della salute mentale, in particolare quella dei giovani),
- sicurezza informatica (continuando il lavoro svolto dai predecessori riguardo la lotta alla disinformazione e progredendo di livello nella cyber-sicurezza).

Oltre alla sicurezza, ulteriori progetti della presidenza polacca saranno la realizzazione degli obiettivi climatici (transizione verde, sviluppo di città pulite in collaborazione con la Commissione europea e lotta alla disinformazione climatica), il potenziamento della competitività economica europea e la lotta contro l'immigrazione irregolare (potenziando le frontiere europee, le frontiere nazionali e sospendendo temporaneamente il diritto d'asilo).

- Commissione europea: La Commissione europea è rappresentata in ciascuno Stato membro dell'UE da un ufficio locale, detto anche rappresentanza. Il Collegio è composto da un Commissario per ciascuno dei 27 Stati membri dell'UE. Il Presidente della Commissione affida a ciascun commissario responsabilità in specifici settori politici. Nell'agosto 2024 Piotr Serafin è stato nominato dal Governo polacco come Commissario europeo della Polonia nella Commissione von der Leyen II e il 17 settembre 2024 la stessa Ursula von der Leyen, nell'ambito della presentazione dei portafogli e dei Commissari europei, ha affidato a Serafin il ruolo di Commissario europeo per il bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione. Precedentemente, ha ricoperto la carica di rappresentante permanente della Polonia presso l'Unione europea dal 2023 al 2024. Serafin ha il compito di guidare i lavori per preparare il prossimo bilancio settennale dell'UE (un compito complesso e politicamente delicato, nel quale Serafin potrebbe mettere a frutto la sua esperienza come vice capo di gabinetto del commissario al bilancio Janusz Lewandowski, che lavorò al budget UE nel periodo 2014 - 2020), di facilitare una transizione graduale dal bilancio attuale a quello successivo, di proporre un Fondo europeo per la competitività che stabilisca una capacità di investimento in grado di sostenere i settori strategici critici per la competitività dell'UE, di condurre una revisione antifrode legata agli interessi finanziari dell'UE garantendo una cooperazione efficace ed efficiente con la Procura europea per la protezione del bilancio dell'UE.

- Parlamento europeo: Le ultime elezioni per il Parlamento europeo in Polonia si sono svolte a giugno 2024 e la cittadinanza ha eletto 53 eurodeputati al Parlamento europeo, che rimarranno in carica fino al 2029.

- Comitato economico e sociale europeo: La Polonia conta 21 rappresentanti nel Comitato economico e sociale europeo. Questo organo consultivo, che rappresenta i datori di lavoro, i lavoratori e altri gruppi di interesse, formula pareri sulle proposte legislative, offrendo un quadro più preciso della loro incidenza sulla realtà sociale e lavorativa dei vari Paesi dell'UE.

- Comitato europeo delle regioni: La Polonia conta, anche qui, 21 rappresentanti nel Comitato europeo delle regioni, l'assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Questo organo consultivo viene invitato ad esprimere un parere sulle proposte legislative e garantire che tenga conto delle esigenze di ciascuna Regione dei Paesi dell'UE.

- Rappresentanza permanente presso l'UE: La Polonia comunica inoltre con le istituzioni dell'UE attraverso la sua rappresentanza permanente a Bruxelles. In quanto Ambasciata della Repubblica di Polonia presso l'UE, il suo compito principale consiste nell'assicurare che le politiche e gli interessi del Paese siano ascoltati e perseguiti il più possibile a livello europeo. L'attuale rappresentante permanente della Polonia presso l'UE è Agnieszka Bartol.

2.5 Status internazionale

La Polonia presentò la domanda di adesione all'Unione europea il 5 Aprile 1994 e, a seguito dei negoziati di adesione tenutisi tra il 31 marzo 1998 e il 13 dicembre 2002, la Commissione europea ed il Consiglio europeo la approvarono il 13 dicembre 2003. Dopo aver firmato il Trattato ad Atene il 16 aprile 2003, la Polonia il 1° maggio 2004 entrò a far parte dell'Unione europea.

Il Paese, inoltre, appartiene ad altre organizzazioni internazionali quali:

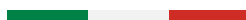
- l'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) dal 1945;
- l'OMC (Organizzazione mondiale del commercio) dal 1995;
- WTO (World Trade Organisation) dal 1995;
- l'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) dal 1996;
- la NATO (Alleanza Nord - Atlantica) dal 1999.

In termini di collaborazione intra europea la Polonia partecipa a vari formati di dialogo:

- Triangolo di Weimar (con Francia e Germania);
- Gruppo di Visegrad (con Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria);
- Iniziativa dei Tre Mari (lanciata da Varsavia insieme alla Croazia ed incentrata sullo sviluppo infrastrutturale della dorsale baltico-adriatica);
- Relativamente agli schieramenti globali il Paese ha un rapporto difficile, dalle radici storiche, con la Federazione Russa, aggravato anche dal recente conflitto in Ucraina. D'altra parte il rapporto con Washington è saldo, intenso ed in crescita e ricopre un ruolo sempre più strategico per tutto il blocco NATO;
- Varsavia viene inoltre inclusa nelle formule di coordinamento intra UE, cosiddette dei “Big Five”.



CONFINDUSTRIA



POLONIA



Situazione economica

3.1. Quadro macroeconomico e principali indicatori economici

3.2. Fabbisogno energetico

3.2.1. Politica energetica nazionale 2040

3.2.2. NextGenerationEU

3.3. Interscambio commerciale

3.3.1. Import-export: quadro generale

3.3.2. Categorie di scambio commerciale (nel mondo)

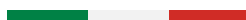
3.3.3. Import-export: rapporti con l'Italia

3.3.4. Export map

3.4. Ranking di credito e stabilità economica polacca



CONFINDUSTRIA



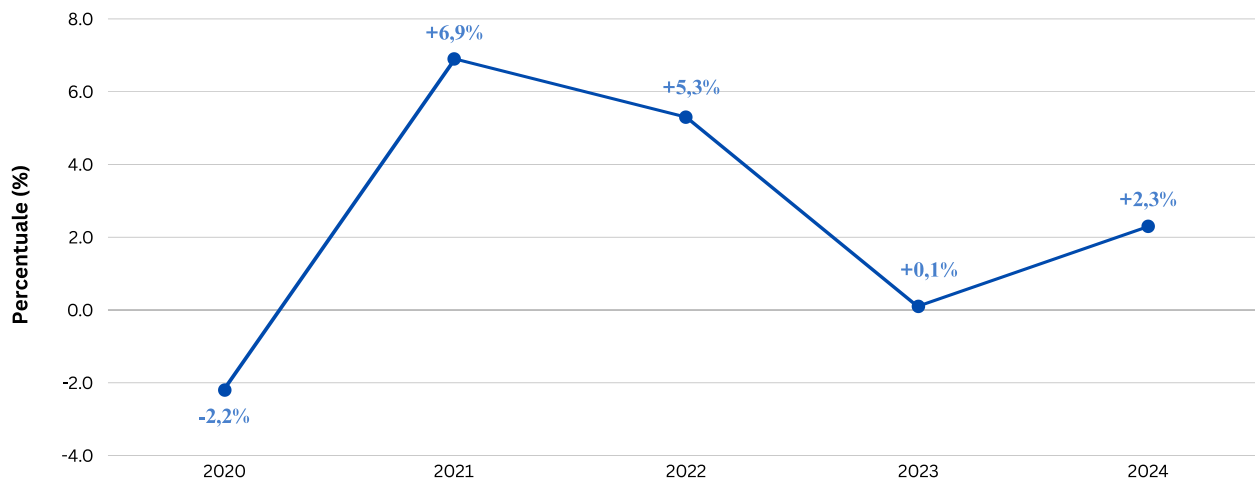
POLONIA

A close-up photograph of a hand placing a coin on a wooden abacus. There are three stacks of coins of varying heights on the abacus. The background is blurred, showing a wooden surface. The image is partially covered by a dark blue rectangle containing the section header.

3.1 Quadro macroeconomico e principali indicatori economici

La Polonia ha un'economia di mercato sviluppata che la colloca al 6° posto tra i Paesi membri dell'UE per dimensioni del PIL nonché al 21° posto tra i Paesi del mondo per valore del PIL nominale. Grazie alle forti basi macroeconomiche, alla stabile domanda interna e ad un'agile politica fiscale, è stato l'unico Paese dell'Unione Europea ad evitare recessioni in tempi di crisi finanziarie, con un aumento del PIL del 25% tra il 2008 e il 2015 e una crescita media del 4,2% dal 2014 al 2019. Nel 2020, anno della pandemia da Covid-19, ha registrato una leggera flessione del 2,2% ma dal 2021 in poi si è visto nuovamente un incremento consistente con un +6,9% nello stesso anno, un +5,3% nel 2022, una crescita dello 0,1% nel 2023 e un +2,3% nel 2024.

Crescita PIL (%) 2020 - 2024



Fonte: Rielaborazione dati World Economic Outlook

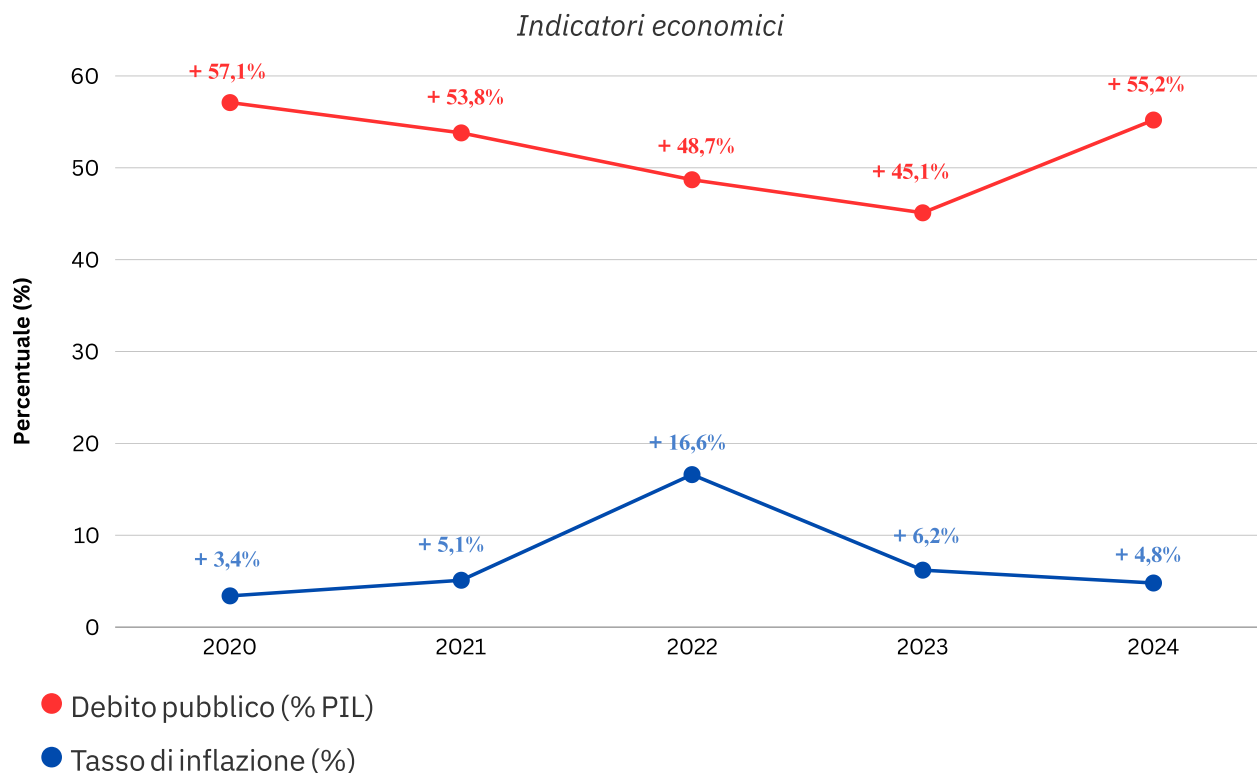
Secondo i dati ufficiali della Banca Mondiale, nel 2023 il PIL in Polonia valeva 787,60 miliardi di EUR e il valore del PIL polacco rappresentava lo 0,77% dell'intera economia mondiale; entro un decennio la Polonia potrebbe unirsi al gruppo delle 20 maggiori economie del mondo (G20), a condizione che riesca a raggiungere una crescita sostenibile e superare l'1% della sua partecipazione nel PIL globale.

Secondo i dati del “World Economic Outlook”, la Polonia resta comunque lo Stato che meglio ha reagito al Covid tra le 6 più grandi economie dell'UE, seguita da Germania, Olanda, Francia, Italia e Spagna.

Dal 2013, l'inflazione in Polonia è stata la più bassa d'Europa ma dal 2019 si è registrata una crescita, principalmente a causa dell'aumento dei costi energetici e di un aumento delle spese, derivante dall'innalzamento dei livelli di reddito. I dati nel 2022 mostravano il tasso di inflazione ancora in rapida ascesa con un +16,6% ma nel 2023 la moneta polacca ha avuto una forte ripresa e si stanno vedendo segnali incoraggianti con il tasso d'inflazione sceso dapprima al 6,2% nello stesso anno e poi al 4,8% nel 2024.

Capitolo 3 - Situazione economica

Un dato positivo arriva dal debito pubblico del Paese (55,2% nel 2024), molto più basso di quello italiano (134,6% nel 2024) e della media europea in generale (81,8% nel 2024).

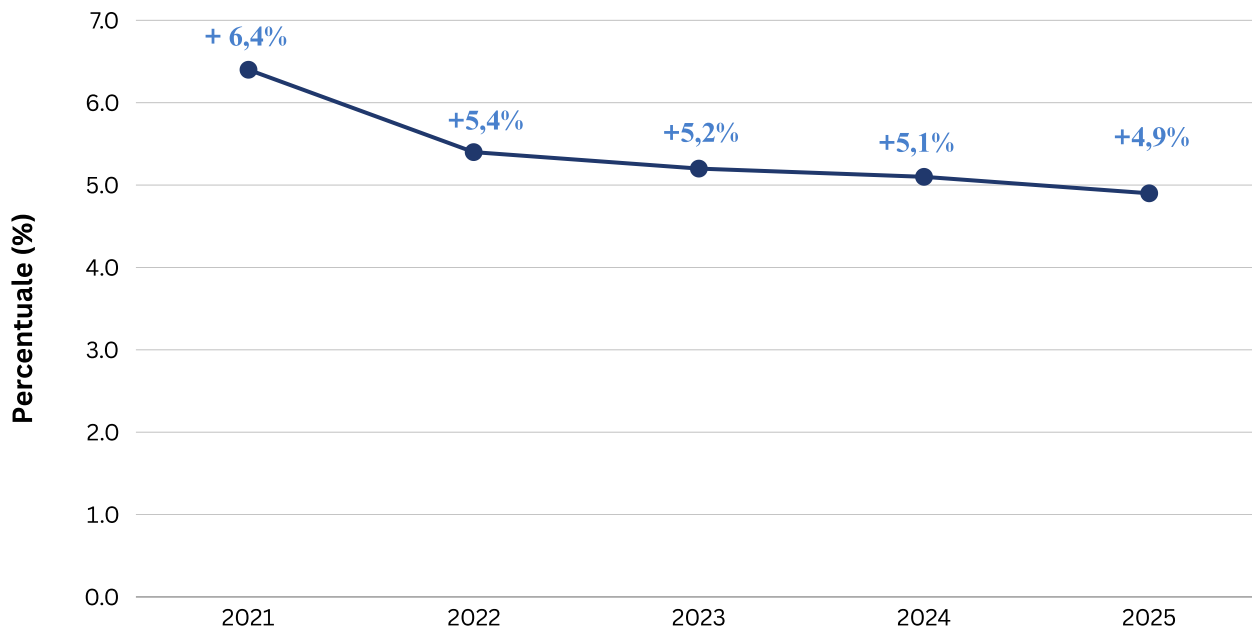


Fonte: Rielaborazione dati World Economic Outlook

Relativamente al mercato del lavoro, l'evoluzione economica degli ultimi 10 anni ha portato a una riduzione del numero di disoccupati e spinto consistenti investimenti nell'automazione industriale e nell'aumento della produttività.

Il tasso di disoccupazione (5,1% nel 2024) si mantiene sotto la media UE del 5,9% nel 2024. Nonostante ciò, la Polonia ha ancora una significativa disuguaglianza salariale e un elevato tasso di lavoro precario e a tempo determinato. Notevoli anche le disparità regionali, con il tasso di disoccupazione più elevato nelle Regioni orientali del Paese.

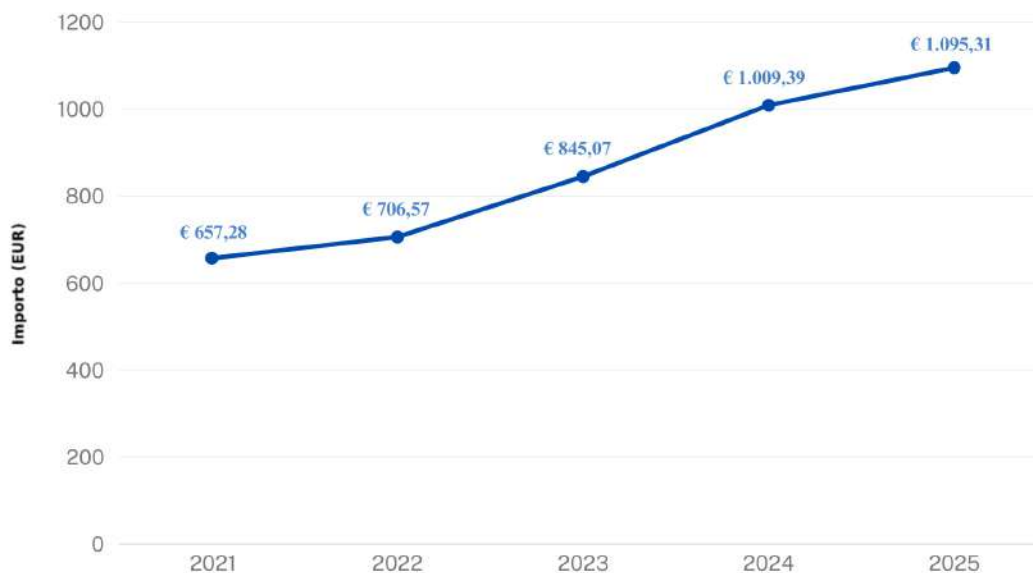
Tasso di disoccupazione (%) 2021 - 2025



Fonte: Rielaborazione dati InfoMercatiEsteri

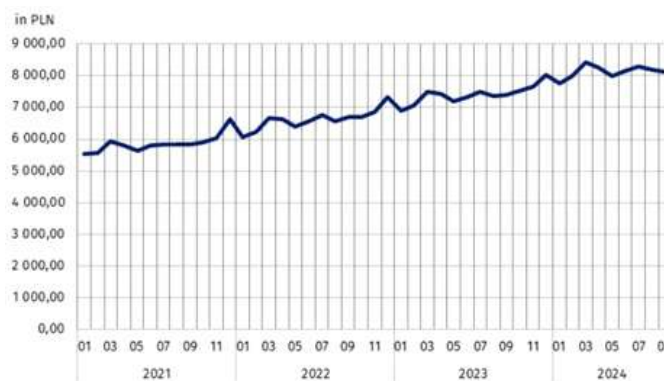
Il salario minimo lordo in Polonia nel 2024 era di 1.009,39 EUR e nel 2025 sarà di 1.095,31 EUR. I salari medi in Polonia sono cresciuti costantemente, passando da circa 6.000 PLN a oltre 8.000 PLN, equivalenti a 1.915,49 EUR nel 2024. Questa crescita è stata trainata da inflazione, crescita economica e politiche sul salario minimo, riflettendo una maggiore competitività e un mercato del lavoro dinamico.

Salario minimo lordo (anno per anno)



Fonte: Rielaborazione dati PAIH

Retribuzioni lorde medie mensili nel settore delle imprese (2021 - 2024)



Fonte: Studio di Statistica Polonia (GUS)

Per quanto riguarda la manodopera straniera, negli ultimi anni la Polonia ha assistito a un aumento del numero di impiegati immigrati soprattutto provenienti dall'Ucraina, che lavorano prevalentemente nel settore manifatturiero, dell'agricoltura e delle costruzioni.

Il settore dei servizi è il principale traino dell'economia, seguito dal manifatturiero e da quello delle costruzioni. Negli ultimi anni la Polonia ha anche registrato una crescita significativa delle start-up tecnologiche e una forte presenza nel settore IT mentre le principali aree d'interesse strategico per i prossimi anni sono l'efficienza energetica, l'automotive, l'elettrodomestico, il settore ferroviario e delle infrastrutture, l'industria alimentare, informatica, aerospaziale e navale.

Nel 2024, la Polonia si è collocata al 47° posto nel mondo per quanto riguarda l'indice di percezione della corruzione, al 42° posto per quanto riguarda l'indice di libertà economica e al 40° posto per quanto concerne l'indice di innovazione globale.

3.2 Fabbisogno energetico

La Polonia è uno dei Paesi europei più dipendenti dal carbone, il che rende la decarbonizzazione del suo sistema elettrico una sfida significativa¹. Negli ultimi anni, tuttavia, sono stati compiuti progressi significativi nell'adozione delle rinnovabili, in particolare dell'energia eolica e, più di recente, del solare fotovoltaico. La Polonia ha, infatti, adottato un piano per la chiusura graduale delle sue centrali a carbone aumentando al contempo la capacità installata di energia eolica, sia on-shore che off-shore, nonché fotovoltaica. Durante questa transizione, il Paese sta utilizzando il gas naturale come combustibile di sostituzione e prevede inoltre di integrare l'energia nucleare nel proprio mix energetico per ridurre ulteriormente la sua dipendenza dai combustibili fossili.

Secondo il progetto di Politica Energetica Nazionale “Polonia 2040”, la quota di carbone e lignite nella produzione di energia elettrica sarà ridotta al 56% entro il 2030 e, con l'aumento dei prezzi

¹ Nel 2021, l'85% dell'energia del Paese derivava da combustibili fossili, con il carbone fonte principale.

delle quote di emissione di Co2 , potrebbe scendere addirittura al 37,5%.

In linea con la Politica Energetica, entro il 2030 il 32% del consumo di energia elettrica dovrebbe provenire da fonti di energia rinnovabile (OZE) e, nonostante l'obiettivo fosse stato pianificato per il 2030, la Polonia si è avvicinata a questo risultato già nel 2023, raggiungendo la quota del 26%. Questa tendenza positiva è proseguita anche nel 2024, con le rinnovabili che hanno contribuito alla produzione del 29% della produzione elettrica nazionale.

Attualmente l'energia solare è la prima fonte di energia rinnovabile nel Paese, seguita dall'energia eolica con 9,4 GW, dalla biomassa con 982 MW, dall'energia idroelettrica con 979 MW e dal biogas con 294 MW.

L'industria legata al solare, praticamente inesistente in Polonia all'inizio dello scorso decennio, ha registrato negli ultimi anni una crescita particolarmente rapida, raggiungendo dapprima i 12 GW di capacità solare installata nel Paese e poi i 17 GW a fine 2023 e si prevede che la capacità fotovoltaica dovrebbe aumentare tra i 5 GW e i 7 GW nel 2030 e tra i 10 GW e i 16 GW nel 2040. Il successo dell'energia solare in Polonia è dovuto principalmente alle politiche di incentivazione per impianti domestici e industriali e alle numerose installazioni residenziali che, a fine gennaio 2023, risultavano essere più di 1,2 milioni.

L'eolico, avendo avuto una forte presenza nel mix energetico polacco per oltre un decennio, ha rappresentato per lungo tempo oltre la metà della produzione di FER in Polonia. Relativamente all'on-shore, questo ha raggiunto una capacità di 9,4 GW nel 2023 mentre per quanto riguarda l'off-shore sono in corso importanti investimenti e l'obiettivo è quello di raggiungere i 5,9 GW entro il 2030² e gli 11 GW entro il 2040.

All'inizio del 2023 in Polonia sono stati installati oltre 22,7 GW di energia rinnovabile, catapultando la Polonia come uno dei primi 5 mercati di investimento nel solare fotovoltaico in Europa.

² Il governo polacco ha delineato piani ambiziosi per l'espansione dell'energia eolica off-shore. Alcune importanti aziende stanno sviluppando 5,9 GW di capacità off-shore lungo la costa polacca, con l'obiettivo di renderli operativi entro il 2030. La seconda fase prevede aste per progetti che aggiungeranno ulteriori 12 GW. Il costo stimato per supportare questi 17,9 GW di capacità eolica off-shore è di circa 144,2 miliardi di EUR.

In forte ascesa, infine, anche la produzione di idrogeno, potenziale carburante del futuro, con la compagnia Orlen che prevede di aprire, entro il 2030, circa 100 stazioni di rifornimento di idrogeno investendo al contempo in tecnologie annesse ad esso.

3.2.1. Politica energetica nazionale 2040

Il 2 febbraio 2021, il Ministero del Clima e dell'Ambiente della Polonia ha annunciato ufficialmente la ratifica della Politica energetica della Polonia 2040 (PEP 2040).

Questa è stata una risposta alle principali sfide affrontate dal settore energetico polacco e ha stabilito le direzioni strategiche per il settore energetico nonché il quadro per la transizione energetica in Polonia. Contiene le decisioni strategiche riguardanti la selezione delle tecnologie utilizzate per realizzare un sistema energetico a basse emissioni.

Il PEP è armonizzato ai documenti strategici dell'UE e si basa sui seguenti 3 pilastri:

- Transizione giusta (volta a fornire nuove opportunità di sviluppo alle Regioni creando al contempo nuovi posti di lavoro);
- Sistema energetico a emissioni zero (volto alla decarbonizzazione del settore energetico attraverso l'implementazione delle tecnologie per energie rinnovabili);
- Buona qualità dell'aria (grazie anche agli ingenti investimenti nell'elettrificazione dei trasporti e nella promozione di case con impianti a emissioni zero che utilizzano fonti energetiche locali).

Nello specifico, i principali punti contenuti nel PEP 2040 sono i seguenti:

- Rapida diversificazione e crescita della produzione di energia da fonti a basso contenuto di carbonio, che porterà a una riduzione di oltre il 50% delle emissioni di Co2 nel settore elettrico entro il 2040;
- Diminuzione della quota del carbone nella produzione di energia elettrica, che scenderà al di sotto del 56% nel 2030;
- Crescita della quota delle FER nel consumo finale lordo di energia fino a raggiungere almeno il 23%;
- Crescita delle FER al 32% nella produzione di elettricità nel 2030 e al 40% nel 2040;

- Piena realizzazione del potenziale eolico e fotovoltaico off-shore, che potrà fornire fino a 30 GW di nuova capacità di generazione elettrica in totale entro il 2040;
- Costruzione della prima centrale nucleare prevista per il 2033 con una capacità di 1-1,6 GW e 6 unità nucleari da costruire entro il 2043 con una capacità totale di circa 6-9 GW.

3.2.2. NextGenerationEU

Il programma NextGenerationEU è un'iniziativa dell'Unione europea volta a stimolare la ripresa economica e la resilienza degli Stati membri dopo la pandemia Covid-19.

La Polonia è uno dei principali beneficiari di questo programma, con una dotazione complessiva di circa 59,8 miliardi di EUR, suddivisi in 25,27 miliardi di EUR in sovvenzioni a fondo perduto e 34,54 miliardi di EUR in prestiti a basso interesse.

Il 1° giugno 2022 la Commissione Europea aveva approvato il piano di recupero e resilienza polacco, un passo importante verso il finanziamento da parte dell'UE dei suddetti fondi. Essendo il Piano Nazionale rimasto bloccato e la relativa quota rimasta congelata a causa delle persistenti preoccupazioni dell'UE sullo stato di diritto in Polonia, sulla mancanza di indipendenza della magistratura tra i giudici polacchi e sul regresso democratico del Paese, la Commissione europea ha ufficialmente sbloccato i fondi a fine febbraio 2024, pochi giorni dopo la presentazione da parte del governo Tusk di un piano d'azione volto a ripristinare l'indipendenza giudiziaria. Questa approvazione è avvenuta dopo che la Polonia ha soddisfatto gli obiettivi stabiliti dalla stessa Commissione.

La Polonia ha iniziato dunque a ricevere l'erogazione dei fondi (9,4 miliardi di EUR) destinati, tra l'altro, alla diversificazione delle forniture energetiche, alla lotta all'inquinamento atmosferico e alla modernizzazione della produzione agricola ponendo così fine a una lunga attesa per il Paese rappresentando questo il più grande trasferimento singolo di fondi dell'UE mai ricevuto dal Paese.

Per quanto riguarda il supporto alla transizione verde, si prevede che l'attuazione del piano contribuirà in maniera significativa alla decarbonizzazione dell'economia polacca, attraverso un aumento della quota di energie rinnovabili nel mix energetico, dell'efficienza energetica dell'economia e dell'indipendenza della fornitura energetica della Polonia. Questo include

finanziamenti sostanziali per impianti eolici off-shore, oltre a cambiamenti chiave del framework normativo relativo alla costruzione di stabilimenti eolici sia off-shore che on-shore.

3.3 Interscambio commerciale

3.3.1. Import-export: quadro generale

Negli ultimi anni il commercio e le esportazioni polacche sono cresciuti, grazie ad un innalzamento del livello medio dei salari (a lungo al di sotto della media dell'UE) e ad una crescita del livello tecnico della manodopera.

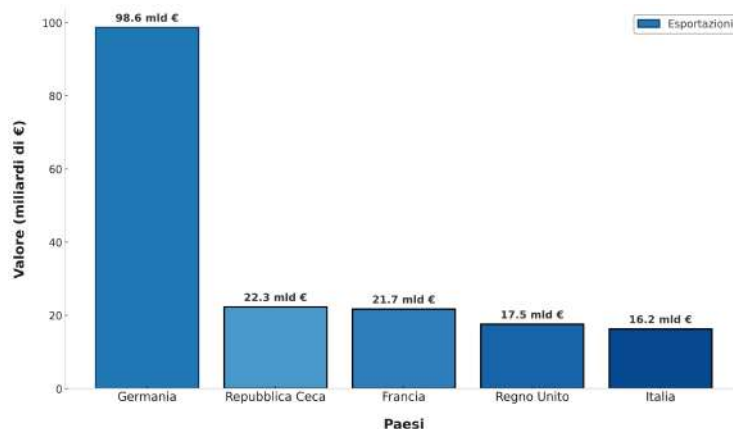
Nel primo semestre del 2024, le esportazioni hanno registrato un calo generale nei riguardi dei principali partner commerciali polacchi rispetto allo stesso periodo del 2023, ad eccezione delle esportazioni verso l'Ucraina, dove si è registrato un aumento del 12,5%, e verso il Regno Unito, con un incremento dello 8,1%. Le importazioni sono diminuite rispetto al periodo gennaio - giugno 2023, ad eccezione degli Stati Uniti, dove si è registrato un aumento del fatturato del 17,9%.

Come dimostrato dai dati Eurostat, nel terzo trimestre del 2024 l'export polacco risultava al 6° posto sui 27 Paesi dell'UE ed ammontava a 28,1 miliardi di EUR ricoprendo il 5,7% di tutto l'export dell'UE.

Nello specifico, le 10 principali destinazioni di esportazione della Polonia nel 2023 sono state: Germania (98,6 miliardi di EUR), Repubblica Ceca (22,3 miliardi), Francia (21,7 miliardi), Regno Unito (17,5 miliardi), Italia (16,2 miliardi), Paesi Bassi (15,9 miliardi), Ucraina (11,3 miliardi), Stati Uniti (10,9 miliardi), Spagna (9,7 miliardi) e Slovacchia (9,6 miliardi).

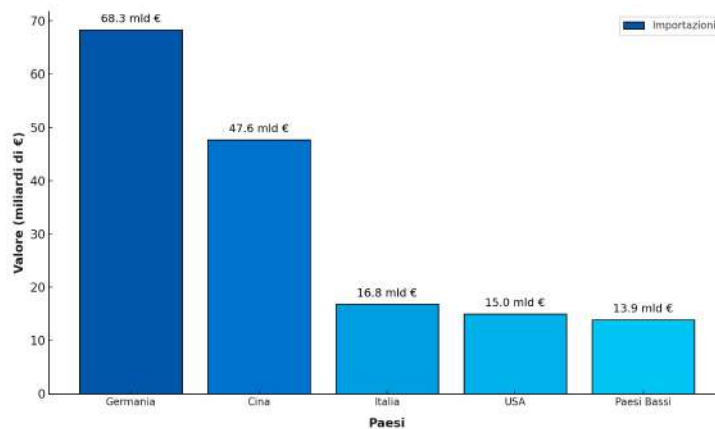
Le principali 10 origini d'importazione della Polonia nel 2023 sono state invece: Germania (68,3 miliardi di EUR), Cina (47,6 miliardi), Italia (16,8 miliardi), Stati Uniti (15 miliardi), Paesi Bassi (13,9 miliardi), Francia (11,2 miliardi), Repubblica Ceca (11,1 miliardi), Corea del Sud (9,6 miliardi), Norvegia (8,3 miliardi) e Belgio (7,9 miliardi).

Export 2023 Polonia - Top 5 paesi



Fonte: Rielaborazione dati PAIH

Import 2023 Polonia - Top 5 paesi



Fonte: Rielaborazione dati PAIH

3.3.2. Categorie di scambio commerciale (nel mondo)

Relativamente alle esportazioni nel mondo nel 2023, questi i primi 5 gruppi merceologici:

- Veicoli stradali: 38,06 miliardi di EUR;
- Macchinari e attrezzature elettriche: 35,60 miliardi;
- Prodotti vari: 20,57 miliardi;
- Prodotti in metallo: 16,21 miliardi;
- Macchinari e attrezzature industriali: 15,61 miliardi;
- Altre esportazioni: 133,36 miliardi.

Per un export complessivo di 353,08 miliardi di EUR.

I 5 prodotti maggiormente esportati dalla Polonia nel 2023 sono state le monete non circolanti diverse dall'oro, zucchero, miele ed altri prodotti zuccherini, semi e frutti oleosi, tabacco e prodotti del tabacco (risultando in questo caso la Polonia il secondo maggior Paese esportatore nel mondo) e veicoli stradali.

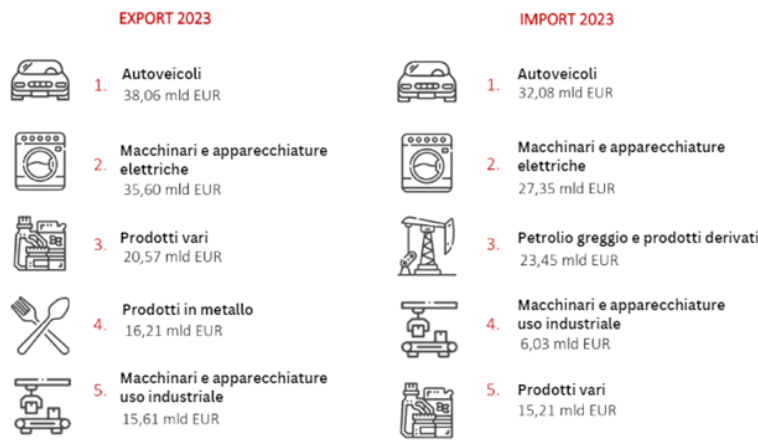
Relativamente, invece, alle importazioni dal mondo nel 2023, questi i primi 5 gruppi merceologici:

- Veicoli stradali: 32,08 miliardi di EUR;
- Macchinari e attrezzature elettriche 27,35 miliardi;
- Petrolio e prodotti derivati: 23,45 miliardi;
- Macchine e attrezzature industriali: 6,03 miliardi;
- Prodotti vari: 15,21 miliardi;
- Altre importazioni: 229,19 miliardi;

Per un import complessivo di 343,32 miliardi di EUR.

I 5 prodotti maggiormente importati dalla Polonia nel 2023 sono state le monete non circolanti diverse dall'oro, animali vivi diversi dai pesci, tabacco e prodotti del tabacco, veicoli stradali, zucchero, miele e prodotti zuccherini.

Commercio di beni - Primi 5 gruppi merceologici



Fonte: Rielaborazione dati PAIH

La Polonia ha registrato un incremento sia delle esportazioni che delle importazioni, mantenendo stabile la propria quota di mercato nell'export mondiale. Questo risultato riflette una crescente competitività delle imprese polacche e una maggiore integrazione nelle catene di valore globali.

Osservatorio economico

	2022	2023	2024	2025*
Volume export totale (mld €)	332.3	338.7	356.8	369.1
Volume import totale (mld €)	351.6	329.4	357.0	377.6
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-21.1	4.5	-5.0	-13.1
Export beni & servizi (% su PIL)	62.4	58.1	54.3	54.1
Import beni & servizi (% sul PIL)	60.7	52.4	50.0	50.6
Quote di mercato su export mondiale (%)	1.5	1.6	1.6	1.6

* 2025 Previsione

Fonte: Rielaborazione dati InfoMercatiEsteri

3.3.3. Import-export: rapporti con l'Italia

La Polonia e l'Italia sono da decenni stretti partner commerciali e il volume degli scambi commerciali tra i due Paesi aumenta di anno in anno.

Negli ultimi tre decenni l'Italia si è affermata come 2° partner commerciale della Polonia tra i Paesi dell'UE, dietro solo alla Germania, e nel 2023 è risultata il 3° fornitore della Polonia, dopo Germania e Cina, nonché il 5° Paese importatore dopo Germania, Repubblica Ceca, Francia e Regno Unito.

I prodotti di maggiore esportazione per l'Italia sono quelli alimentari, chimici, metallici, articoli in gomma e materie plastiche, autoveicoli, macchinari e apparecchiature elettriche; i prodotti di maggiore esportazione per la Polonia sono, invece, quelli metallici, metallurgici e alimentari, bevande e tabacco nonché apparecchiature elettriche.

Export italiano verso il paese: POLONIA

Merci (mln. €)	2021	2022	2023
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	270,03	265,15	324,34
Prodotti delle miniere e delle cave	18,19	22,44	22,12
Prodotti alimentari	784,86	1.031,18	1.191,88
Bevande	118,17	149,34	167,85
Tabacco	95,71	234,95	249,09
Prodotti tessili	291,63	332,19	310,4
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	447,31	621,14	733,55
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	499,18	553,72	534,79
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	41,14	53,21	45,8
Carta e prodotti in carta	268,96	391,02	345,63
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	18,81	35,53	33,32
Prodotti chimici	1.317,97	1.621,44	1.551,1
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	522,02	829,75	889,23
Articoli in gomma e materie plastiche	944,86	1.058,13	1.117,61
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	322,24	345,94	339,54
Prodotti della metallurgia	2.575,39	3.244,77	2.444
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	894,49	1.060,72	1.028,02
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	357,63	439,15	476,84
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.149,58	1.377,04	1.438,11
Macchinari e apparecchiature	2.933,26	3.103,74	3.459,34
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.394,99	1.482,44	1.921,43
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	158,17	294,24	309,03
Mobili	210,41	232,16	220,75
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	303,75	345,06	368,93
Altri prodotti e attività	208,69	262,95	263,67

Fonte: *InfoMercatiEsteri*

Import italiano dal paese: POLONIA

Merci (mln. €)	2021	2022	2023
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	139,23	232,68	252,97
Prodotti delle miniere e delle cave	2,97	9,26	8,94
Prodotti alimentari	1.185,95	1.595,2	1.839,43
Bevande	38,29	51,39	68,25
Tabacco	336,26	306,09	353,53
Prodotti tessili	157,23	165,7	151,61
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	89,27	113,41	128,04
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	89,37	117,17	104,61
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	265,49	420,7	371,25
Carta e prodotti in carta	218,79	314,15	308,11
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	56,52	98,07	154,5
Prodotti chimici	743,11	988,16	873,59
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	209,11	180,88	231,14
Articoli in gomma e materie plastiche	536,55	666,96	844,73
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	193,66	271,35	275,14
Prodotti della metallurgia	868,16	1.237,15	1.053,01
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	390,37	480,66	503,17
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1.157,63	928,45	935,53
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.178,34	1.287,6	1.353,63
Macchinari e apparecchiature	719,58	907,32	973,35
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.201,18	2.462,76	3.998,85
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	321,81	366,29	438,58
Mobili	254,7	324,41	314,53
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	99,34	103,37	131,52
Altri prodotti e attività	435,82	555,04	416,47

Fonte: InfoMercatiEsteri

Export italiano verso il paese Polonia

Export italiano verso il paese: POLONIA	2021	2022	2023	gen-set 2023	gen-set 2023
Totale (mln.€)	16.148,08	19.387,86	19.786,86	14.660,76	14.804,08
Varazione (%)	22,7	17,9	1,5		1

Import italiano dal paese Polonia

Import italiano verso il paese: POLONIA	2021	2022	2023	gen-set 2023	gen-set 2023
Totale (mln.€)	11.889,4	14.184,83	16.084,89	12.319,89	11.775,09
Varazione (5)	24,1	13,3	13		-4,4

Fonte: InfoMercatiEsteri

3.3.4. Export map

SACE, società assicurativo-finanziaria italiana specializzata nel sostegno alle imprese, redige annualmente una risk&export map nell'ottica di segnalare opportunità e ostacoli all'esportazione italiana nel mondo.

Per valutare le opportunità di esportazione in un Paese estero utilizza due indici: l'Export Opportunity Index (EOI) e l'Investment Opportunity Index (IOI).

Il primo indice si riferisce alle potenziali opportunità di export nel Paese in esame per le aziende italiane e deriva dalla media ponderata di quattro variabili:

- totale beni esportati dall'Italia nel Paese (Istat);
- tasso di crescita medio dell'export italiano verso il Paese (Istat);
- concentrazione delle importazioni del Paese (Itc);
- quota dell'Italia sull'import del Paese (Un Comtrade).

Il secondo indice si riferisce, invece, alle opportunità di investimento.

La Polonia ha ottenuto punteggi di 78/100 nell'Export Opportunity Index e di 64/100 nell'Investment Opportunity Index e, poiché vengono considerati di valore EOI > 65 e IOI > 60, ricopre una buona posizione tra i Paesi/opportunità.

3.4 Ranking di credito e stabilità economica Polacca

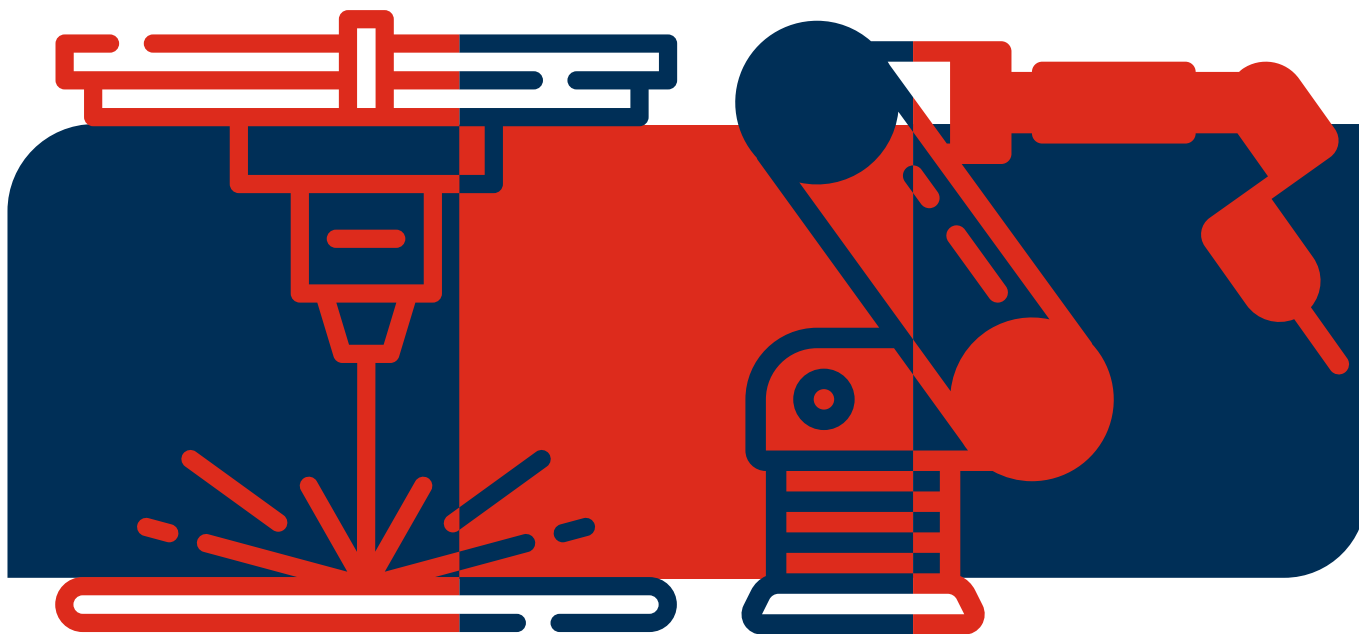
La Polonia ha raggiunto un alto grado di stabilità economica negli ultimi anni, con una crescita costante del PIL e un basso tasso di disoccupazione. Inoltre, il governo polacco ha adottato una serie di riforme strutturali per migliorare l'efficienza e la competitività dell'economia, tra cui la liberalizzazione del mercato del lavoro e l'implementazione di politiche fiscali e monetarie prudenti.

Questi sforzi sono stati riconosciuti dalle principali agenzie di rating del credito: attualmente, la Polonia ha un rating di credito “A-” con Standard & Poor's, “A2” con Moody's e “A-” con Fitch, tutti con prospettive stabili.

Sulla base di queste assunzioni le agenzie di rating considerano la Polonia un debitore affidabile, con una bassa probabilità di default e una stabilità economica solida.



È sempre la stagione *giusta* per le fiere industriali

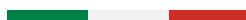


INDUSTRIAL SPRING • PLASTPOL • INDUSTRIAL AUTUMN • AGROTECH • ENEX





CONFINDUSTRIA



POLONIA

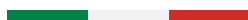


Investimenti e incentivi in Polonia

- 4.1.** Perché investire in Polonia
- 4.2.** Gli investimenti esteri
- 4.3.** Gli investimenti italiani
- 4.4.** Zone Economiche Speciali
- 4.5.** Incentivi e aiuti pubblici per gli investimenti
 - 4.5.1.** Attuale rappresentanza



CONFINDUSTRIA



POLONIA

4.1 Perché investire in Polonia

Investire in Polonia offre numerose opportunità di business grazie ad una crescita economica sostenuta, alla posizione geografica strategica e a un ambiente favorevole per gli investimenti. In aggiunta, la forza lavoro qualificata e i costi competitivi rendono il mercato polacco particolarmente attraente.

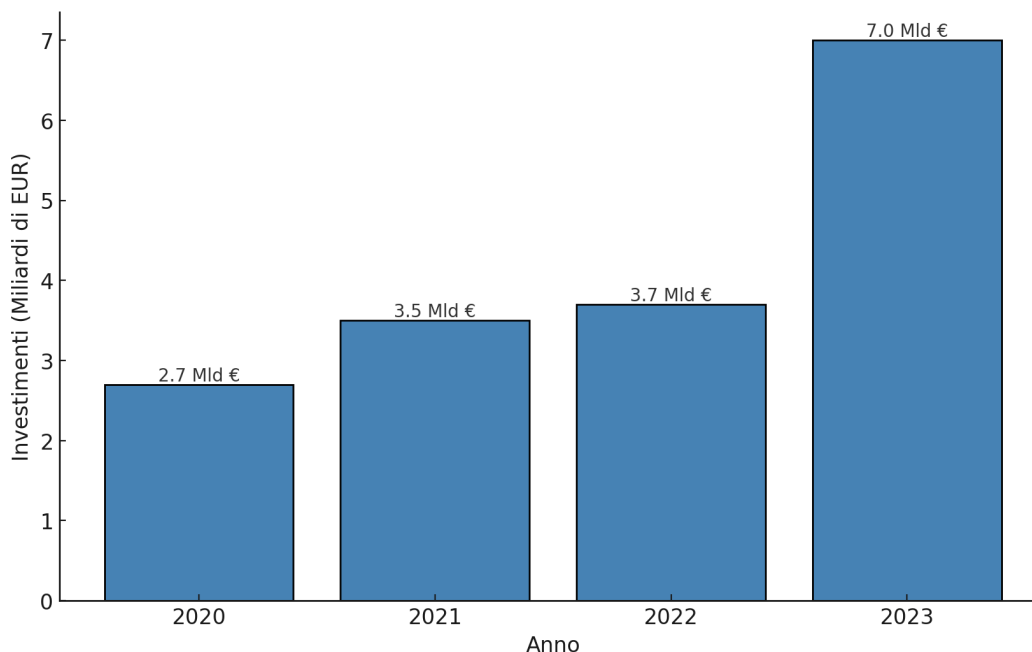
La stabilità politica ed economica del Paese, insieme alle infrastrutture moderne e a molti settori in rapido sviluppo, rappresentano ulteriori vantaggi per gli investitori che cercano di espandere la propria attività nel Paese.

Questo dinamismo economico offre un terreno fertile per gli investimenti, supportato da un ambiente imprenditoriale robusto e da un mercato interno in rapida espansione.

Secondo i dati forniti da ICE e PAIH, nel 2023 le aziende straniere hanno investito in Polonia oltre 7 miliardi di EUR attraverso il supporto di PAIH, registrando una crescita significativa rispetto ai 3,7 miliardi di EUR del 2022. Questo risultato sottolinea il ruolo centrale dell'agenzia nel rafforzare l'attrattività economica del Paese. Il settore dell'e-mobility si è distinto come principale motore degli

investimenti, sia in termini di numero di progetti che di valore complessivo. Analizzando l'andamento storico, nel 2021 gli investimenti facilitati da PAIH ammontavano a 3,5 miliardi di EUR, mentre nel 2020 si attestavano a 2,7 miliardi di EUR, confermando la costante crescita economica della Polonia.

Investimenti di aziende straniere tramite PAIH in Polonia (2020 - 2023)



Fonte: Rielaborazione dati PAIH

Situata al centro dell'Europa, la Polonia rappresenta un nodo logistico strategico, collegando i mercati occidentali e orientali. Inoltre, la rapida modernizzazione delle infrastrutture, combinata all'efficienza nella rete dei trasporti, la rendono un territorio ricco di opportunità di business.

Come riportato dalla Commissione Europea, la performance in termini di innovazione della Polonia sta aumentando a un tasso superiore rispetto a quello dell'UE, con un incremento annuo

dell'8,5%. Di conseguenza, il passato divario di performance rispetto alla media dell'UE si sta riducendo, evidenziando il continuo miglioramento e il potenziale di crescita del Paese.

Un elemento chiave per gli investitori è il supporto della Polish Investment and Trade Agency (PAIH), che facilita l'ingresso nel mercato polacco attraverso un'assistenza personalizzata, incentivi fiscali e l'accesso a fondi europei.

4.2 Gli investimenti esteri

Gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) in Polonia rappresentano uno dei pilastri principali della crescita economica del Paese. Gli IDE in Polonia sono in costante crescita sin dagli anni '90, consolidando il Paese come una delle principali destinazioni per gli investitori internazionali in Europa. Più specificatamente, gli IDE in Polonia, secondo i dati della Banca Nazionale polacca (NBP), ammontano ad oltre 285,3 miliardi di EUR per il periodo 1990-2021 e, come riportato da ICE, hanno raggiunto quota 30,55 miliardi di EUR nel 2022 e 27,54 miliardi di EUR nel 2023.

I maggiori investimenti diretti esteri provengono dalla Germania (uno dei principali partner commerciali e investitori della Polonia, soprattutto nel settore manifatturiero e automobilistico), dagli Stati Uniti (specie nel settore IT, energia ed R&S), dai Paesi Bassi e Regno Unito (fortemente presenti nel settore dei servizi e finanziario), dalla Francia e dal Giappone (nel settore industriale e tecnologico).

Nello specifico, il maggior afflusso di IDE è stato registrato nel settore manifatturiero (soprattutto automotive, elettronica e macchinari con 10,7 miliardi di EUR circa), nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (6,6 miliardi di EUR), nel settore delle attività finanziarie ed assicurative (4,34 miliardi di EUR) e nel settore dell'informazione e della comunicazione (2,49 miliardi di EUR). Investimenti significativi anche nel settore immobiliare e delle energie rinnovabili (con focus su eolico e fotovoltaico).

In generale, dunque, la Polonia continua a rappresentare un mercato molto attraente per gli investimenti diretti esteri, con un potenziale di crescita significativo nei prossimi anni.

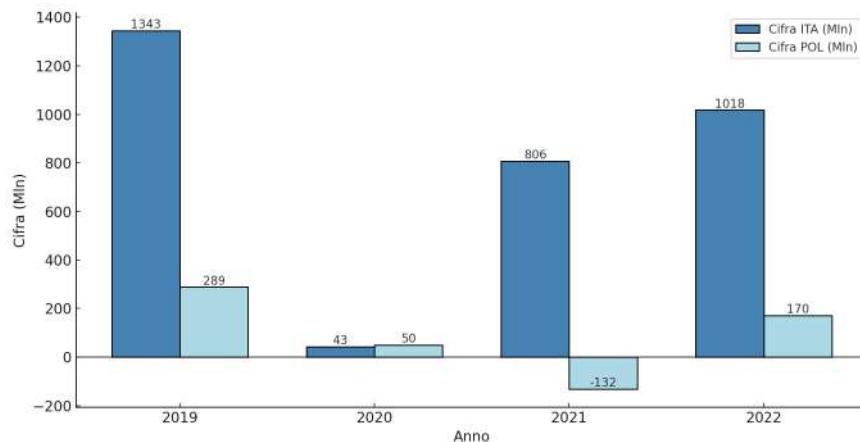
4.3 Gli investimenti Italiani

Gli investimenti diretti italiani in Polonia hanno mostrato una crescita significativa negli ultimi anni. Secondo i dati dell'Osservatorio Economico aggiornati al mese di novembre 2024, l'ammontare aggregato degli investimenti diretti esteri italiani in Polonia ha raggiunto gli 11 miliardi di EUR al 2023¹, collocando l'Italia al 4° posto tra gli investitori esteri nel Paese.

Attualmente, secondo le stime dell'Ambasciata d'Italia e della Camera di Commercio e Industria Italiana in Polonia, nel Paese operano circa 2.700 aziende italiane². A questo numero vanno inoltre aggiunti circa 1.000 soggetti con partita IVA (professionisti o imprese individuali).

Tra tutte queste aziende, 800 sono di grandi dimensioni, con fatturati che vanno dai 3 ai 4 milioni di EUR. Le aziende italiane più importanti presenti in Polonia sono Stellantis, Brembo, Angelini Pharma, Ferrero, Generali, Italtel, Leonardo, Italmetal, Intesa SanPaolo, Mapei, Pirelli e Marcegaglia.

Flussi di Investimenti Diretti Esteri tra Italia e Polonia (2019-2022)



Fonte: Rielaborazione dati ICE

¹ Questo dato rappresenta un aumento significativo rispetto al 2018, quando lo stock di investimenti italiani in Polonia era stimato a 5,2 miliardi di EUR.

² Significativo è infine il dato sugli occupati nelle imprese italiane o partecipate da aziende italiane che, secondo alcune statistiche, ammontano a circa 100.000 addetti.

4.4 Perché investire in Polonia

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono aree amministrativamente distinte all'interno del territorio polacco, progettate per favorire lo sviluppo di attività economiche in condizioni vantaggiose e dotate delle infrastrutture necessarie per l'avvio di un'attività d'impresa. Le 14 ZES saranno operative fino al 31 dicembre 2026. La gestione di ciascuna ZES è affidata a società costituite tramite appositi decreti, sebbene il Ministero del Tesoro e/o le autorità regionali mantengano il controllo attraverso l'Assemblea Plenaria di ogni zona.

L'obiettivo principale di queste Zone Economiche Speciali è accelerare lo sviluppo economico del territorio, favorendo l'insediamento di specifici comparti di attività economica, l'adozione di nuove soluzioni tecniche e tecnologiche, la promozione e lo sviluppo dell'export e la creazione di nuovi posti di lavoro.

● **Benefici offerti:** i principali vantaggi delle ZES includono agevolazioni sotto forma di incentivi statali, bassi costi di produzione, facile accesso ai mercati europei e disponibilità di manodopera qualificata. In particolare, all'interno di una ZES sono garantiti:

- Esenzione fiscale (IRES o IRPEF)³ per le grandi imprese che può arrivare fino al 50% del valore dell'investimento mentre per le piccole e medie imprese fino al 65%;
- Opportunità di investimento a prezzi vantaggiosi per l'acquisto di terreni o immobili destinati all'investimento;
- Assistenza gratuita nella gestione delle formalità connesse all'investimento;
- Esenzione dall'imposta sugli immobili (su certe tipologie di territorio).

³ Per quanto riguarda l'esenzione fiscale delle imposte sul reddito, il livello di aiuto dipende principalmente da tre fattori: la localizzazione dell'investimento, l'ammontare dell'investimento e la dimensione dell'azienda.

● Suddivisione geografica:

ZONE ECONOMICHE SPECIALI	PRINCIPALI AREE DI SPECIALIZZAZIONE
Kamienna Góra	Editoria, stampa, cartotecnica, metallurgia
Katowice	Automotive (in particolare: macchine, motori, filtri ceramici), vetro, infrastrutture
Kostrzyn-Słubice	Alimentare, carta, legno
Kraków	Automotive (camion), informatica, R&D, BPO
Legnica	Automotive (motori e sedili), metallurgia
Łódź	Industria del bianco, metalli (lamiere, rasoi), prodotti non metallici (piastrelle, vetro)
Mielec	Automotive, aeronautica, legno (in particolare produzione di pennelli)
Pomorska	Apparecchiature elettriche e ottiche (pannelli LCD)
Słupsk	Automotive e legno
Starachowice	Editoria, cartotecnica, ceramica, chimica
Suwałki	Materie plastiche, legno (serramenti)
Tarnobrzeg	Apparecchiature elettriche e ottiche (pannelli LCD), alluminio
Wałbrzych	Automotive (ingranaggi e motori diesel), elettrodomestici
Warmia-Mazury	Articoli in gomma, pneumatici, apparecchiature elettriche ed ottiche



Fonte: PAIH

Capitolo 4 - Investimenti e incentivi in Polonia

Accedere alle ZES – I 4 passi fondamentali:



● **Come aderire:** Per poter beneficiare di un'esenzione dell'imposta sul reddito l'investitore deve dapprima possedere un permesso per operare in una Zona Economica Speciale. Il processo per ottenere un permesso per operare in una ZES e beneficiare dell'esenzione dall'imposta sul reddito segue diversi passaggi dettagliati:

- 1. Verifica dell'idoneità dell'attività:** l'investitore deve verificare se l'attività che intende svolgere è qualificata per un'autorizzazione secondo il regolamento del Consiglio dei Ministri sugli aiuti di Stato per le ZES. Alcune attività, come la produzione di esplosivi o la gestione di centri di gioco d'azzardo, potrebbero non qualificarsi;
- 2. Selezione del luogo di investimento:** tra le 14 opzioni disponibili all'interno della ZES, l'investitore deve selezionare un luogo specifico dove intende fare l'investimento;
- 3. Presentazione della proposta:** l'investitore deve preparare e presentare una proposta alla ZES nel formato specificato. Nella proposta, deve essere dichiarata l'intenzione di sostenere spese di investimento di almeno 100.000 EUR.
- 4. Partecipazione alla gara d'appalto:** l'autorità della ZES organizza una gara d'appalto, a cui l'investitore deve partecipare. Vincere questa gara è requisito necessario per ottenere il permesso per operare nella ZES.

In alcuni casi, esiste la possibilità per l'investitore di richiedere lo status di ZES per un'area specifica a sua scelta. Questo potrebbe essere basato sull'innovatività del progetto proposto o sulla dimensione dell'investimento e ottenere lo status di ZES per un'area consente all'investitore di beneficiare dell'esenzione dall'imposta sul reddito in quella zona designata.

4.5 Incentivi e aiuti pubblici per gli investimenti

La Polonia offre un'ampia gamma di incentivi e aiuti pubblici per attrarre investimenti, sostenere lo sviluppo economico e promuovere la competitività.

Al giorno d'oggi, la Polonia si trova di fronte a un'enorme opportunità di sviluppo, essendo il principale beneficiario dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei dell'UE. Nel periodo 2021-2027 il Paese riceverà circa 76,5 miliardi di EUR.

Questi fondi rappresentano una significativa iniezione di liquidità per l'economia polacca, destinata a confluire in vari settori strategici. Il 60% di questi fondi sarà gestito dal governo centrale attraverso programmi nazionali, mentre il restante 40% sarà distribuito ai 16 Voivodati nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali.

I fondi dell'UE saranno investiti in settori chiave per lo sviluppo della Polonia. Il settore dell'impresa vedrà sostegno alle piccole e medie imprese, con la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo dell'innovazione. La ricerca e lo sviluppo saranno potenziati, aumentando gli investimenti nel potenziale scientifico del Paese. Per quanto riguarda l'energia e il clima, ci sarà una transizione verso fonti di energia pulita, con iniziative per combattere l'inquinamento atmosferico e proteggere l'ambiente. Anche la digitalizzazione sarà un'area di grande investimento, con lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e un miglior accesso a Internet e ai servizi elettronici.

Considerando che la Polonia era già stata la principale destinataria dei Fondi Strutturali Europei per il periodo 2014-2020 con 82,4 miliardi di EUR, può essere considerata come uno dei Paesi con maggiore possibilità di sviluppo negli anni a venire.

4.5.1. Principali strumenti di supporto per le imprese

1) Fondi europei per un'economia moderna

Il programma Fondi Europei per un'Economia Moderna (FENG) è uno dei principali programmi

finanziati nell'ambito della nuova politica di coesione per il periodo 2021-2027 e mira a sostenere lo sviluppo economico degli Stati membri dell'Unione Europea allocando risorse finanziarie a progetti innovativi. Il FENG è il successore dei due precedenti programmi operativi attuati nelle passate Prospettive Finanziarie - Economia Innovativa (2007-2013) e Crescita Intelligente (2014-2020).

Il bilancio del FENG è di circa 7,9 miliardi di EUR e l'obiettivo del programma è aumentare la competitività dell'economia, migliorare la qualità della vita dei cittadini e ridurre le disuguaglianze socio-economiche nel Paese.

Il budget viene così suddiviso:

- 4,3 miliardi di EUR per il supporto agli imprenditori (Smart Path);
- 2,7 miliardi di EUR per un ambiente favorevole all'innovazione;
- 800 milioni di EUR per la transizione verde delle imprese;
- 159 milioni di EUR per il supporto tecnico.

Il programma prevede diverse forme di sostegno per imprenditori e organizzazioni di ricerca e non governative: sovvenzioni, strumenti finanziari (equity e garanzia) e strumenti che combinano finanziamenti rimborsabili e sovvenzioni. Le procedure per la concessione del sostegno attraverso i vari meccanismi saranno gestite dalle istituzioni competenti, in particolare il Ministero dei Fondi e delle Politiche Regionali, il Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo, l'Agenzia Polacca per lo Sviluppo delle Imprese e la Banca Nazionale Polacca per lo Sviluppo (BGK).

● **Percorso Intelligente (Smart Path):** lo Smart Path è un programma di finanziamenti gestito dall'Agenzia Polacca per lo Sviluppo dell'Impresa (PARP) e rappresenta uno degli strumenti chiave del programma Fondi Europei per un'Economia Moderna 2021-2027.

Questo programma mira a sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) polacche nello sviluppo e nel rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione, nell'implementazione di

innovazioni di prodotti e processi, nella digitalizzazione, nella transizione verso uno sviluppo sostenibile e nell'internazionalizzazione delle imprese.

Nel 2023 il programma ha messo a disposizione un totale di circa 502,6 milioni di EUR per le imprese polacche attraverso vari bandi.

Una caratteristica distintiva di questo programma è la modularità dei progetti, che possono includere fino a 7 moduli diversi, implementabili in modo lineare o non lineare. I moduli disponibili coprono diverse aree: finanziamento di ricerca e sviluppo, implementazione delle innovazioni, infrastrutture R&S, sviluppo di competenze, transizione ecologica delle imprese, digitalizzazione e internazionalizzazione.

- Ricerca e Sviluppo (R&S): Per quanto riguarda la ricerca industriale e lo sviluppo, il programma offre finanziamenti, sovvenzioni e garanzie per le attività che conducono allo sviluppo di innovazioni produttive o processuali su scala nazionale. Questo sostegno è disponibile attraverso una combinazione di finanziamenti non rimborsabili per le PMI e finanziamenti parzialmente rimborsabili per le grandi imprese. Questi strumenti sono progettati per promuovere l'innovazione e migliorare la competitività delle imprese, consentendo loro di implementare soluzioni innovative e sostenibili;
- Attuazione dell'innovazione: Questo sostegno è progettato per consentire alle imprese di trasformare le scoperte e le innovazioni derivanti dalla ricerca in soluzioni concrete e applicabili sul mercato. Inoltre, il programma sostiene anche l'implementazione dei risultati dei lavori di ricerca e sviluppo precedentemente realizzati o acquisiti dagli imprenditori e mira a promuovere l'innovazione continua e a migliorare la competitività delle imprese, incoraggiando l'adozione e l'applicazione pratica delle tecnologie e delle conoscenze sviluppate;
- Infrastrutture di R&S: Questo sostegno finanziario è progettato per facilitare la creazione di infrastrutture avanzate che supportano lavori industriali e lo sviluppo sperimentale. L'obiettivo è potenziare le capacità di innovazione delle imprese, consentendo loro di condurre R&S di alta qualità che porti a nuove soluzioni produttive;

- Sviluppo di competenze: Riguarda l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze nei settori delle specializzazioni intelligenti, della trasformazione verso l'Industria 4.0, dei trasferimenti tecnologici, della gestione dell'innovazione, dell'eco-design e dell'operatività delle infrastrutture di ricerca;
- Transizione ecologica delle imprese: Include la sostituzione o riduzione delle sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti, l'implementazione dell'eco-design, il riutilizzo di risorse precedentemente considerate rifiuti e la sostituzione di materiali primari con risorse secondarie e sottoprodotti;
- Digitalizzazione: Abbraccia una vasta gamma di tecnologie avanzate che trasformano le operazioni aziendali e industriali. Queste includono l'Internet delle cose (IoT), i gemelli digitali, i big data, la robotizzazione delle linee produttive, l'analisi dei dati e l'ottimizzazione della produzione, strumenti per il miglioramento della cybersecurity e software innovativi che riducono i costi di prototipazione e agevolano il lancio di nuovi prodotti. Queste soluzioni non solo migliorano l'efficienza operativa, ma anche la competitività delle aziende, accelerando il progresso tecnologico e l'innovazione nei settori industriali e commerciali;
- Internazionalizzazione: Comprende diverse strategie cruciali per espandere la presenza globale e migliorare la competitività, come la commercializzazione dei risultati dei lavori di ricerca e sviluppo all'estero, la partecipazione nelle catene di approvvigionamento internazionali e la promozione dei prodotti o servizi sui mercati esteri.

Le imprese interessate a partecipare al programma Smart Path devono presentare una proposta dettagliata che delinea il progetto previsto, gli obiettivi, il piano di implementazione e l'impatto previsto e che soddisfi i criteri stabiliti dall'Agenzia Polacca per lo Sviluppo dell'Impresa.

● **Eco Prestito**: in Polonia sono state recentemente introdotte diverse iniziative per promuovere la transizione verso un'economia verde attraverso l'erogazione di eco-prestiti.

L'obiettivo del programma è sostenere le imprese nella trasformazione energetica attraverso

l'ammodernamento delle infrastrutture, includendo investimenti in prodotti o processi nuovi o migliorati. Il sostegno può coprire diverse attività volte ad aumentare l'efficienza energetica, come la sostituzione delle fonti energetiche con altre più ecologiche o l'implementazione di soluzioni tecnologiche a risparmio energetico. Il programma è rivolto alle piccole e medie imprese (PMI), alle piccole mid-cap (entità che non sono PMI e che non impiegano più di 499 dipendenti), e alle mid-cap (entità che non sono PMI o piccole mid-cap, che impiegano fino a 3.000 dipendenti, con un fatturato annuo non superiore a 100 milioni di EUR e un bilancio annuo totale non superiore a 86 milioni di EUR).

Il sostegno pubblico viene fornito sotto forma di bonus ecologico, un cofinanziamento che consiste nel rimborso di una parte del capitale di un prestito ecologico utilizzato per coprire i costi ammissibili sostenuti dal beneficiario per la realizzazione dell'investimento.

L'importo dei prestiti varia da un minimo di 464.000 EUR a un massimo di 116 milioni di EUR e questi prestiti hanno una durata di rimborso fino a 20 anni e, in molti casi, sono offerti a tassi di interesse agevolati o nulli. Le domande possono essere presentate fino alla fine di agosto 2026 con l'obbligo di completare gli investimenti entro il 2030. L'ente responsabile della gestione del concorso è la Banca Nazionale Polacca per lo Sviluppo.

2) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Polacco (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Polacco, approvato dall'UE nel 2022 e sbloccato solo a febbraio 2024, prevede un totale di circa 35,4 miliardi di EUR (suddivisi in 23,9 miliardi di EUR in sovvenzioni a fondo perduto e 11,5 miliardi di EUR in prestiti agevolati). Rappresenta uno strumento fondamentale per rilanciare l'economia polacca dopo la pandemia da Covid-19, per accelerare la transizione verde e digitale e offre opportunità significative per le imprese italiane nei settori delle infrastrutture, energia, tecnologie digitali e sanità, specialmente attraverso partnership e progetti cofinanziati.

Il PNRR polacco è suddiviso in 5 pilastri principali, coerenti con le priorità dell'UE:

1. Transizione Verde (con allocazione del 42% dei fondi): Volto alla decarbonizzazione del sistema energetico e alla promozione delle energie rinnovabili (solare, eolico e idrogeno), alle

ristrutturazioni edilizie per migliorare l'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di Co2 e a supportare l'economia circolare;

2. Digitalizzazione (con allocazione del 21% dei fondi): Volto allo sviluppo di infrastrutture digitali (a banda larga, 5G), alla digitalizzazione dei servizi pubblici e del sistema educativo e al supporto alle PMI per la trasformazione digitale;
3. Resilienza e Competitività Economica (con allocazione del 18% dei fondi): Volto a sostenere le imprese, l'innovazione e gli investimenti in settori strategici (inclusi industria e tecnologie avanzate);
4. Capitale Umano e Occupazione (con allocazione del 13% dei fondi): Volto al rafforzamento delle competenze della forza lavoro, a supportare donne, giovani e gruppi vulnerabili per garantire una migliore integrazione nel mercato del lavoro;
5. Sanità e Resilienza Sociale (con allocazione del 6% dei fondi): Volto alla modernizzazione del sistema sanitario (investendo in infrastrutture ospedaliere, acquisto di nuove apparecchiature mediche e digitalizzazione) e al rafforzamento della resilienza sociale per affrontare eventuali crisi future.

Il 1° giugno 2022 la Commissione europea aveva approvato il Piano di Recupero e Resilienza polacco, un passo importante verso il finanziamento da parte dell'UE dei suddetti fondi. Essendo il Piano Nazionale rimasto bloccato e la relativa quota rimasta congelata a causa delle persistenti preoccupazioni dell'UE sullo stato di diritto in Polonia, sulla mancanza di indipendenza della magistratura tra i giudici polacchi e sul regresso democratico del Paese.

La Commissione europea ha ufficialmente sbloccato i fondi a fine febbraio 2024, pochi giorni dopo la presentazione da parte del governo Tusk di un piano d'azione volto a ripristinare l'indipendenza giudiziaria. Questa approvazione è avvenuta dopo che la Polonia ha soddisfatto gli obiettivi stabiliti dalla stessa Commissione.

La Polonia ha iniziato dunque a ricevere l'erogazione dei fondi (9,4 miliardi di EUR) destinati, tra l'altro, alla diversificazione delle forniture energetiche, alla lotta all'inquinamento atmosferico e

alla modernizzazione della produzione agricola ponendo così fine a una lunga attesa per il Paese rappresentando questo il più grande trasferimento singolo di fondi dell'UE mai ricevuto dal Paese.

3) Il Fondo per l'Innovazione

Il Fondo per l'Innovazione dell'UE è uno dei principali programmi di finanziamento dedicati allo sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, con l'obiettivo di promuovere la transizione verso la neutralità climatica entro il 2050.

Con un budget totale stimato di 38 miliardi di EUR per il periodo 2020-2030, il fondo sostiene progetti innovativi in vari settori, tra cui l'industria ad alta intensità energetica (produzione di metalli, cemento, vetro, ceramica, carta, ammoniaca e idrogeno), energie rinnovabili, stoccaggio di energia, cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio e può coprire fino al 60% dei costi del progetto.

Il 3 dicembre 2024 la Commissione Europea ha lanciato nuovi bandi nell'ambito del Fondo per l'innovazione, mettendo a disposizione 2,4 miliardi di EUR per progetti focalizzati su tecnologie innovative a zero emissioni e sono rivolti a progetti aventi ad oggetto un investimento minimo di 2,5 milioni di EUR.

I criteri di selezione includono: impatto significativo nella riduzione delle emissioni di gas serra, grado di innovazione (introduzione di tecnologie o processi pionieristici), maturità del progetto (stato avanzato di sviluppo e prontezza all'implementazione), efficienza dei costi (rapporto costo-benefici favorevole).

Per le organizzazioni in Polonia interessate a partecipare è fondamentale monitorare le scadenze dei bandi sul sito ufficiale della Commissione Europea e preparare proposte progettuali dettagliate che soddisfino i criteri stabiliti.

4) Il Fondo per una Transizione Giusta (Just Transition Fund, JTF)

La Polonia è il principale destinatario del Fondo per una Transizione Giusta con un'allocazione complessiva di 3,8 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027. Questo rappresenta quasi il 22% del

totale dei fondi JTF europei e riflette la necessità da parte dell'UE di supportare quei Paesi dell'Unione ancora fortemente dipendenti dal carbone.

Obiettivi del JTF sono: ridurre l'impatto economico e sociale della transizione energetica nelle Regioni ad alta intensità carbonica; supportare la diversificazione economica, la riqualificazione professionale e la creazione di posti di lavoro sostenibili; promuovere gli investimenti in tecnologie pulite, energie rinnovabili, economia circolare e innovazione.

Il Fondo è destinato a sostenere principalmente 6 Regioni polacche⁴ ad alta intensità carbonica in cui carbone e lignite rappresentano ancora un settore economico importante.

5) Zona di Investimento Polacca

Dopo oltre 20 anni di funzionamento delle Zone Economiche Speciali, la Legge del 10 maggio 2018 sul sostegno agli investimenti nuovi ha introdotto modifiche allo strumento di esenzione fiscale per adattare le disposizioni alla situazione di mercato attuale e alle esigenze degli imprenditori.

La Zona di Investimento Polacca (Polish Investment Zone, PIZ) è un'iniziativa che offre agevolazioni fiscali per gli investimenti su tutto il territorio. Introdotta nel 2018, questa zona amplia i benefici delle tradizionali Zone Economiche Speciali (ZES), integrandole alla stessa e rendendo l'intero Paese un'area favorevole per gli investimenti⁵.

Relativamente alla copertura nazionale, l'emendamento consente l'esenzione fiscale su tutto il territorio polacco (eliminando i limiti geografici delle precedenti ZES) per le aziende che realizzano nuovi investimenti, sia su siti pubblici che privati, pur rimanendo valide fino alla fine del 2026 le autorizzazioni già esistenti per svolgere attività economiche nelle Zone Economiche Speciali.

Relativamente alle agevolazioni fiscali, grazie alla Zona di Investimento Polacca, è possibile recuperare i costi di investimento attraverso l'esenzione dall'imposta sul reddito (CIT o PIT), fino

⁴ In particolare: Slesia, Małopolska, Podkarpackie, Lubusz, Dolnośląskie (Bassa Slesia) e Łódzkie.

⁵ Prima del 2018, le ZES erano aree designate con benefici specifici. Oggi, queste zone sono integrate nella PIZ.

ai seguenti massimali:

- 70% dei costi di investimento per micro e piccole imprese;
- 60% per le medie imprese;
- 50% per le grandi imprese⁶.

Per quanto concerne la durata dei benefici, l'esenzione dall'imposta sul reddito può essere valida per 10, 12 o addirittura 15 anni, a seconda del progetto e dell'area.

Per beneficiare del prodotto, è necessario pianificare un nuovo investimento nel settore industriale, nei servizi commerciali moderni, nell'IT o nella R&S (costruzione di un nuovo impianto; ampliamento di un impianto esistente; introduzione di nuovi prodotti nell'impianto; cambio fondamentale nel processo produttivo dell'impianto).

È obbligatorio, inoltre, soddisfare sia criteri quantitativi che qualitativi.

I criteri quantitativi riguardano i costi minimi di investimento necessari che devi sostenere per essere idoneo all'esenzione fiscale. Questi dipendono dalle dimensioni dell'azienda e dalla localizzazione del progetto di investimento e ammontano a:

- 46.000 EUR per le microimprese;
- 117.000 EUR per le piccole imprese;
- 234.000 EUR per le medie imprese;
- 2,3 milioni di EUR per le grandi imprese.

Per le grandi e medie imprese, nel caso di ampliamento o reinvestimento all'interno di un impianto esistente, l'importo dei costi ammissibili è ridotto del 50%.

⁶ L'entità dell'agevolazione dipende, dunque, dalla dimensione dell'impresa (le PMI ottengono maggiori benefici), dalla localizzazione geografica (aree meno sviluppate offrono incentivi più elevati), dal valore dell'investimento e dalla creazione di nuovi posti di lavoro. Podkarpackie, Lubusz, Dolnośląskie (Bassa Slesia) e Łódzkie.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEL DISTRETTO / TASSO DI DISOCCUPAZIONE MEDIO IN POLONIA	COSTI MINIMI AMMISSIBILI			
	GRANDE IMPRESA	MEDIA IMPRESA	PICCOLE IMPRESE / SERVIZI AZIENDALI MODERNI	MICROIMPRESA
< 60% della media nazionale	PNL 100 milioni	PNL 10 milioni	PNL 5 milioni	PNL 2 milioni
60% - 100%	PNL 80 milioni	PNL 8 milioni	PNL 4 milioni	PNL 1,6 milioni
100% - 130%	PNL 60 milioni	PNL 6 milioni	PNL 3 milioni	PNL 1,2 milioni
130% - 160%	PNL 40 milioni	PNL 4 milioni	PNL 2 milioni	PNL 0,8 milioni
160% - 200%	PNL 20 milioni	PNL 2 milioni	PNL 1 milioni	PNL 0,4 milioni
200% - 250%	PNL 15 milioni	PNL 1,5 milioni	PNL 0,75 milioni	PNL 0,3 milioni
> 250%	PNL 10 milioni	PNL 1 milioni	PNL 0,5 milioni	PNL 0,2 milioni

I criteri qualitativi sono condizioni che un investimento deve soddisfare per poter beneficiare dell'esenzione fiscale e si dividono in due gruppi: Sviluppo economico sostenibile e Sviluppo sociale sostenibile. Un nuovo investimento può ricevere un massimo di 10 punti per i criteri di qualità e per ottenere una decisione sul sostegno è sufficiente che l'investimento soddisfi da 4 a 6 punti, a seconda della posizione.

Alle luce di ciò, la PIZ, con i suoi incentivi e un ambiente favorevole agli investimenti, rende la Polonia una meta interessante per espandere la propria presenza imprenditoriale.

Fonti: Bosetti, PAIH, KPMG

6) Supporto per R&S e Innovazione, incentivi per la transizione verde

Il Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo (NCBR) concede sovvenzioni per progetti innovativi in settori chiave come intelligenza artificiale, biotecnologie e industria 4.0 per PMI e grandi imprese. A partire dal 2022, infatti, ogni impresa in Polonia può dedurre fino al 200% dei costi ammissibili registrati per attività di ricerca e sviluppo (R&S), riducendo così notevolmente l'imposta dovuta per l'anno fiscale in corso.

Lo sgravio è rivolto a qualsiasi azienda, indipendentemente dalle sue dimensioni (purchè svolta attività di R&S innovative), che lavori su nuove soluzioni o migliori quelle già esistenti, come lo

sviluppo di nuovi progetti o software, l'ottimizzazione dei processi produttivi o la creazione di prodotti più efficienti e può essere applicato anche a progetti in fase di sviluppo.

In aggiunta, ci sono altri sgravi e detrazioni correlati alla R&S entrati in vigore nel 2022, e rispettivamente:

- Lo sgravio per l'espansione, che permette la deduzione dei costi per marketing, pubblicità e promozione dei prodotti;
- Lo sgravio per l'assunzione di dipendenti innovativi, che consente di contabilizzare i costi aggiuntivi sostenuti per le attività di R&S nell'anno fiscale precedente, con un'esenzione parziale dalle imposte pagate per l'impiego dei dipendenti;
- La detrazione per i prototipi, che si applica agli investimenti per il lancio della prima produzione con test e convalida della linea di produzione, fino al 30% dei costi ammissibili o fino al 10% del reddito;
- La detrazione per la robotizzazione, che consiste in una deduzione dal reddito per il 50% dei costi ammissibili relativi agli investimenti nella robotizzazione e applicabile solo ai nuovi robot.

Questi incentivi fiscali mirano a promuovere l'innovazione e il progresso tecnologico delle imprese polacche, supportando una crescita sostenibile e competitiva nel mercato globale.

AUTOMATY
VENDINGOWE

WIĘCEJ NIŻ TYLKO KAWA

ZDROWE PRZEKĄSKI
KAWA JAK Z KAWIARNI
ZDROWE NAWODNIENIE



dystributory
wody



ekspresy
do kawy

**PLOH - Twoja zaufana
firma vendingowa**

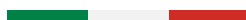
Jesteśmy firmą z wieloletnim
doświadczeniem w branży vendingowej

- Automaty sprzedające: do napoi gorących, zimnych i schłodzonych, przekąsek słodkich i słonych, dań gotowych i świeżych kanapek
- Nasza kawa to aromatyczna przyjemność na wyciągnięcie ręki, wprost z Brazylii, Afryki, Ameryki Środkowej i Azji
- Ekspresy do kawy ziarnistej, rozpuszczalnej, oraz w kapsułkach
- Dystributory do filtrowanej wody ciepłej, zimnej, a także gazowanej





CONFINDUSTRIA



POLONIA



Principali settori economici

5.1. Automotive/Electromobility

5.1.1. E-mobility

5.2. Industria del bianco - White Goods

5.3. Aerospace

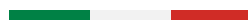
5.4. Elettronica

5.5. Business service sector (BSS)

5.6. Food processing



CONFINDUSTRIA



POLONIA

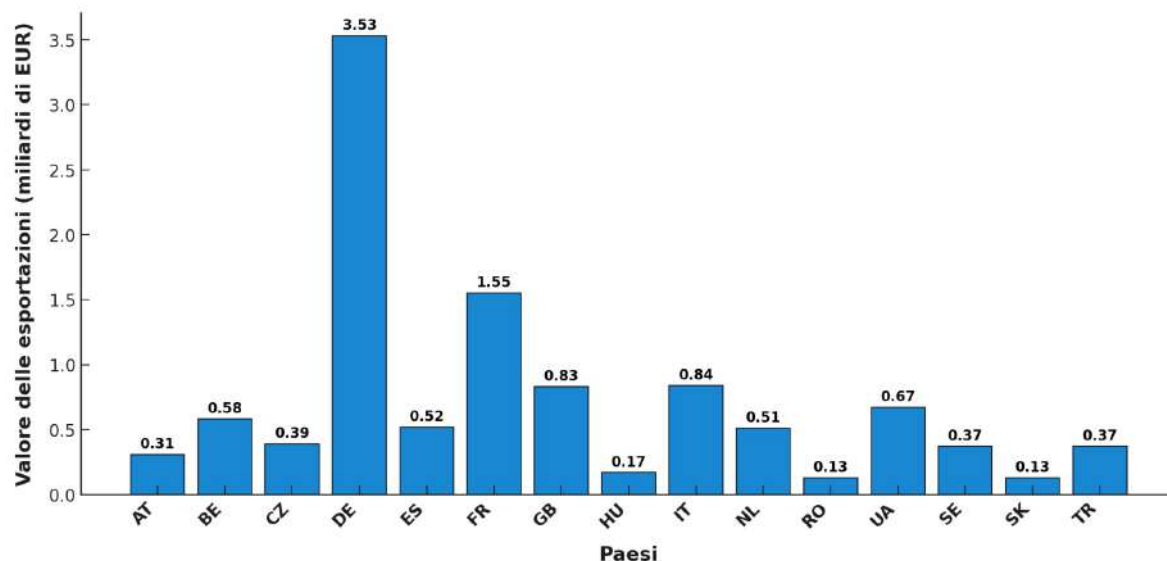


5.1 Automotive/Electromobility

Settore in numeri:

- 51,8 miliardi di EUR (2023) - Fatturato della produzione venduta;
- 46 miliardi di EUR (2023) - Valore delle esportazioni del settore automotive;
- 4% (2023) - Percentuale del PIL generata dal settore;
- 612.882 unità (2023) - Produzione veicoli a motore
- 202.000 (2023) - Numero di dipendenti nell'industria automobilistica;
- 14.000 unità circa (2024) - Auto elettriche vendute (circa il 3% del mercato).

Destinazioni principali delle esportazioni polacche di veicoli, rimorchi e semirimorchi nel 2023



Fonti: Rielaborazione dati PAIH

Principali produttori in Polonia



PRINCIPALI OEM IN POLONIA

- Bus
- Veicoli commerciali leggeri e per passeggeri
- Autocarri pesanti

Nell'ultimo decennio, il settore automobilistico polacco ha subito una significativa trasformazione, diventando uno dei pilastri dell'economia nazionale. All'inizio del decennio, la

Polonia ha consolidato la sua posizione come hub produttivo in Europa grazie a un costo del lavoro competitivo e a una forza lavoro altamente qualificata. La presenza di produttori globali, come Volkswagen, Fiat (ora parte di Stellantis) e Toyota, ha contribuito a rafforzare il settore.

Questa espansione così significativa del settore automobilistico in Polonia è dovuta anche grazie a politiche favorevoli agli investimenti stranieri e a un'ottima posizione geografica, facendola diventare uno dei maggiori esportatori di veicoli e componenti in Europa. A tal riguardo, l'Italia si posiziona come la 3^a principale destinazione delle esportazioni polacche di veicoli, rimorchi e semirimorchi, con un valore di 840 milioni di EUR nel 2023.

Durante la pandemia da COVID-19, nonostante le sfide globali, il settore polacco ha dimostrato una forte resilienza, continuando a innovare e ad adattarsi rapidamente alle nuove condizioni del mercato. L'industria ha inoltre beneficiato di significativi investimenti in infrastrutture e di politiche governative a favore dello sviluppo sostenibile, posizionando la Polonia come leader nella produzione di veicoli elettrici e componenti avanzati.

La transizione verso la mobilità elettrica ha visto il Paese investire in nuove tecnologie e nella produzione di batterie, rendendolo un attore chiave nella catena di approvvigionamento globale per veicoli elettrici. Si segnala, a tal riguardo LG, a Breslavia, che rappresenta una delle più grandi fabbriche di batterie per veicoli elettrici in Europa e che ha contribuito a posizionare il Paese al secondo posto in Europa nella produzione di batterie.

Inoltre, il mercato del lavoro flessibile e la forte cultura ingegneristica hanno attratto numerosi investimenti da parte di produttori internazionali, desiderosi di espandere la loro capacità produttiva in un contesto europeo favorevole.

Nel biennio 2023-2024, la Polonia è risultata come uno dei principali hub produttivi per l'industria automobilistica in Europa, grazie alla presenza di grandi gruppi industriali che hanno rafforzato le loro operazioni nel Paese (tra le altre, Stellantis, Volkswagen, Toyota e Mercedes-Benz) e ospita attualmente all'incirca 10 fabbriche che producono automobili, furgoni, camion e autobus, supportate da centinaia di fornitori di componentistica.

Questo rende il Paese una destinazione ideale per nuovi impianti produttivi nel settore automobilistico.

5.1.1. E-Mobility

La Polonia si sta affermando come un pilastro fondamentale nel settore dell'e-mobility in Europa, rappresentando una destinazione sempre più attraente per gli investitori italiani. Il Paese ha adottato la Strategia per lo Sviluppo Responsabile 2025, un piano nazionale che mira a trasformare l'economia polacca verso un modello sostenibile, con un'enfasi particolare sulla transizione verso la mobilità elettrica.

Questa strategia prevede lo sviluppo di un'infrastruttura di ricarica capillare e moderna, con l'obiettivo di rendere il trasporto elettrico accessibile e conveniente su tutto il territorio nazionale. Alla fine del 2023, erano già operativi oltre 3.868 punti di ricarica pubblicamente accessibili, un numero destinato a crescere esponenzialmente per sostenere l'aumento delle vendite di veicoli elettrici.

Per realizzare questi ambiziosi obiettivi, la Polonia ha messo in atto diversi programmi di supporto finanziario e fiscale destinati agli investitori e alle imprese che operano nel settore dell'elettromobilità. Tra questi, spicca il programma "Electromobility Development Plan", che prevede incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici, agevolazioni fiscali per le imprese che investono in infrastrutture di ricarica e fondi per ricerca e sviluppo di nuove tecnologie legate all'e-mobility. Inoltre, il governo polacco sta collaborando con partner internazionali per stimolare la produzione locale di componenti chiave, come le batterie al litio, dove la Polonia detiene già una posizione di leadership producendo circa il 30% delle batterie per veicoli elettrici in Europa.

Gli obiettivi fissati dalla strategia polacca mirano non solo a ridurre le emissioni di CO₂, ma anche a trasformarla in un leader europeo nel settore della mobilità elettrica. Il governo punta a una significativa espansione dell'infrastruttura di ricarica e a un aumento della quota di mercato dei veicoli elettrici, con l'aspettativa che oltre il 5% delle esportazioni del Paese sia costituito da batterie per veicoli elettrici entro il 2028. Questi obiettivi ambiziosi sono supportati da una crescente collaborazione tra il settore pubblico e privato, con opportunità significative per le aziende italiane che desiderano partecipare alla trasformazione sostenibile della mobilità in Polonia.

Per le imprese italiane, la Polonia rappresenta un'opportunità unica per entrare in un mercato in espansione con solide basi di sviluppo. Le politiche governative orientate alla sostenibilità,

combinare con un ambiente favorevole agli investimenti e una forza lavoro altamente qualificata, rendono il Paese un terreno fertile per l'innovazione e la crescita nel settore dell'e-mobility. Le aziende italiane possono beneficiare non solo delle opportunità di produzione e sviluppo tecnologico, ma anche di partnership strategiche che possono accelerare la transizione verso una mobilità più sostenibile in tutta Europa.

5.2 Industria del bianco - White Goods

Settore in numeri:

- 6,1 miliardi di EUR (2023) - Entrate complessive del settore;
- 469 milioni di EUR (2023) - Volume degli investimenti;
- 26 milioni di unità (2023) - Volume annuale di produzione di elettrodomestici;
- 35.000 persone (2023) - Impiegati direttamente nel settore, che salgono a 100.000 includendo fornitori e altre attività correlate;
- 40 aziende (2023) con più di 49 dipendenti e 35 stabilimenti produttivi attivi nel settore;
- 10,3 miliardi di EUR (2023) - Ricavi complessivi dei principali produttori, fornitori e importatori dalla vendita di elettrodomestici in Polonia e all'estero.

Quota di produzione di elettrodomestici nell'UE (2023)

Categoria	Quota
Grandi elettrodomestici	circa il 40%
Lavatrici e asciugatrici	circa il 60%
Lavastoviglie	circa il 60%
Cucine e forni	circa il 40%
Frigoriferi	circa il 30%

Fonte: PAIH

La Polonia è oggi il fulcro dell'industria degli elettrodomestici in Europa, avendo raggiunto la prima posizione come produttore di elettrodomestici nell'Unione Europea, con una quota pari al 40%. Questo risultato straordinario è il frutto di una combinazione di fattori economici, strategici e industriali che hanno trasformato il Paese in un hub essenziale per la produzione di "white goods", elettrodomestici di grandi dimensioni come lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie e asciugatrici.

Di seguito, i fattori che hanno contribuito a questo straordinario successo:

- Tradizione industriale: La Polonia vanta una lunga tradizione nella produzione di elettrodomestici, che risale agli anni '60 con aziende storiche come Amica Wronki, Mastercook e Polar;
- Attrazione di investimenti esteri: L'industria polacca degli elettrodomestici ha attratto significativi investimenti diretti esteri, con circa 470 milioni di EUR (2023). Aziende come LG, Samsung, Electrolux, BSH e Whirlpool hanno stabilito impianti di produzione all'avanguardia in Polonia, riconoscendo i vantaggi competitivi del Paese, tra cui costi del lavoro relativamente bassi, forza lavoro altamente qualificata e un contesto normativo ampiamente favorevole;
- Posizione geografica strategica: La Polonia, occupando una posizione geografica centrale nello scacchiere Europeo, è in condizione di servire efficacemente sia i mercati dell'Europa occidentale che quelli dell'Europa orientale. Questa posizione strategica ha facilitato l'esportazione di circa l'85% della produzione nazionale di elettrodomestici in Germania, Francia e Regno Unito principali Paesi destinatari, con più di 5,6 miliardi di EUR di esportazioni nel 2023;
- Innovazione e competitività: La Polonia non si limita a produrre quantità elevate di elettrodomestici, ma è anche leader in termini di innovazione. Le aziende polacche e quelle straniere operanti nel Paese hanno investito molto in centri di ricerca e sviluppo, migliorando così costantemente l'efficienza produttiva e la qualità dei prodotti. Con oltre 5.000 dipendenti dedicati alla R&S, l'industria polacca degli elettrodomestici continua a evolversi, introducendo soluzioni avanzate che soddisfano appieno le esigenze dei consumatori;
- Supporto governativo: Il governo polacco ha implementato politiche mirate a sostenere l'industria del bianco, offrendo incentivi fiscali, agevolazioni per l'acquisto di terreni industriali e supporto alle attività di esportazione. Il contesto normativo favorevole ha creato un ambiente

attraente per gli investitori, facilitando la crescita del settore e consolidando la posizione della Polonia come leader europeo nella produzione di elettrodomestici.

Attualmente, in Polonia, esistono 35 fabbriche di elettrodomestici (localizzate principalmente nelle regioni di Dolnośląskie, Łódzkie e Wielkopolskie, con centri di produzione a Wrocław, Łódź, e Wronki) e tra i principali attori del settore ci sono multinazionali del calibro di BSH Bosch und Siemens, Electrolux, Whirlpool, LG e Samsung, che hanno stabilito impianti produttivi di grande scala in Polonia beneficiando del supporto del governo e di un ambiente favorevole agli affari, sostenendo così la crescita del settore, trasformandolo in un punto di riferimento per la produzione di elettrodomestici a livello internazionale.

Nella classifica mondiale delle esportazioni di elettrodomestici, la Polonia occupa sicuramente un posto di rilievo e nell'Europa allargata si gioca il primato con la Turchia.

Il settore del bianco in Polonia ha rappresentato una straordinaria opportunità di investimento per le imprese italiane confermandosi come destinazione ideale per progetti a lungo termine in questo settore così strategico.

5.3 Aerospace

Settore in numeri:

- 1,25 miliardi di EUR (2023) - Entrate complessive del settore;
- 30.000 persone (2023) - Numero di dipendenti nel settore;
- 29 - Numero di imprese con più di 49 dipendenti attive nel settore;
- 0,5 miliardi di EUR (2023) - IDE totali nel settore.

La Polonia vanta una tradizione centenaria nel settore dell'aviazione e oltre 80 anni di esperienza nell'industria aerospaziale. I solidi ambienti scientifici, accademici e ingegneristici, la crescente cooperazione internazionale e gli investimenti diretti esteri hanno favorito un'ulteriore espansione del comparto.

Al giorno d'oggi, l'industria aerospaziale polacca si distingue per un'ampia offerta di prodotti aeronautici avanzati destinati all'esportazione e le vendite del settore comprendono prodotti di altissima qualità, con un grado di lavorazione estremamente elevato.

Attualmente, in Polonia, nel settore aeronautico e nel settore spaziale operano oltre 200 aziende che impiegano più di 30.000 dipendenti.

L'industria aeronautica polacca, nonostante siano presenti diverse specializzazioni in alcuni comparti specifici, copre l'intera gamma dei prodotti aeronautici.

I principali partner della Polonia in questo settore, in termini di valore delle merci esportate, sono gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Italia con un valore delle vendite annuali che si attesta attorno a 1,25 miliardi di EUR.

Tra le aziende aeronautiche italiane presenti in Polonia troviamo, dal 2010, il gruppo Leonardo - con sede a Świdnik - che ha fino ad ora prodotto e fornito più 7.400 elicotteri a clienti di oltre 40 Paesi nel mondo. Presso la sede di Świdnik lavorano circa 2.600 persone¹.

I maggiori produttori di motori aeronautici o loro componenti in Polonia sono concentrati principalmente nel distretto industriale di Kalisz (la parte centro-occidentale del Paese) e in quello di Rzeszów. Gran parte di essi fa parte dell'Associazione degli imprenditori dell'industria Aeronautica “Wielkopolski Klaster Lotniczy”, con sede a Kalisz.

Nella zona sud-orientale del Paese si trova invece la cosiddetta “Aviation Valley”, che riunisce più di 150 aziende e impiega un totale di 26.000 persone, rappresentando la stragrande maggioranza degli impiegati nel settore dell'aviazione in Polonia. A Świdnik e Mielec gli elicotteri sono prodotti da gruppi internazionali come Leonardo S.p.A. e Lockheed Martin, quest'ultimo uno dei maggiori esportatori polacchi di prodotti dell'industria della difesa. In questa zona esiste anche Pratt&Whitney Aeropower Rzeszow, un produttore di livello mondiale di gruppi motore e componenti per elicotteri e aerei civili e militari. L'Aviation Valley ospita anche lo stabilimento Goodrich Aerospace Poland, che impiega circa 2.000 persone e produce carrelli di atterraggio per vari tipi di aerei commerciali e militari.

¹ Nel 2019 è stata istituita la società Leonardo Poland, per rafforzare il crescente impegno nei confronti del Paese e della sua sicurezza.

Capitolo 5 - Principale settori economici

Oltre alla presenza di importanti siti produttivi, molte aziende hanno anche localizzato i loro centri di ricerca e sviluppo in Polonia. Un esempio è l'Engineering Design Center, che impiega oltre 1.800 ingegneri altamente qualificati.

L'ultimo investimento nell'Aviation Valley è la struttura EME Aero, una joint venture che unisce due leader mondiali dell'industria aeronautica: Lufthansa Technik e MTU Aero Engines. L'azienda è uno dei più grandi e moderni centri di assistenza MRO per motori aeronautici GTF.

L'investimento, del valore di circa 250 milioni di EUR, ha creato circa 500 posti di lavoro e contribuito allo sviluppo economico della Regione.

Ubicazione delle principali aziende del settore in Polonia



Fonte: PAIH

5.4 Elettronica

Settore in numeri:

- 24,1 miliardi di EUR (2023) - Entrate del settore;
- 100.000 circa (2023) - Numero di dipendenti nel settore;
- 3.460 circa (2023) - Numero di aziende attive nel settore.



BELCHATÓW - Humax
BISKUPICE PODGÓRNE - Chung Hong Electronics, Don Yang Electronic, Dongseo Display, Heesung Elect., LG Chem, LG Display, LG Elect. Wrocław, LG Innotek
BUKOWNO - Schneider Electric Industries
BYDGOSZCZ - Nokia
DĄBROWA GÓRNICZA - Johnson Electric
DZIERŻONIÓW - Alphavision
GDAŃSK - Techno Service
GORZÓW WLKP. - TPV Technology
IŁOWO-OSADA - Telecor
KRAKÓW - Motorola, Electronics, Fideltronic, Unicard
KWIDZYN - Jabil Assembly
ŁĘBORK - Alteams Group
ŁÓDŹ - Dell Products, Vestel
ŁYSOMICIE - Sharp
MIELEC - Interphone Service
MŁAWA - LG Electronics Mława
MYŚLENICE - Tele-Fonika Kable
NIEPOŁOMICIE - Sopem
OBORNIKI ŚLĄSKIE - TechniSat Digital
OPALENICA - PHS Polska
OŻARÓW MAZOWIECKI - WB Electronics, Vigo System
POZNAN - Fibar EGroup
RZESZÓW - Elektrozel
SOSNOWIEC - Bitron
TARNOWO PODGÓRNE - Kimball Electronics
TCZEW - Flex, Gemalto, Huber
WARSZAWA - Tyco Electr. Polska
ZABRZE - Elzab SA
ZŁOTORYJA - Adeo Screen
ŻYRARDÓW - TLC Operations
ŻYWIEC - MCD Electronics

Il settore dell'elettronica in Polonia ha una storia di sviluppo significativa che risale agli anni '30, con le prime produzioni di apparecchiature elettroniche a Varsavia da parte di Polskie Zakłady Philips e la produzione di lampade elettroniche da parte di Zakłady Elektronowe Lamina a Piaseczno.

Dopo gli anni '90 la Polonia ha visto un'accelerazione della crescita nel settore grazie all'interesse di multinazionali come Schneider Electric, Alcatel-Lucent e Philips, che hanno stabilito una presenza duratura nel Paese. Negli ultimi decenni, il settore si è ulteriormente sviluppato, diventando uno dei più dinamici dell'economia polacca.

Oggi, la Polonia si posiziona come uno dei principali hub europei per l'elettronica e le tecnologie

dell'informazione, vantando una forza lavoro altamente qualificata. Il Paese è diventato un punto di riferimento per la produzione di elettronica avanzata, con significativi investimenti da parte di aziende come Dell, Flex, LG Electronics e Intel. Quest'ultima, ad esempio, aveva recentemente annunciato un investimento di 4,2 miliardi di EUR per la costruzione di un nuovo impianto di assemblaggio e testing di semiconduttori a Wroclaw, che avrebbe creato circa 2.000 nuovi posti di lavoro, attualmente sospeso per problematiche finanziarie di Intel stessa.

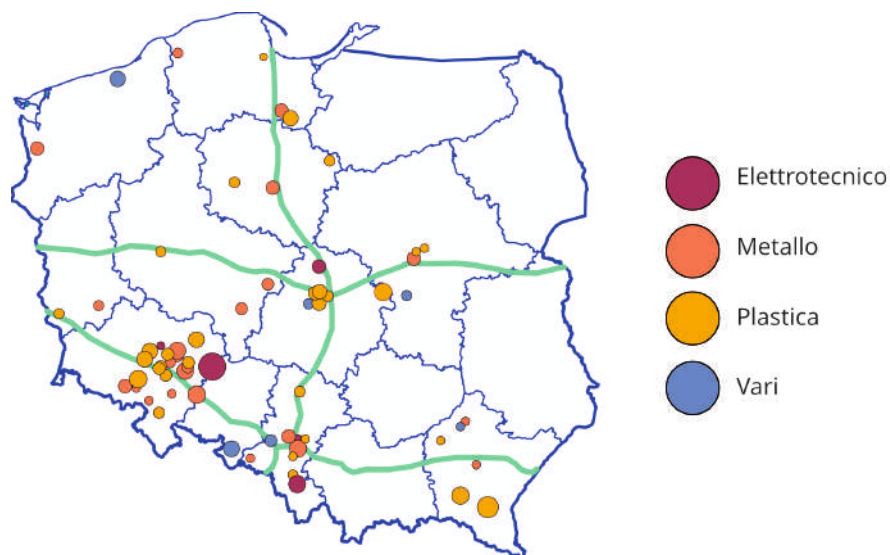
La distribuzione geografica dei principali produttori elettronici è strategicamente posizionata, con centri di produzione significativi nelle regioni della Pomerania, della Slesia e della Mazovia, tutte ben collegate da infrastrutture avanzate. La Pomerania, in particolare, è rinomata per la sua accessibilità logistica, grazie alla vicinanza con i principali porti del mar Baltico e a un'eccellente rete stradale e ferroviaria, che facilita il trasporto e la distribuzione dei prodotti elettronici in tutta Europa.

Ad oggi, gli attori principali nel settore dell'elettronica in Polonia sono:

- LG Electronics (specializzata nella produzione di televisori e dispositivi elettronici di consumo);
- Dell (specializzata nella produzione di desktop e server);
- Flex (specializzata nella produzione di componenti elettronici e prodotti per le telecomunicazioni);
- Jabil (azienda produttrice di componenti elettronici, con una particolare focus per i settori delle telecomunicazioni e dell'automotive);
- Kimball Electronics (anch'essa incentrata sulla produzione di componenti elettronici per l'industria delle telecomunicazioni e dell'automotive);
- LG Display Poland (specializzata nella produzione di display a cristalli liquidi);
- Nokia (produttrice di apparecchiature per telecomunicazioni e dispositivi di consumo);
- Sharp (specializzata nella produzione di televisori);
- Vestel (anch'essa specializzata nella produzione di televisori);
- TPV Technology (produttore di monitor per computer).

Tra gli operatori italiani, si segnala Bitron che, partita nel 2005, impiega oggi più di 2.000 persone per lo sviluppo e la produzione di schede elettroniche fornite al settore energy, automotive ed elettrodomestico.

Produzione di componenti



Fonte: SpotData Santander

5.5 Business service sector (BBS)

Settore in numeri:

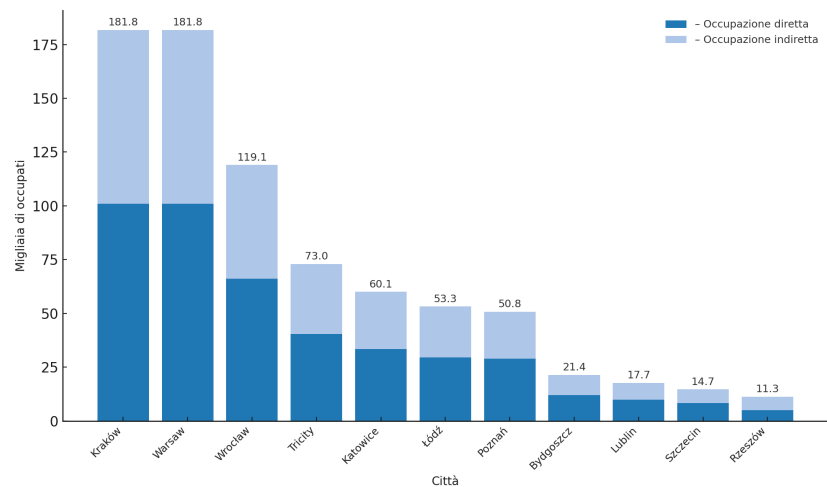
- 1.800 circa (2023-2024) - Centri BSS operanti in Polonia;
- 457.100 (2023) - Dipendenti impiegati nel settore;
- 35,7 miliardi di EUR (2023) - Valore complessivo stimato delle esportazioni di servizi aziendali ad alta intensità di conoscenza;
- 5,3% (2023) - Contributo del settore al PIL polacco.

Business Service Sectors (BSS)



Fonte: PAIH

Impatto dei centri BSS sul mercato del lavoro nel 2024 (migliaia di occupati)



Fonte: Rielaborazione dati PAIH

La Polonia si è affermata come il Paese leader nel settore dei Business Service (BSS) nell'Europa centro-orientale, diventando una destinazione di primo piano per gli investimenti internazionali. Questo successo è frutto di una combinazione di fattori che includono una posizione geografica vantaggiosa, un'infrastruttura moderna e un ambiente economico favorevole, rendendo la Polonia un'opzione altamente competitiva per le aziende italiane che cercano di espandere la loro presenza in Europa.

Il Paese ha raggiunto una posizione dominante nel settore BSS grazie alla sua capacità di attrarre investimenti diretti esteri in settori chiave come quello dei servizi finanziari, dell'information technology e del customer support. Ospita oltre 1.800 centri di servizi alle imprese, che impiegano più di 450.000 professionisti, dato in costante crescita. Questo risultato è sostenuto da una solida base economica e da un impegno governativo verso l'innovazione e la modernizzazione del settore industriale.

La Polonia si distingue inoltre per la qualità delle sue infrastrutture, che comprendono una rete di trasporti efficiente e un'elevata connettività digitale, essenziale per le aziende che operano nel settore BSS, grazie agli ingenti investimenti del governo polacco nello sviluppo delle infrastrutture ICT e nella promozione della digitalizzazione e di tecnologie avanzate (come l'intelligenza artificiale e la robotica, che stanno trasformando il panorama dei servizi aziendali).

Uno dei principali motori del successo della Polonia nel settore BSS è il suo eccezionale potenziale umano. Il Paese, infatti, offre una forza lavoro altamente qualificata, con un'ampia disponibilità di laureati in discipline tecniche e linguistiche. Le Università polacche, note per i loro programmi avanzati in ingegneria, informatica e business, producono ogni anno migliaia di laureati pronti a entrare nel mercato del lavoro e questo si traduce in un'offerta di competenze altamente specializzate, che rappresentano un asset fondamentale per le aziende che operano nel settore BSS.

5.6 Food processing

Settore in numeri:

- 7,7 miliardi di EUR (2023) - Entrate generate dal settore;
- 51,8 miliardi di EUR (2023) - Valore dell'export nel settore;
- 1.300 circa (2023) - Numero di aziende con più di 49 dipendenti attive nel settore.

Principali aziende estere del settore



Fonte: PAIH

Il settore della trasformazione alimentare in Polonia ha una lunga tradizione e rappresenta una delle colonne portanti dell'economia del Paese. Storicamente, questo settore si è sviluppato grazie alla ricca produzione agricola polacca, che ha fornito una base solida per l'industria alimentare. Negli ultimi decenni, il settore ha visto una significativa modernizzazione e crescita, diventando un

punto di riferimento in Europa per la qualità e la diversificazione dei prodotti.

Multinazionali come Nestlé, Danone e Unilever hanno investito notevolmente in Polonia, stabilendo importanti impianti di produzione e contribuendo allo sviluppo tecnologico del settore. Queste aziende hanno scelto la Polonia per la sua forza lavoro qualificata, le infrastrutture moderne e l'accesso privilegiato ai mercati europei. Oggi il settore della trasformazione alimentare in Polonia è altamente competitivo, con esportazioni che spaziano dai prodotti caseari e carne ai prodotti da forno e bevande.

Uno dei nostri Champion, Ferrero, è presente in Polonia dal 1992 con una sua società commerciale che è sfociata in uno stabilimento produttivo nel 1997 che oggi esporta in più di 40 Paesi, posizionandosi come il secondo sito della multinazionale di Alba.

Il settore agroalimentare polacco ha visto una crescita impressionante negli ultimi anni, diventando un pilastro fondamentale dell'economia nazionale e un leader emergente in Europa. Nel 2023, le esportazioni agroalimentari della Polonia hanno raggiunto i 51,8 miliardi di EUR, segnando un aumento rispetto all'anno precedente. Questo successo è stato alimentato dalla modernizzazione delle tecnologie produttive, dall'aumento degli standard qualitativi e da una forte spinta verso l'internazionalizzazione del settore. La Polonia è, al giorno d'oggi, uno tra i principali esportatori europei di carne, prodotti caseari, frutta, verdura e prodotti da forno, con una crescente domanda proveniente dai mercati dell'UE ma anche da Paesi Extra-UE come Stati Uniti e Cina.

L'Italia gioca un ruolo di primo piano come partner commerciale della Polonia nel settore agroalimentare. I principali prodotti esportati verso l'Italia includono carni (in particolare carne di maiale e pollame), latticini (burro e formaggi), frutta e verdura. L'Italia, invece, esporta in Polonia olio d'oliva, pasta, vino e altri prodotti tipici della tradizione culinaria italiana. Questo scambio bilaterale è sostenuto da accordi commerciali favorevoli e da una crescente fiducia reciproca nelle rispettive eccellenze alimentari.

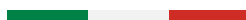
La Polonia ha saputo sfruttare al meglio le opportunità offerte dall'accesso al mercato unico europeo, investendo in infrastrutture logistiche all'avanguardia e migliorando le proprie capacità di produzione su larga scala. Questi fattori, insieme all'adesione a standard elevati di sicurezza e qualità alimentare, hanno permesso al Paese di espandere significativamente la propria presenza

sui mercati internazionali. L'incremento delle esportazioni è stato inoltre supportato da politiche governative mirate a incentivare la modernizzazione del settore e la sostenibilità ambientale, elementi sempre più richiesti dai consumatori globali.

Le principali aziende polacche del settore agroalimentare, come Grupa Maspex, uno dei maggiori produttori di bevande e alimenti dell'Europa Centrale e Orientale, e Animex Foods, leader nella produzione di carne, hanno svolto un ruolo cruciale in questo sviluppo. Queste aziende non solo dominano il mercato locale, ma sono anche tra i principali esportatori a livello europeo. Una mappa dettagliata delle principali aziende del settore e delle loro ubicazioni può essere consultata sul sito PAIH, ICE e Santander, con analisi complete ed aggiornate sul settore agroalimentare in Polonia.



CONFINDUSTRIA



POLONIA



Public private partnership (PPP)

6.1. Basi legali

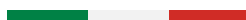
- 6.1.1. Enti coinvolti in PPP, PZP e contratto di concessione
- 6.1.2. Principali modelli di modalità di attuazione di un progetto PPP
- 6.1.3. Selezione di un partner privato basata su PPP
- 6.1.4. Selezione di un appaltatore basata su PZP

6.2. Le modalità degli appalti pubblici

- 6.2.1. Requisiti per l'appaltatore
- 6.2.2. Esempi di buone pratiche di PPP



CONFINDUSTRIA



POLONIA



6.1 Basi Legali

Il partenariato pubblico-privato (PPP) può essere utilizzato in diversi settori, tra cui trasporti, sanità, energia, edilizia abitativa, istruzione e riqualificazione urbana. Si tratta di una collaborazione mirata alla realizzazione di progetti, basata sulla condivisione di compiti e rischi tra un ente pubblico e un partner privato.

La peculiarità del PPP risiede nella capacità di migliorare in modo significativo l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione dei servizi pubblici, anche in situazioni di limitata disponibilità di risorse finanziarie da parte degli enti pubblici.

A livello procedurale e contrattuale la cooperazione di enti pubblici e partner privati è regolata sulla base di un sistema di appalti pubblici, che si rifà in particolare a:

- Legge del 19 dicembre 2008 sul partenariato pubblico-privato (legge PPP);
- Legge del 21 ottobre 2016 sul contratto di concessione per lavoro o servizi di costruzione (legge sul contratto di concessione);

- Legge dell'11 settembre 2019 sugli appalti pubblici (Legge PZP).

In casi specifici si applicheranno anche le disposizioni della legge del 21 agosto 1997 sulla gestione immobiliare, nonché altri regolamenti, a seconda degli enti pubblici coinvolti:

- Legge del 27 agosto 2009 sulle finanze statali;
- Legge del 20 dicembre 1996 sulla gestione municipale;
- Regolamenti riguardanti la forma di governo, ad. Legge dell'8 marzo 1990 sull'autonomia municipale.

Inoltre, i progetti PPP cofinanziati da fondi UE, ovvero i cosiddetti “progetti ibridi” saranno soggetti a regolamenti (restrizioni) in merito alla spesa dei fondi UE, che derivano in particolare da:

- Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR);
- Legge dell'11 luglio 2014 sui principi di attuazione dei programmi della politica di coesione finanziati nell'ambito delle prospettive finanziarie 2014-2022 (legge di attuazione);
- Nonché altri atti che non sono generalmente applicabili, vale a dire le linee guida delle autorità di gestione, che disciplinano le questioni di liquidazioni relative al sostegno ottenuto dai beneficiari dei programmi dell'UE.

6.1.1. Enti coinvolti in PPP, PZP e contratto di concessione

Il ruolo principale nell'ambito dei progetti PPP è svolto dal ministro responsabile dello sviluppo regionale (Ministero dei Fondi e della Politica Regionale), che è l'unità centrale di coordinamento e gestione nel settore dei PPP.

Il Ministero dei Fondi e della Politica Regionale, tra l'altro, svolge i compiti comprendenti:

- Coordinamento delle azioni dell'amministrazione statale in materia di PPP;
- Monitoraggio dei progetti PPP;
- Analisi nell'ambito dei PPP;
- Azioni legislative nell'ambito dei PPP;
- Organizzazione di corsi di formazione, laboratori e altre iniziative legate ai PPP;

Capitolo 6 - Public private partnership (PPP)

- Fornitura di supporto di merito agli enti pubblici che preparano e realizzano progetti PPP;
- Elaborazione di linee guida, di standard e di bozze di documenti, a supporto dello sviluppo dei PPP.

Un ente pubblico può richiedere al Ministero dei Fondi e della Politica Regionale un parere riguardo al suo progetto e all'adeguatezza dell'utilizzo del sistema PPP. In caso di risposta affermativa, il ministero valuterà il grado di preparazione del progetto per il PPP. La valutazione riguarda principalmente:

- La correttezza e completezza delle analisi effettuate;
- Il modello normativo ed organizzativo conseguentemente adottato e del meccanismo di remunerazione del soggetto privato;
- La proposta di divisione dei rischi nel progetto.

Inoltre il Ministero dei Fondi e della Politica Regionale gestisce un registro elettronico dei potenziali progetti PPP, che viene ciclicamente verificato e analizzato. C'è anche il registro degli investimenti PPP con i contratti stipulati (Mercato PPP in Polonia). Il registro contiene informazioni riguardanti tutti i progetti per i quali è stato stipulato il contratto PPP fin dall'entrata in vigore della legge PPP e della legge sul contratto di concessione per lavori e servizi di costruzione, cioè fin dal 2009. Il registro è fonte di informazioni tra l'altro su quantità, valore, genere, ambito, scala, forma giuridica e ubicazione degli investimenti PPP in Polonia.

Si noti, che il Ministero dei Fondi e della Politica Regionale è cofondatore della Piattaforma di Partenariato Pubblico-Privato. Lo scopo principale dell'attività della Piattaforma PPP è una realizzazione efficace dei progetti realizzati e basati su PPP. I membri della piattaforma cooperano al fine di aumentare l'efficacia dei progetti PPP; si scambiano informazioni, buone pratiche ed elaborano e diffondono modelli di documentazione.

Il Ministero dei Fondi e della Politica Regionale organizza anche corsi di formazione e laboratori al fine di far conoscere ai partecipanti i migliori esempi di progetti realizzati sulla base di PPP.

Anche altri enti della pubblica amministrazione hanno competenze specifiche nell'ambito dei progetti PPP, ad esempio:

- Presidente dell'Ufficio del Procuratore del Tesoro dello Stato (Avvocatura dello Stato) svolge un ruolo chiave, ad esempio, nell'ambito della concessione delle autorizzazioni necessarie per la disposizione di immobilizzazioni e per l'uso di beni da parte di enti pubblici, che siano persone giuridiche statali, secondo quanto previsto dalla Legge sui principi dello Stato per la gestione dei beni demaniali, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla normativa;
- Enti gestori e intermediari, ai sensi dell'Atto di attuazione, sono responsabili della verifica dell'ammissibilità delle spese sostenute sia dal soggetto pubblico sia dal partner privato nell'ambito delle convenzioni di cofinanziamento relative ai progetti ibridi.

L'autorità competente in materia di contratto di concessione sulla base della legge sul contratto di concessione e sugli appalti pubblici è il Presidente dell'Ufficio per gli Appalti Pubblici.

L'autorità di secondo grado competente a riconoscere, in particolare, dei ricorsi presentati nella procedura di conclusione di un contratto di concessione, nonché in materia di incarichi svolti in base alla legge sugli appalti pubblici è la Camera Nazionale d'Appello.

6.1.2. Principali modelli di modalità di attuazione di un progetto PPP

Sono disponibili numerosi modelli giuridici per l'attuazione di un progetto PPP, tra cui:

- Partenariato pubblico-privato contrattuale ai sensi della legge PPP;
- Partenariato pubblico-privato istituzionale ai sensi della legge PPP (basato su una società costituita da un partner privato con un ente pubblico in forma di società a responsabilità limitata o società per azioni – di seguito denominata società PPP);
- Una concessione ai sensi della legge sull'accordo di concessione;
- Altro, ad esempio contratti di diritto civile.

6.1.3. Selezione di un partner privato basata su PPP

Per la selezione del partner privato e del contratto di partenariato pubblico-privato si applicano le disposizioni della legge sugli appalti pubblici, nella misura in cui non è disciplinata dalla legge PPP.

Risulta determinante l'offerta più vantaggiosa, cioè quella che presenta il miglior equilibrio tra la

remunerazione del partner privato o della società PPP, ovvero il costo del progetto a carico dell'ente pubblico e altri criteri relativi al progetto. La legge PPP elenca i seguenti criteri di valutazione delle offerte:

- Ripartizione del reddito del progetto tra l'ente pubblico e il partner privato, incluso il reddito sotto forma di partecipazione agli utili della società PPP;
- Rapporto tra contributo proprio dell'ente pubblico e contributo del partner privato;
- Efficacia dell'attuazione del progetto, inclusa l'efficacia dell'uso delle risorse;
- Criteri relativi direttamente all'oggetto del progetto, in particolare qualità, funzionalità, parametri tecnici, livello delle tecnologie offerte, costo della manutenzione, servizio;
- Ripartizione dei compiti e dei rischi relativi al progetto tra il soggetto pubblico e il partner privato;
- Date e importi di eventuali pagamenti anticipati o altri benefici dell'ente pubblico.

Recentemente, una procedura negoziale estremamente utile per la selezione di un partner privato sta guadagnando popolarità, soprattutto sotto forma di dialogo competitivo. Consente la corretta definizione delle esigenze dell'ente pubblico, la ripartizione dei compiti e dei rischi, e in molti casi consente di evitare contenziosi nell'attuazione del contratto PPP. Negli ultimi anni sono state sviluppate soluzioni e buone pratiche sulla base di progetti PPP implementati.

6.1.4. Selezione di un appaltatore basata su PZP

Le disposizioni della legge sugli appalti pubblici si applicano agli appalti e ai concorsi il cui valore è pari o superiore a 130.000 PLN (circa 30.516 EUR) IVA esclusa. Per ordini inferiori a 130.000 PLN netti, l'ordinante è tenuto a rispettare, tra gli altri, la Legge sulla Responsabilità per Violazione della Disciplina della Finanza Pubblica e la Legge sulla Finanza Pubblica. In pratica, i soggetti pubblici, che attuano appalti pubblici al di sotto delle soglie risultanti dalla legge sugli appalti pubblici, operano secondo regolamenti interni.

I contraenti che non rientrano nei casi di esclusione e che soddisfano i requisiti per la partecipazione alla procedura possono presentare domanda per un appalto, in conformità con la

legge sugli appalti pubblici. Tuttavia, è necessario che siano stati individuati dall'amministrazione aggiudicatrice.

Il regime previsto dalla legge PZP è concepito per ridurre il rischio di selezionare un appaltatore non idoneo a eseguire l'appalto pubblico. Questo mira a prevenire eventuali problemi legati a una cattiva esecuzione del contratto.

Le soglie UE sono molto importanti, perché i contratti al di sopra di tali soglie sono soggetti a obblighi più severi e ad essi si applicano procedure di appalto specifiche. Sono soggetti, tra l'altro, all'obbligo di effettuare un'analisi delle esigenze della stazione appaltante, di nominare una commissione di gara, nonché ad ulteriori adempimenti in ordine agli atti della procedura, fino ad altre norme per la pubblicazione dei bandi di gara.

La presentazione di un'offerta in procedure di valore pari o superiore alle soglie comunitarie richiede un modulo elettronico firmato con firma qualificata. Attualmente si applicano le seguenti soglie per gli appalti dell'UE (l'importo in PLN si riferiscono ai valori adottati per il 2024):

Ip	Oggetto	Soglie di importo in	Equivalente in PLN	Descrizione
1	Lavori	5.538.000 EUR netti	23.591.880 PLN netti	Indipendentemente dal tipo di amministrazione aggiudicatrice e dalla natura del contratto.
2	Consegne e servizi	143.000 EUR netti	609.180 PLN netti	Soglia di base (per enti del settore pubblico, ad esempio del settore pubblico).
		221.000 EUR netti	941.460 PLN netti	Soglia per fornitura e servizi ordinati da enti appaltanti delle Amministrazioni Locali, che sono, tra gli altri: enti locali,
		443.000 EUR netti	1.887.180 PLN netti	Soglia per forniture e servizi settoriali e nei settori della difesa e della sicurezza.
3	Servizi sociali	750.000 EUR netti	3.195.000 PLN netti	Soglia per i contratti di servizi sociali e altri servizi specifici appaltati da appaltatori pubblici.
		1.000.000 EUR netti	4.260.000 PLN netti	Soglia per gli appalti di servizi sociali e altri servizi specifici appaltati dalle amministrazioni aggiudicatrici di settore e nei settori della difesa e della sicurezza.

** Tasso di cambio utilizzato per la conversione: €1 = PLN 4,26*

Il Presidente dell'Ufficio per gli Appalti Pubblici pubblica le informazioni in un avviso sul sito web dell'Ufficio per gli Appalti Pubblici.

L'aggiudicazione di un appalto superiore alle soglie comunitarie obbliga l'amministrazione aggiudicatrice a presentare il bando all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea, che lo pubblica nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE). Oltre a ciò, il bando deve essere pubblicato sul sito web dedicato alla procedura a partire dalla data della sua pubblicazione nella GUUE. Può inoltre essere reso disponibile in un ulteriore luogo scelto dal committente, per garantire una più ampia diffusione.

L'aggiudicazione di un appalto al di sotto delle soglie UE richiede l'inserimento di un annuncio nel Bollettino degli Appalti Pubblici, disponibile sul sito web dell'Ufficio per gli Appalti Pubblici, facoltativamente nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea o in altro modo, ma non prima del Bollettino degli Appalti Pubblici.

6.2 Le modalità degli appalti pubblici

Gli appalti pubblici possono essere aggiudicati secondo le modalità sottoindicate. La scelta della modalità giusta è disciplinata dalla legge. Devono sussistere i presupposti grazie ai quali il committente è autorizzato a scegliere una data modalità. Le procedure di appalto pubblico differiscono a seconda che il valore dell'appalto aggiudicato superi o meno le soglie UE.

Le modalità per gli ordini superiori alle soglie UE sono:

- Gara aperta – una procedura di aggiudicazione dell'appalto in cui tutti i contraenti interessati possono presentare offerte in risposta a un bando di gara;
- Gara ristretta – una procedura di aggiudicazione in cui solo i contraenti che soddisfano i requisiti previsti possono essere invitati a partecipare;
- Negoziazioni con pubblicazione – è una procedura di aggiudicazione dell'appalto in cui tutti i contraenti interessati possono presentare richieste di partecipazione in risposta a un bando di gara. La stazione appaltante invita gli operatori economici ammessi a partecipare

alla procedura a presentare offerte iniziali. Successivamente, conduce trattative con loro per migliorare il contenuto delle offerte iniziali e di quelle presentate durante le negoziazioni. Al termine delle trattative, gli operatori economici vengono invitati a presentare le offerte definitive;

- Dialogo competitivo – è una procedura di aggiudicazione dell'appalto in cui tutti i contraenti interessati possono presentare richieste di partecipazione alla procedura in risposta a un bando di gara. L'amministrazione aggiudicatrice conduce un dialogo con gli appaltatori invitati, basandosi sulle soluzioni da loro proposte. Al termine del dialogo, gli appaltatori sono invitati a presentare le proprie offerte;
- Partenariato per l'innovazione – è una procedura di aggiudicazione dell'appalto in cui tutti i contraenti interessati possono presentare domande di partecipazione alla procedura in risposta a un bando di gara. La stazione appaltante invita gli operatori economici ammessi a partecipare alla procedura a presentare offerte iniziali, conduce con essi trattative al fine di migliorare il contenuto delle offerte iniziali e delle offerte presentate in fase di negoziazione, dopodiché invita a presentare offerte per lavoratori di ricerca e sviluppo finalizzato allo sviluppo di un prodotto, servizio o opera di costruzioni innovativi. Successivamente acquista le forniture, i servizi o i lavori risultanti dalle attività di ricerca e sviluppo sulla base delle quali sono stati sviluppati il prodotto, il servizio o i lavoratori innovativi, a condizione che corrispondano ai livelli di prestazione e ai costi massimi concordati tra l'amministrazione aggiudicatrice e il contraente o appaltatori;
- Negoziazioni senza pubblicazione – si tratta di una procedura di aggiudicazione di appalto in cui l'amministrazione aggiudicatrice negozia i termini di un contratto di appalto pubblico con contraenti selezionati e li invita a presentare offerte;
- Appalto a fonte unica – si tratta di una procedura di aggiudicazione del contratto in cui l'amministrazione aggiudicatrice aggiudica il contratto dopo aver negoziato con un solo contraente.

Per gli appalti al di sotto delle soglie comunitarie, la stazione appaltante può svolgere la procedura soltanto secondo le seguenti modalità:

- Di base;
- Partenariato per l'innovazione;
- Trattative senza preavviso;
- Modalità di ordinazione da un'unica fonte.

6.2.1. Requisiti per l'appaltatore

La questione chiave per l'appaltatore è la corretta preparazione dell'offerta, sulla base della documentazione della specifica procedura fornita dell'amministrazione aggiudicatrice (contenuto del bando e specifica delle condizioni contrattuali). L'operatore economico può presentare una sola offerta, a meno che l'amministrazione aggiudicatrice non consenta di presentare un'offerta variante o un'offerta parziale (ad esempio, l'appalto è suddiviso in più lotti e un'offerta può essere presentata per più di un lotto).

Se il contenuto dell'offerta del contraente non è coerente con i requisiti dell'ordinante, specificati nei documenti d'ordine, tale offerta sarà soggetta a rifiuto. Si ricorda che l'offerta deve essere sottoscritta da persone autorizzate ad agire per conto dell'appaltatore alla data di presentazione dell'offerta.

Le offerte o le domande di partecipazione a una procedura di aggiudicazione di un appalto o un concorso sono effettuate utilizzando mezzi di comunicazione elettronici sotto forma di un documento elettronico recante una firma attendibile o una firma personale. Nel caso di procedure pari o superiori alle soglie comunitarie, l'offerta deve essere redatta in formato elettronico – documento digitale con firma qualificata.

L'esclusione dalla procedura PZP si applica:

1. Agli appaltatori che hanno causato un danno per la mancata esecuzione o l'esecuzione impropria del contratto, se il danno è stato confermato da una decisione del tribunale

divenuta definitiva entro 3 anni prima dell'inizio della procedura;

2. Se un membro in carica di un organo gestore o di controllo, un socio della società in caso di società in nome collettivo o di partenariato, o un accomandatario della società in accomandita o in accomandita per azioni o l'institore è stato dichiarato colpevole per il reato sopraindicato;
3. All'appaltatore nei cui confronti è stata emessa una sentenza definitiva di condanna oppure una decisione amministrativa definitiva per mora nel pagamento di imposte, tasse o contributi previdenziali o sanitari, a meno che l'appaltatore non abbia versato le pendenze (inclusi gli interessi ed eventuali multe), oppure non abbia stipulato un accordo vincolante in materia di versamento delle stesse prima della scadenza del termine per la presentazione di richieste di ammissione alla gara oppure prima della scadenza del termine per la presentazione di offerte;
4. All'appaltatore nei confronti del quale è stata emessa una sentenza definitiva di condanna che gli vieta di partecipare alle gare;
5. Se il committente può accertare, sulla base di attendibili informazioni, che l'appaltatore ha stipulato con gli altri appaltatori un accordo volto al disturbo della concorrenza, in particolare se appartengono a uno stesso gruppo di capitali ai sensi della Legge del 16 febbraio 2007 sulla protezione della concorrenza e dei consumatori, hanno presentato offerte separatamente, offerte parziali o domande di partecipazione alla procedura, a meno che non dimostrino di aver preparato le offerte o le domande indipendentemente l'uno dall'altro;
6. Se nei casi stabiliti dalla Legge PZP si è verificato un disturbo della concorrenza derivante da azioni precedenti da un appaltatore o da un ente, che appartiene allo stesso gruppo di capitale dell'appaltatore ai sensi della Legge del 16 febbraio 2007 sulla protezione della concorrenza e dei consumatori, a meno che il disturbo causato non possa essere eliminato in modo diverso da escludere l'appaltatore dalla partecipazione alla procedura di aggiudicazione.

Se il valore della procedura di aggiudicazione supera l'equivalente in PLN di 20.000.000 EUR in caso di lavori di costruzione, o di 10.000.000 EUR in caso di consegne o servizi, si esclude un appaltatore, che intralcia o impedisce l'accertamento della provenienza illegale dei fondi o ne nasconde l'origine, in relazione alla mancata possibilità di accertare il vero beneficiario, ai sensi del art. 2 par. 2 pt. 1 della Legge del 1° marzo 2018 sull'antiriciclaggio e sul finanziamento del terrorismo.

Esistono anche ipotesi di esclusione facoltativa di un appaltatore. Si noti, che se il committente prevede l'esclusione di un appaltatore, tenendo conto di quanto sopra, deve indicare le basi dell'esclusione nel bando di gara o nella documentazione di gara.

6.2.2. Esempi di buone pratiche di PPP

Le buone pratiche di PPP in Polonia sono in continua evoluzione sulla base di progetti in corso e completati. Esempi di buone pratiche includono:

- Condurre trattative sotto forma di dialogo competitivo, presentando attivamente osservazioni intese a meglio organizzare le relazioni future, ottenere il punto di vista dell'altra parte;
- Avvalersi di un team esperto per svolgere compiti specifici nella preparazione di progetti PPP al posto dell'esperienza generale nella preparazione di progetti PPP. Un esempio di tali compiti può essere la preparazione di disposizioni essenziali dell'accordo PPP, la preparazione di modelli finanziari, l'analisi tecnica del progetto PPP, la partecipazione ai negoziati o l'analisi dei rischi;
- Precisa definizione dell'oggetto dell'appalto da parte dell'ente pubblico, che di fatto riduce il rischio di potenziali controversie in merito alla responsabilità dell'oggetto dell'appalto;
- Opportuna ripartizione dei compiti nel FUP (Programma di Funzionalità-Utilità) predisposto dall'ente pubblico, ad esempio la ripartizione dei compiti deve essere considerata una buona pratica, secondo la quale l'ente pubblico predispone analisi tecniche multidisciplinari di possibili soluzioni progettuali o un'ideazione progettuale unitamente

alla decisione ambientale, mentre il socio privato è responsabile della predisposizione della progettazione costruttiva ed esecutiva e dell'ottenimento della concessione edilizia (esclusi i rischi al di fuori del suo controllo). Ciò influisce sull'ottimizzazione del rischio e offre l'opportunità di utilizzare le conoscenze specialistiche del partner privato. Le parti dovrebbero concordare altre decisioni amministrative, a seconda di quale delle parti è maggiormente in grado di gestire il processo per un particolare progetto PPP. Se è giustificato in un determinato caso, è anche possibile prevedere una soluzione secondo la quale il partner privato avrà il diritto di modificare la decisione ambientale o il permesso di costruire;

- Requisito di adeguata esperienza per il progetto PPP implementato;
- Contatto con il mercato, ovvero ottenimento dei parametri chiave del progetto ai fini della selezione di un partner privato;
- Predisposizione di incontri individuali con potenziali partner, opportunamente documentati in merito alle posizioni presentate agli incontri.



LA STRADA DIPENDE DA TE

Noleggio Flessibile A Breve ,
Medio, Lungo Termine Per Il Tuo Comfort



www.different24.pl

+48 883 24 24 24

Agenzie:

DANZICA

ul. Słowackiego 185A,
80-298 Gdańsk

Direttore d'agenzia
Dominik Żuchowski

729 190 742

SOPOT

ul. Kasztanowa 4,
81-856 Sopot

Direttore d'agenzia
Dominik Żuchowski

729 190 742

VARSAVIA

al. Krakowskiej 4/6,
02-284 Warszawa

Direttore d'agenzia
Daniel Obluski

729 190 746

ŁÓDŹ

ul. Brzezińska 27/29,
92-103 Łódź

Direttore d'agenzia
Daniel Obluski

729 190 746

CRACOVIA

ul. Sołtysowska 39E,
31-589 Kraków

Direttore d'agenzia
Bartosz Rzepecki

729 190 745

BALICE

ul. Medweckiego 49,
32-083 Balice

Direttore d'agenzia
Bartosz Rzepecki

729 190 745

PYRZOWICE

ul. Transportowa 2,
42-625 Pyrzowice

Direttore d'agenzia
Bartosz Rzepecki

729 190 745

KATOWICE

ul. Paderewskiego 6,
40-284 Katowice

Direttore d'agenzia
Bartosz Rzepecki

729 190 745

BRESLAVIA

ul. Rogowska 5,
54-440 Wrocław

Direttore d'agenzia
Marcin Walczewski

729 190 743

LUBLINO

ul. Zemborzycka 53,
20-450 Lublin

Direttore d'agenzia
Jakub Zwoliński

729 190 746

Noleggi in abbonamento:

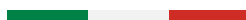
VARSAVIA

ul. Śmiała 77, 01-526 Warszawa
Responsabile Vendite Regionale
Aleksandra Sakowicz

+48 604-932-589



CONFINDUSTRIA



POLONIA



Quadro societario e diritto del lavoro

7.1. Diritto societario

7.1.1. Novella al Codice delle Società Commerciali

7.2. Codice del Lavoro - Kodeks Pracy

7.2.1. Conclusione del rapporto di lavoro

7.2.2. Orario lavorativo

7.2.3. Stipendio minimo

7.2.4. Sindacati

7.2.5. Patti di lavoro collettivi

7.3. Modifiche al diritto del lavoro 2024

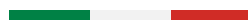
7.3.1. Sostanze reprotossiche

7.3.2. Protezione degli informatori

7.3.3. Nuove modifiche al Codice del Lavoro



CONFINDUSTRIA



POLONIA

7.1 Diritto societario

Le forme di svolgimento di attività economica in Polonia sono le seguenti:

1. Società di diritto commerciale

Il codice delle società commerciali prevede due tipi di società di diritto commerciale:

I. Società di persone (non hanno la personalità giuridica e vengono create al momento di iscrizione nel registro imprese KRS), comprendono:

- Società in Nome Collettivo (S.n.c.) – può essere costituita da almeno due soci, che possono essere persone fisiche, giuridiche oppure organizzazioni prive di personalità giuridica. Il contratto di società deve essere stipulato in forma scritta oppure tramite il sistema telematico utilizzando l'apposita bozza di contratto e la firma elettronica. Ogni socio risponde con tutto il suo patrimonio in solido con gli altri soci e la società. In linea di principio, il diritto e il dovere di gestire gli affari della società e di rappresentarla spettano a ogni socio, salvo che il contratto di società disponga altrimenti;
- Partenariato a Responsabilità Limitata – può essere costituito da almeno due persone fisiche

rappresentanti delle libere professioni elencate in modo enumerativo nel Codice delle Società Commerciali o in altre leggi. Il contratto di società deve essere stipulato in forma scritta. I soci non rispondono delle obbligazioni derivanti dalle azioni svolte da un altro socio nell'esercizio della professione, salvo che il contratto di società disponga altrimenti. In linea di principio il diritto e il dovere di gestire gli affari della società e di rappresentarla spettano a ogni socio, salvo che il contratto di società disponga altrimenti. È anche consentito l'affidamento della gestione della società a un CdA (che deve comprendere almeno uno dei soci);

- Società in Accomandita - può essere costituita da almeno due soci, che possono essere persone fisiche, giuridiche oppure organizzazioni prive di personalità giuridica, di cui almeno una sarà socio accomandante responsabile delle obbligazioni (limitatamente alla quota concordata nel contratto di società) e l'altra sarà socio accomandatario, responsabile delle obbligazioni con tutto il suo patrimonio. Il contratto di società deve essere stipulato in forma di atto notarile oppure tramite il sistema telematico utilizzando l'apposita bozza di contratto e la firma elettronica. Il diritto di gestire gli affari e di rappresentare la società spetta al socio accomandatario, salvo diversa disposizione del contratto di società;

- Società in Accomandita per Azioni - può essere costituita da almeno due soci, che possono essere persone fisiche, giuridiche oppure organizzazioni prive di personalità giuridica, di cui almeno una sarà socio accomandatario responsabile delle obbligazioni con tutto il suo patrimonio, e l'altra sarà azionista. L'azionista non è responsabile delle obbligazioni della società. Lo statuto della società dovrebbe essere redatto in forma di atto notarile. Il capitale sociale minimo è di 50.000 PLN (circa 11.737 EUR) e il valore minimo delle singole azioni deve essere pari a 1 grosz (circa 0.0023 EUR). Gli organi della società sono l'Assemblea generale dei soci e facoltativamente il Consiglio sindacale (obbligatorio se il numero degli azionisti è superiore ai 25). Il diritto di rappresentare la società spetta ai soci accomandatari, i quali sono anche incaricati di gestire i suoi affari, ad esclusione delle questioni trasferite alla competenza dell'assemblea generale o del collegio sindacale.

II. Società di Capitali (acquisiscono la personalità giuridica al momento di iscrizione nel registro imprese KRS; nell'attesa operano in qualità di società in organizzazione) che comprendono:

- Società a Responsabilità Limitata – può essere costituita da una o più persone, che possono essere persone fisiche, giuridiche o unità organizzativa prive di personalità giuridica, con la riserva che una S.R.L a socio unico non possa essere l'unica fondatrice. Il contratto di società deve essere stipulato in forma di atto notarile oppure tramite il sistema telematico utilizzando l'apposita bozza di contratto e la firma elettronica. L'Assemblea dei soci e il CdA sono organi obbligatori. Il Collegio sindacale è obbligatorio soltanto qualora la società abbia più di 25 soci, e il capitale sociale sia superiore ai 500.000 PLN (circa 117.370 EUR). La società risponde delle obbligazioni con tutto il suo patrimonio, senza limitazioni, i soci invece in linea di principio non rispondono delle obbligazioni della stessa. Il capitale sociale minimo è di 5.000 PLN (circa 1.173 EUR) e il valore nominale della quota non può essere inferiore ai 50 PLN (circa 11,73 EUR).

- Società per Azioni – può essere costituita da almeno una persona fisica, giuridica o da una unità organizzativa dotata di personalità giuridica, con la riserva che una S.R.L a socio unico non possa essere l'unica fondatrice. L'Assemblea dei soci, il CdA nonché il Collegio sindacale sono organi obbligatori. La società risponde delle obbligazioni con tutto il suo patrimonio, senza limitazioni, i soci invece in linea di principio non rispondono delle obbligazioni della stessa. Il capitale sociale minimo è di 100.000 PLN (circa 23.460 EUR) e il valore nominale minimo dell'azione è di 1 grosz (circa 0,0023 EUR).

- Società per Azioni Semplificata – può essere costituita da almeno una persona fisica, giuridica o da una unità organizzativa dotata di personalità giuridica, con la riserva che una S.R.L a socio unico non possa essere l'unica fondatrice. Il contratto di società deve essere stipulato in forma di atto notarile oppure tramite il sistema telematico utilizzando l'apposita bozza di contratto e la firma elettronica. Il capitale sociale minimo è di 1 PLN (circa 0,23 EUR), le azioni invece non hanno un valore nominale e non fanno parte del capitale sociale. La società risponde delle obbligazioni con tutto il suo patrimonio, senza limitazioni, i soci invece in linea di principio non rispondono delle obbligazioni della stessa. L'Assemblea dei soci e il CdA sono organi obbligatori. Il Collegio sindacale è facoltativo.

2. Società di diritto civile

È disciplinata dal Codice Civile. Può essere costituita da almeno due persone fisiche, giuridiche oppure organizzazioni prive di personalità giuridica. Il contratto di società deve essere stipulato in forma scritta. La società civile non è un soggetto a parte di diritto civile, perciò non compie negozi giuridici a proprio nome – sono i soci a farlo, quali soci rispondono in solido con tutto il loro patrimonio delle obbligazioni della società. Ogni socio ha il diritto di rappresentare la società e di gestirne gli affari, salvo diversa disposizione del contratto di società.

3. Impresa individuale

La forma più semplice dello svolgimento di attività economica. Può essere svolta esclusivamente dalla persona fisica, che risponde senza limitazioni e con tutto il suo patrimonio delle obbligazioni legati alla stessa. Tale attività richiede l'iscrizione al CEIDG (Registro Centrale di Informazioni sull'Attività Economica)

4. Filiale/rappresentanza di società estera

Le società con sede all'estero hanno anche la possibilità di svolgere attività sotto forma di filiale o rappresentanza. L'imprenditore estero può, nell'ambito di filiale, svolgere la sua attività soltanto nell'ambito in cui la svolge all'estero. L'ambito di rappresentanza è invece limitato alla pubblicità e alla promozione della società estera. La filiale deve essere iscritta nel registro delle imprese, laddove la rappresentanza richiede l'iscrizione nel registro gestito dal Ministro dello Sviluppo e della Tecnologia.

Informazioni aggiuntive

- Tutti gli imprenditori sono soggetti all'iscrizione nel CEIDG oppure nel KRS;
- In alcuni casi lo svolgimento di attività economica richiede il permesso dell'organo competente ad esempio la concessione;

- Bisogna denunciare l'assunzione di dipendenti allo ZUS;
- Ogni imprenditore è obbligato ad avere il conto bancario;
- Agli imprenditori viene assegnato il numero NIP e il numero REGON.

7.1.1. Novella al Codice delle Società Commerciali

Il 13 ottobre 2022 è entrata in vigore una novella al Codice delle Società Commerciali accompagnata da una serie di importanti cambiamenti riguardanti il funzionamento dei gruppi di capitali, nonché le regole di gestione e di sorveglianza sulle società di diritto commerciale.

Le modifiche comprendono:

- Nuova disciplina dei cosiddetti gruppi di società;
- Nuovi diritti e doveri per i collegi sindacali delle società di capitali;
- Nuovi doveri per i CdA delle società di capitali;
- La regola “business judgement”;
- Ampliamento del catalogo dei reati, la cui commissione, se accertata da una sentenza definitiva di condanna, esclude la possibilità di ricoprire determinate cariche nelle società di capitali.

7.2 Codice del Lavoro - Kodeks Pracy

Il Codice del Lavoro è un atto giuridico chiave che regola i diritti e i doveri dei datori di lavoro e dei dipendenti. Stabilisce le condizioni in cui il lavoro può essere svolto in Polonia. Il principio fondamentale del diritto del lavoro è il privilegio del lavoratore, secondo cui il contratto di lavoro e altri documenti che stabiliscono le condizioni di lavoro, come i regolamenti, non possono essere meno favorevoli per il dipendente rispetto alle leggi universalmente vigenti.

Tipologie di contratto di lavoro:

- per un periodo di prova;
- a tempo determinato (incluso il sostituto di un dipendente assente);
- a tempo indeterminato.

Un contratto di lavoro per un periodo di prova può essere stipulato con un termine non superiore a tre mesi al fine di verificare le qualifiche del dipendente e le possibilità di assumerlo per un determinato tipo di lavoro.

La stipulazione di un ulteriore contratto di lavoro a tempo di prova con lo stesso dipendente può avvenire soltanto se il dipendente deve essere impiegato per svolgere un tipo di lavoro diverso, oppure se sono trascorsi almeno 3 anni dalla risoluzione o dalla conclusione del contratto di lavoro precedente, se l'impiego riguarda lo svolgimento dello stesso lavoro.

Il periodo di lavoro sulla base di un contratto a tempo determinato e il periodo complessivo di lavoro sulla base di contratti a tempo determinato stipulati tre le stesse parti non può superare i 33 mesi. Inoltre il contratto a tempo determinato non può essere rinnovato più di 3 volte.

In caso di superamento di questi limiti, il contratto di lavoro diventa un contratto a tempo indeterminato.

Queste limitazioni non si applicano ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati nei seguenti casi:

- Come sostituto di un dipendente in caso di assenza giustificata dal lavoro;
- Per svolgere un lavoro occasionale o stagionale;
- Per svolgere un lavoro durante il periodo di mandato;
- Se il datore di lavoro presenta ragioni oggettive che giustificano la scelta.

Il contratto di lavoro dev'essere stipulato per iscritto e deve essere firmato non oltre il primo giorno di lavoro del dipendente. Se il contratto non è stato firmato, prima dell'inizio del lavoro, il dipendente deve ricevere una conferma scritta delle condizioni contrattuali. Eventuali modifiche alle condizioni del contratto di lavoro richiedono anche una forma scritta ai fini probatori.

7.2.1. Conclusione del rapporto di lavoro

La risoluzione del contratto di lavoro può avvenire per accordo tra le parti o per decisione di una delle parti (datore di lavoro o lavoratore), nel rispetto del periodo di preavviso o senza periodo di preavviso. Anche i contratti di lavoro per un periodo di prova e quelli a tempo determinato si concludono alla scadenza del periodo di lavoro concordata durante la stipula del contratto.

La risoluzione del contratto di lavoro con preavviso avviene mediante la presentazione da parte di una delle parti del rapporto di lavoro di una dichiarazione di recesso, che determina la risoluzione del contratto alla scadenza del periodo di preavviso applicabile al lavoratore in questione.

La lettera di licenziamento del contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato deve indicare la causa del licenziamento, ovvero i motivi specifici e reali per la risoluzione del rapporto di lavoro che devono essere comprensibili per il lavoratore.

Il datore di lavoro che risolve il contratto di lavoro per motivi non imputabili al lavoratore e che impiega almeno 20 lavoratori deve pagare al lavoratore un'indennità di licenziamento nella seguente misura:

- a) Una mensilità di stipendio se ha lavorato meno di 2 anni;
- b) Due mensilità di stipendio se ha lavorato da 2 a 8 anni;
- c) Tre mensilità di stipendio se ha lavorato presso lo stesso datore di lavoro per più di 8 anni;

con la precisazione che l'importo dell'indennità non può superare 15 volte il salario minimo obbligatorio in vigore in quel momento. L'indennità di licenziamento si calcola in base alle norme vigenti per il computo dell'indennità sostitutiva per ferie non godute,

La durata del periodo di preavviso dipende dal tipo di contratto di lavoro e dalla durata del rapporto di lavoro ed è la seguente:

- a) nel caso di contratti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, il periodo di preavviso per legge è:
 - 2 settimane, se l'impiegato è stato assunto da meno di 6 mesi;
 - 1 mese, se l'impiegato è stato assunto da almeno 6 mesi;
 - 3 mesi, se l'impiegato è stato assunto da almeno 3 anni.

b) nel caso di un periodo di prova, il periodo di preavviso è:

- 3 giorni lavorativi, se il contratto è durato meno di 2 settimane;
- 1 settimana, se il contratto è durato almeno 2 settimane;
- 2 settimane, se il contratto è durato 3 mesi.

Durante il periodo di preavviso, l'impiegato ha diritto alla retribuzione.

Il datore di lavoro può anche risolvere qualsiasi contratto di lavoro senza preavviso (immediatamente) sia per colpa dell'impiegato che senza colpa dell'impiegato.

La risoluzione del contratto di lavoro per colpa dell'impiegato può avvenire a causa di una grave violazione degli obblighi di base dell'impiegato (come bere alcolici sul posto di lavoro, causare intenzionalmente danni al datore di lavoro, rifiuto ingiustificato di una prestazione oppure assenza ingiustificata dal lavoro), nonché nel caso in cui l'impiegato commetta un reato durante il periodo di impiego, se il reato è evidente o è stato stabilito da una sentenza definitiva del tribunale, ma anche quando la perdita da parte dell'impiegato delle qualifiche necessarie per lavorare nella posizione occupata è colposa.

Il contratto di lavoro può essere risolto senza colpa dell'impiegato:

a) Se l'incapacità dell'impiegato di lavorare a causa di malattia dura:

- Più di 3 mesi – se l'impiegato è stato assunto dallo stesso datore di lavoro per meno di 6 mesi.
- Più a lungo del periodo totale di ricezione di retribuzione, benefici e prestazioni di riabilitazione per i primi 3 mesi, se l'impiegato è stato assunto dallo stesso datore di lavoro per almeno 6 mesi o se l'incapacità di lavorare è stata causata da un incidente sul lavoro o da una malattia professionale.

b) Nel caso di giustificata assenza dell'impiegato dal lavoro per motivi diversi da quelli elencati al punto 1, che dura più di 1 mese.

Un dipendente può far valere le proprie rivendicazioni contro il datore di lavoro in tribunale se la risoluzione del rapporto di lavoro (sia con l'osservanza del periodo di preavviso, sia senza preavviso) è avvenuta contrariamente alla legge vigente.

Il dipendente può essere reintegrato al lavoro o ricevere un'indennità dal tribunale.

Protezione speciale contro la risoluzione del rapporto di lavoro.

In base alla legge del lavoro polacca, i dipendenti in alcuni casi sono protetti contro la risoluzione o il recesso dal loro contratto di lavoro per il periodo determinato dalla legge (ad esempio durante la gravidanza, le ferie annuali, le assenze per malattia o l'età pre pensionistica). In questi casi il datore di lavoro ha limitate possibilità di risolvere il rapporto di lavoro.

Durante il processo, un dipendente che si trovava sotto protezione speciale che è stato licenziato, può presentare al tribunale la domanda di reintegrazione al lavoro in via cautelare fino alla conclusione definitiva del processo.

7.2.2. Orario lavorativo

L'orario di lavoro non può superare le 8 ore giornaliere e, in media, le 40 ore settimanali in una settimana lavorativa di cinque giorni. Questo limite si applica nel periodo di liquidazione adottato dal datore di lavoro, che di norma non deve superare i quattro mesi. Tuttavia, il Codice del Lavoro prevede eccezioni alle regole di cui sopra, le quali consentono di introdurre orari di lavoro più flessibili.

Il lavoro straordinario è consentito, ma non può superare le 150 ore per anno solare per ciascun dipendente, a meno che il contratto collettivo, il regolamento sul lavoro di un dato datore di lavoro non dispongano diversamente. L'orario di lavoro settimanale, comprensivo delle ore di straordinario, non può superare mediamente le 48 ore nel periodo di liquidazione adottato.

Per le ore di straordinario, il lavoratore ha diritto a recuperarle oppure ad un compenso aggiuntivo pari al 100%, o al 50% della retribuzione per lavoro di tale retribuzione, a seconda di quando tale lavoro è stato svolto.

Tutti i dipendenti hanno diritto alle ferie, che sono di 20 giorni all'anno se il dipendente ha lavorato meno di 10 anni e di 26 giorni all'anno se il dipendente ha lavorato per almeno 10 anni. Ai fini di calcolo della durata delle ferie valgono anche determinati, completati periodi di apprendimento.

7.2.3. Stipendio minimo

Lo stipendio minimo in Polonia è regolato dalla legge sul salario minimo per il lavoro e viene regolarmente aumentato (solitamente ogni anno, ma nel 2023 e nel 2024 ha subito due modifiche). L'ultimo aumento è stato introdotto a partire dal 1° gennaio 2025. Negli ultimi tempi lo stipendio minimo ha avuto la seguente evoluzione:

dal 1 gennaio 2020	Pln 2.600,00	€ 610,32 lordi
dal 1 gennaio 2021	Pln 2.800,00	€ 657,28 lordi
dal 1 gennaio 2022	Pln 3.010,00	€ 706,57 lordi
dal 1 gennaio 2023	Pln 3.490,00	€ 819,24 lordi
dal 1 luglio 2023	Pln 3.600,00	€ 845,07 lordi
dal 1 gennaio 2024	Pln 4.242,00	€ 995,77 lordi
dal 1 luglio 2024	Pln 4.300,00	€ 1.009,39 lordi
dal 1 gennaio 2025	Pln 4.666,00	€ 1.095,31 lordi

* Tasso di cambio utilizzato per la conversione: € 1 = PLN 4,26

7.2.4. Sindacati

Le legge sui sindacati del 23 maggio 1991 definisce il sindacato come organizzazione volontaria e autonoma dei lavoratori, istituita per rappresentare e difendere i loro diritti, interessi professionali e sociali.

Secondo i dati dell'Ufficio Centrale di Statistica (Główny Urząd Statystyczny – GUS), nel 2022 in Polonia c'erano 11.658 sindacati che associavano oltre 1.500.000 persone. Il sindacato più noto è Solidarność (Solidarietà), fondato nel 1980 dopo gli scioperi nel cantiere navale di Danzica e guidato inizialmente da Lech Wałęsa.

Il compito principale dei sindacati è quello di proteggere e agire per i propri membri. Un datore di lavoro è obbligato a consultare o concordare con i sindacati su una serie di decisioni (ad esempio il licenziamento senza preavviso o con preavviso di un dipendente rappresentato da una determinata organizzazione, introduzione o modifica delle norme retributive, introduzione o modifica del regolamento del Fondo di previdenza aziendale. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, la posizione del sindacato su una determinata questione non è vincolante.

7.2.5. Patti di lavoro collettivi

In Polonia esistono patti collettivi aziendali e patti collettivi sovra-aziendali. Un patto aziendale viene stipulato a livello di un solo luogo di lavoro. Un patto sovra-aziendale può riguardare un numero qualsiasi di luoghi di lavoro diversi.

In Polonia gli accordi sovra-aziendali non sono stabiliti da specifiche norme giuridiche in grado di definire una loro determinata categoria. Un accordo sovra-aziendale può riguardare stabilimenti che operano nello stesso settore economico, ma la legge non vieta la stipula di accordi sovra-aziendali per imprese di settori diversi.

I contratti collettivi possono concedere ai dipendenti benefici aggiuntivi, ad esempio condizioni di lavoro diverse da quelle previste dal Codice del Lavoro, o prevedere garanzie adeguate al loro impiego.

Attualmente sono in corso i lavori sulle modifiche alla legge che disciplina la stipula di contratti di lavoro collettivi, le quali avranno come scopo la loro diffusione nella circolazione.

7.3 Modifiche al diritto del lavoro 2024

7.3.1. Sostanze reprotossiche

A partire dal 29 giugno 2024, il contenuto dell'art. 222 del codice del lavoro, il quale elenca gli elementi il cui contatto con i dipendenti deve essere limitato o eliminato, comprende anche la nozione di sostanze reprotossiche.

Le sostanze reprotossiche sono delle sostanze che possono avere effetti negativi sulla fertilità degli uomini e delle donne nonché sullo sviluppo della prole. Così come le sostanze cancerogene e i mutageni, le sostanze reprotossiche suscitano molti timori, perché possono danneggiare in modo grave e irreversibile la salute dei dipendenti e della loro prole. Per questo bisogna proteggere gli impiegati da queste sostanze.

A partire dall'entrata in vigore della novella, i datori di lavoro sono anche obbligati a registrare tutte le tipologie di lavoro svolte in condizioni di esposizione all'azione, tra l'altro delle sostanze reprotossiche, nonché a gestire il registro dei dipendenti assunti per svolgere tali lavori.

7.3.2. Protezione degli informatori

Il 25 settembre 2024 è entrata in vigore la legge sulla protezione degli informatori. In questo modo la Polonia ha recepito nel suo ordinamento la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) 2019/1937 del 23 ottobre 2019 in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

È pur vero che nell'ambito riguardante le segnalazioni degli illeciti fatte sulla base della legge sulla protezione degli informatori non è stato inserito il diritto del lavoro. Tuttavia, la legge impone alcuni nuovi obblighi ai datori di lavoro. Ad esempio, i soggetti di diritto che al 1° gennaio o al 1° luglio di un dato anno impiegano almeno 50 persone sono obbligati a stabilire una procedura interna di segnalazione delle violazioni del diritto ed attuare le necessarie raccomandazioni.

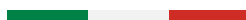
7.3.3. Nuove modifiche al Codice del Lavoro

Nel 2025 si attendono molte modifiche e nuove disposizioni nell'ambito del Diritto del Lavoro. Attualmente sono in corso i lavori riguardanti:

1. Modifiche alle modalità del computo del periodo lavorativo ai fini pensionistici. Dopo le modifiche, ai fini pensionistici varranno anche il periodo di svolgimento di attività economica non agricola e di lavoro a tempo determinato e non solo il lavoro svolto a tempo indeterminato.
2. Istituzione del congedo di maternità sostitutivo per i genitori di figli prematuri e di figli che necessitano di una degenza prolungata dopo il parto. Il progetto di legge attuale prevede che la durata del congedo di maternità sostitutivo varierà, da 8 a 15 settimane, in base al periodo di degenza del figlio, alla settimana di gravidanza in cui è nato ed al peso alla nascita.
3. Implementazione della direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) 2022/2041 in materia di adeguati stipendi minimi nell'Unione Europea. Il progetto di legge di implementazione attuale prevede regole di determinazione dello stipendio minimo diverse da quelle vigenti finora.
4. Implementazione della direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) 2023/970 in materia di rafforzamento della regola di pari compenso per uomini e donne a parità di lavoro svolto oppure di valore del lavoro svolto per mezzo di meccanismi di trasparenza remunerativa e di meccanismi di imposizione.
5. Dichiarazione del giorno della Vigilia di Natale (24 dicembre) come giorno festivo.



CONFINDUSTRIA



POLONIA



8.1. Tassazione Diretta

- 8.1.1. Imposta sul reddito delle società (CIT) [IRES]
- 8.1.2. Reddito delle persone fisiche (PIT) [IRPEF]
- 8.1.3. Imposta alla fonte (WHT)
- 8.1.4. L'imposta sulle transazioni di diritto civile (PCC)
- 8.1.5. L'imposta di bollo
- 8.1.6. Strategia fiscale
- 8.1.7. GAAR e MDR
- 8.1.8. Prezzi di Trasferimento
- 8.1.9. Collegamenti
- 8.1.10. Scadenze
- 8.1.11. Doveri
- 8.1.12. Le semplificazioni "safe harbour"
- 8.1.13. Le sanzioni

8.2. Tassazione Indiretta

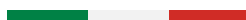
- 8.2.1. Accisa
- 8.2.2. Imposta sui giochi d'azzardo

8.3. Tassazione Locale

- 8.3.1. Imposta sulla proprietà immobiliare
- 8.3.2. Imposta sui mezzi di trasporto



CONFINDUSTRIA



POLONIA



8.1 Tassazione diretta

8.1.1. Imposta sul reddito delle società (CIT) [IRES]

Tipologie di tasse applicabili in Polonia nell'attività economica.

Base giuridica: *Legge del 15 febbraio 1992 dell'imposta sul reddito delle società (testo consolidato: Gazzetta Ufficiale 2021.1800 con modifiche).*

La Polonia presenta un sistema fiscale moderno e ben sviluppato che offre agli investitori un quadro chiaro e stabile per le operazioni commerciali. È inoltre in procinto di adottare una serie di riforme fiscali per allinearsi alle politiche fiscali dell'UE, stimolare l'innovazione e migliorare l'efficienza del sistema fiscale nazionale. Queste riforme mirano anche a sostenere la crescita economica, attrarre investimenti e garantire la sostenibilità del sistema fiscale polacco a lungo termine.

Le imposte sono regolate a livello nazionale e regionale e la Polonia adotta le normative fiscali dell'Unione Europea per garantire trasparenza e competitività.

L'imposta CIT in Polonia è tra le più basse dell'UE, rendendo così la Polonia una destinazione attraente per gli investitori, sia locali che internazionali.

In Polonia le entità soggette a tassazione CIT sono le:

- società a responsabilità limitata, società per azioni e altre persone giuridiche (ad es. fondazioni, associazioni e cooperative);
- società a responsabilità limitata in fase di organizzazione;
- società in accomandita semplice e società in accomandita per azioni con sede o amministrazione in Polonia;
- società in nome collettivo con sede o amministrazione in Polonia, se i soci della società non sono esclusivamente persone fisiche e la società non presenta i documenti e le dichiarazioni previsti dalla legge;
- società senza personalità giuridica con sede o amministrazione in un altro paese, se in conformità con le normative fiscali di quel paese sono considerate persone giuridiche e l'intero loro reddito è soggetto a tassazione in quel paese, indipendentemente dal luogo di guadagno;
- unità organizzative senza personalità giuridica (ad es. cooperative residenziali, istituti educativi), ad eccezione di società semplici e società di persone;
- gruppi di capitale fiscale (gruppi composti da almeno due società commerciali con personalità giuridica, registrate all'Ufficio delle Entrate, legate dal punto di vista finanziario e che soddisfano determinati requisiti).

Il reddito soggetto alla tassa CIT è costituito dalla somma dei redditi provenienti da due fonti: i profitti da investimenti e da altre fonti. "Altre fonti" si riferisce principalmente all'attività principale svolta dal contribuente. Ciò significa che i profitti provenienti da entrambe le fonti saranno soggetti ad un'aliquota combinata del 19% (o del 9% - ma questa aliquota non si applica mai ai profitti da investimenti). Le perdite da una fonte di reddito non possono essere dedotte dal reddito di un'altra fonte di reddito. La perdita può essere compensata con il reddito guadagnato nei successivi 5 anni. Ogni anno si può dedurre al massimo il 50% della perdita (il resto nei successivi anni) o ridurre il reddito una volta sola in uno dei cinque anni fiscali successivi di una somma non superiore a

5.000.000,00 PLN (circa 1.173.708 EUR) - la somma non dedotta viene detratta negli altri anni del periodo quinquennale, ma la somma ridotta in uno di questi anni non può superare il 50% della perdita.

In Polonia, esistono due aliquote d'imposta sul reddito delle persone giuridiche:

- 19% della base imponibile (tassazione di base o aliquota standard sul reddito delle società);
- 9% della base imponibile (aliquota CIT ridotta per le piccole imprese i cui ricavi annui non superano i due milioni di euro lordi, IVA inclusa, e per le start-up sui redditi diversi dalle plusvalenze).

Nello specifico, l'aliquota del 9% si applica alle persone che:

- iniziano un'attività economica e il loro reddito nell'anno fiscale in cui l'aliquota ridotta viene applicata non supera l'equivalente in PLN di 2 milioni di EUR;
- continuano l'attività economica e soddisfano i seguenti due criteri relativi ai redditi:
 - sono piccoli contribuenti - ovvero i loro ricavi lordi dalle vendite (comprensivi dell'IVA) nell'anno fiscale precedente non superano l'equivalente in PLN di 2 milioni di EUR;
 - i loro ricavi nell'anno fiscale in cui viene applicata l'aliquota ridotta non superano l'equivalente in PLN di 2 milioni di EUR.

Le società estere che operano in Polonia tramite una filiale o una sede secondaria sono soggette all'imposta sul reddito delle società polacche, che sconta per l'appunto un'aliquota del 19%.

La legge sul CIT indica le circostanze in cui l'applicazione della tariffa del 9% non è possibile. La tariffa del 9% non si applica ai redditi da profitti di capitale in quanto questi redditi sono soggetti ad un'imposta del 19%.

La tassa sul reddito qualificato del contribuente derivante dai diritti di proprietà intellettuale qualificati ammonta invece al 5% della base imponibile (Patent Box).

Si considerano "diritti qualificati" i seguenti:

- brevetti;
- diritti di protezione per modelli di utilità;
- diritti derivanti dalla registrazione di disegni industriali o modelli;

- diritti derivanti dalla registrazione di topografie e prodotti semiconduttori;
- diritti di protezione aggiuntivi per i brevetti per prodotti farmaceutici o per la protezione della salute;
- diritti derivanti dalla registrazione di medicinali e prodotti medicinali veterinari autorizzati;
- diritti esclusivi ai sensi della legge sulla protezione delle varietà vegetali.

La legge sul CIT prevede anche la cosiddetta "imposta minima", cioè l'imposta sui ricavi degli edifici, l'imposta sui profitti non realizzati, che costituiscono effettivamente una forma di anticipo sull'imposta CIT standard.

L'imposta CIT viene pagata sotto forma di acconti mensili o trimestrali (entro il 20 del mese successivo al mese in cui è dovuta o entro il 20 del mese successivo alla fine del trimestre in cui è dovuta), in base alla differenza tra l'imposta dovuta dall'inizio dell'anno e la somma degli acconti versati sul conto fiscale individuale (il cosiddetto "micro conto" - su cui vengono versate praticamente tutte le imposte, i cui ricavi alimentano il bilancio dello Stato). In alcuni casi, è possibile effettuare pagamenti di acconti in forma semplificata (in una somma forfettaria).

Alla fine dell'anno fiscale, il contribuente è tenuto a presentare una dichiarazione fiscale annuale - entro la fine del terzo mese successivo alla fine dell'anno fiscale.

Il CIT estone consente di usufruire della tassazione forfettaria del:

- 10% della base imponibile - per le piccole imprese e per quelle che iniziano l'attività;
- 20% della base imponibile - per le altre imprese.

Questa soluzione consente di non tassare i redditi della società in corso d'anno - la tassazione avverrà solo al momento della decisione di dividere o coprire il risultato finanziario netto o al momento del pagamento o della distribuzione del reddito netto. La tassazione può avvenire anche in caso di reddito derivante da operazioni commerciali non dichiarate, reddito derivante da guadagni nascosti, reddito derivante da spese non correlate all'attività commerciale o reddito derivante dal cambiamento del valore degli elementi patrimoniali.

A partire dal 1° settembre 2019, sono entrate in vigore le disposizioni giuridiche che hanno introdotto il cosiddetto "elenco bianco" dei contribuenti contenente informazioni dettagliate sui

contribuenti IVA attivi registrati in Polonia.

L'aspetto più importante dal punto di vista del contribuente sono le sanzioni che possono comportare il pagamento di fatture su un conto bancario diverso da quello presente nell'elenco bianco: in tal caso non è possibile dedurre i costi per l'acquisizione del reddito.

8.1.2. Reddito delle persone fisiche (PIT) [IRPEF]

Base giuridica: *Legge del 26 luglio 1991 sul reddito delle persone fisiche (testo unico Dz.U. del 2021, pos. 1981 con modifiche).*

Le persone fisiche residenti in Polonia sono soggette a tassazione su tutto il loro reddito, indipendentemente dal luogo in cui è stato generato. Le persone fisiche non residenti in Polonia sono soggette a tassazione solo sui redditi generati in Polonia. Una persona fisica è considerata residente in Polonia se risiede sul territorio polacco per più di 183 giorni durante l'anno fiscale o se ha un centro di interessi personali o economici su tale territorio.

Il reddito soggetto a tassazione con l'IRPEF include:

- lavoro subordinato e lavoro pubblico, compreso il lavoro subordinato in cooperativa, pensione o rendita;
- attività svolta personalmente;
- attività economica non agricola;
- settori speciali di produzione agricola;
- leasing, subaffitto, locazione, sublocazione e altri
- accordi simili;
- capitale, denaro e diritti patrimoniali;
- trasferimento di proprietà immobiliari o loro parti e azioni immobiliari;
- trasferimento di proprietà mobiliari;
- attività svolta attraverso società controllate estere (CFC);
- altre fonti.

In Polonia si applicano diverse regole di tassazione:

- regole generali (sistema fiscale progressivo):
 - sono esenti da tassazione gli importi inferiori a 30.000 PLN (circa 7.042 EUR);
 - 12% sui redditi fino a 120.000 PLN (circa 28.169 EUR);
 - 32% per redditi superiori a 120.000 PLN e si applicano ai redditi da lavoro dipendente, redditi derivanti da attività svolta personalmente, ad esempio redditi da contratti di collaborazione, nomina a membro del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza, redditi derivanti da attività economica svolta in mancanza di scelta di altre regole di tassazione per tale attività);
 - per coloro che superano 1 milione di PLN (circa 234.741 EUR) è prevista un'imposta di solidarietà del 4% sugli importi eccedenti tale soglia.
- tassa con aliquota lineare del 19% per i redditi da capitale, redditi da attività economica individuale a condizione che sia stata scelta questa forma di tassazione. Nel caso di scelta della tassazione lineare al 19% dei redditi da attività economica si deve tenere presente il pagamento del 4,9% di contributi sanitari, che è pagato anche sul reddito effettivamente percepito in un determinato mese;
- tassa forfettaria del 19% e si applica, ad esempio, ai redditi da dividendi, agli interessi, alle vendite di quote e azioni;
- forfait per ricavi registrati - nel caso di scelta di questa forma di tassazione - ad esempio 8,5% / 12% per i redditi derivanti dalla locazione privata di immobili. Questa forma di tassazione può essere applicata anche ai redditi da attività economica con diverse aliquote a seconda del tipo di attività svolta e in caso di scelta della tassazione forfettaria dei redditi da attività economica anche il contributo sanitario è forfettizzato (nel 2023 massimo 1.128 PLN (circa 264 EUR) al mese);
- aliquota agevolata del 5% IPBox (a partire dal 2019 - ai sensi dell'art. 30 co.1 della legge sul PIT "la tassa sul reddito derivante dall'attività economica non agricola svolta dal contribuente su proprietà intellettuale qualificate è del 5% della base imponibile").

Gli acconti per l'imposta sul reddito personale per ogni mese devono essere versati entro il 20 del mese successivo. Le dichiarazioni fiscali annuali per l'anno fiscale (PIT-36, PIT-36L, PIT-37, PIT-38, PIT-28, altre) devono essere presentate entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno fiscale (calendario).

Il trasferimento della residenza fiscale o degli asset del contribuente, compresi quelli che fanno parte di un'impresa estera, in un altro paese o il trasferimento del domicilio fisso è soggetto all'imposta sulle plusvalenze non realizzate (sia per il PIT che per il CIT), nota come "exit tax". L'imposta sulle plusvalenze non realizzate, a causa della sua natura, non si applica a ogni trasferimento di asset, ma solo a quelli che comportano la perdita del diritto dello stato a tassare il reddito effettivamente realizzato prima del trasferimento.

Per l'imposizione delle suddette plusvalenze, la legge sull'imposta sul reddito personale prevede un'aliquota del 3% o del 19% sulla base dell'imponibile, mentre la legge sull'imposta sulle società prevede un'aliquota del 19% sulla base dell'imponibile.

8.1.3. Imposta alla fonte (WHT)

Base giuridica: *legge sull'imposta sul reddito delle persone fisiche del 26 luglio 1991 (come aggiornata nel giornale ufficiale del 2021.1128), Legge sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche del 15 febbraio 1992 (come aggiornata nel giornale ufficiale del 2021.1800).*

Gli interessi, i canoni di licenza, i dividendi e le retribuzioni per specifici servizi immateriali (come servizi di consulenza, contabilità, legge, pubblicità, elaborazione dati, ricerche di mercato, selezione del personale, gestione dei servizi, controllo, garanzie, ecc.) pagati ai non residenti sono soggetti a un'imposta alla fonte del 15% (dividendi) o del 20% (altri canoni).

Tali aliquote possono essere ridotte in base a accordi per evitare la doppia imposizione, regolamenti dell'UE o strumenti internazionali.

Inoltre, una volta soddisfatti i requisiti necessari, è possibile beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di pagamento dell'imposta alla fonte sulla base della direttiva UE o di un accordo specifico per evitare la doppia imposizione.

A partire dal 1° Gennaio 2019, è stata introdotta l'obbligatorietà di effettuare una debita diligenza da parte del soggetto che effettua il pagamento dell'imposta alla fonte (la società polacca che effettua il pagamento) prima di applicare una specifica preferenza WHT, ovvero l'esenzione WHT o l'aliquota WHT ridotta. Inoltre, dal 1° Gennaio 2019, è in vigore una definizione restrittiva del beneficiario effettivo dei canoni.

A partire dal 1° Gennaio 2022 in Polonia è in vigore un nuovo regime di WHT (WHT pay-and-refund), secondo il quale anche in caso di possibilità di applicare la preferenza di WHT, ovvero di esenzione di WHT o di una ridotta aliquota di WHT, è necessario prima riscuotere e versare l'imposta all'ufficio fiscale e solo successivamente richiederne il rimborso. L'unica possibilità per evitare esenti dall'obbligatorietà dell'applicazione del regime del regime WHT pay-and-refund è:

- ottenere dal Ministro delle Finanze un parere in materia di WHT che consente di essere esenti dall'obbligo di applicazione obbligatoria del regime WHT pay-and-refund per un periodo di 3 anni;
- firmare (sotto la responsabilità del codice penale fiscale) una dichiarazione da parte dei membri del consiglio di amministrazione del pagatore riguardo alla condotta del dovuto controllo di WHT e l'assenza di qualsiasi dubbio riguardo al soddisfacimento delle condizioni per l'applicazione della preferenza di WHT.

8.1.4. L'imposta sulle transazioni di diritto civile (PCC)

Basi giuridiche: *Legge del 9 settembre 2000 sulle imposte sui trasferimenti di proprietà immobiliari e sui diritti di successione e donazione (Gazzetta Ufficiale del 2020.815, testo unico al 7 maggio 2020).*

Questa tassa viene applicata a determinati tipi di transazioni (ad esempio, vendita, scambio, cessione di immobili situati in Polonia, prestito, accordo di società) in misura compresa tra lo 0,1% e il 20%. In linea di principio, la tassa non si applica (ad eccezione dei casi specifici) quando la transazione è soggetta all'imposta sul valore aggiunto (IVA). Ciò può anche riguardare beni situati all'estero, ma solo se l'acquirente ha la residenza in Polonia e sono soddisfatte le condizioni indicate dalla legge. In generale, le transazioni soggette all'IVA sono esentate dal pagamento del PCC (ad

eccezione delle transazioni relative a immobili, azioni/partecipazioni).

Nello specifico, le aliquote fiscali dipendono dal tipo di transazione di diritto civile effettuate e sono le seguenti:

- 2% sui contratti di compravendita di beni immobili, beni mobili, usufrutto perpetuo, di diritto cooperativo di proprietà su una unità abitativa, di diritto cooperativo di proprietà su un locale ad uso commerciale nonché dalle normative sul diritto cooperativo (diritto alla casa unifamiliare e diritto a un'unità abitativa in una piccola casa residenziale);
- 1% sui contratti di compravendita inerenti altri diritti patrimoniali;
- 2% sui contratti di permuta, rendita vitalizia, divisione ereditaria, di scioglimento della comunione e di donazione in caso di trasferimento di proprietà di beni immobili, di beni mobili, di diritto di usufrutto perpetuo, diritto cooperativo di proprietà su un'abitazione residenziale, di diritto cooperativo avente ad oggetto un locale ad uso commerciale nonché dei diritti derivanti dalle normative sul diritto cooperativo (diritto alla casa unifamiliare e diritto a un'unità abitativa in una piccola casa residenziale);
- 1% sui contratti di permuta, rendita vitalizia, di divisione ereditaria, di scioglimento della comunione e di donazione in caso di trasferimento della proprietà di altri diritti patrimoniali;
- 1% sul contratto di costituzione di usufrutto a titolo oneroso, compreso l'usufrutto irregolare e la servitù a titolo oneroso, salvo che il contribuente non riferisca, davanti alle competenti autorità fiscali durante le attività di verifica, ispezione e controllo fiscale e doganale, che è stato costituito un usufrutto irregolare o modificato e non sia stata pagata l'imposta dovuta per tale atto, nel qual caso l'aliquota dovuta è del 20%;
- 0,5% sui contratti di prestito salvo che il contribuente non riferisca alle competenti autorità fiscali durante le attività di verifica, ispezione e controllo fiscale e doganale che è stato concluso un contratto di prestito e l'imposta dovuta su tali operazioni non è stata pagata, nel qual caso l'aliquota dovuta è del 20%;
- 0,5% sui contratti di deposito irregolare salvo che il mutuatario riferisca alle competenti autorità fiscali durante le suddette attività di verifica, ispezione e controllo di aver concluso un contratto di prestito ma di non aver documentato la ricezione del denaro su un conto corrente

bancario, conto gestito da una cooperativa di risparmio e credito o tramite un vaglia postale, nel qual caso l'aliquota dovuta è del 20%;

- 0,1% sulla costituzione di un'ipoteca a garanzia di crediti esistenti, calcolata sull'importo del credito garantito;
- 19 PLN (circa 4,46 EUR) sulla costituzione di un'ipoteca a garanzia di un credito di valore indeterminato;
- 0,5% sul contratto di costituzione di società;
- se l'acquirente acquista sei o più abitazioni costruite su un unico terreno e soggette a IVA l'aliquota dell'imposta sulla vendita della sesta abitazione e di ogni successiva unità abitativa è del 6%;
- se l'acquirente acquista una quota di proprietà di almeno sei unità abitative costruite su un unico terreno e soggette a IVA l'aliquota dell'imposta sulla vendita della quota della sesta abitazione e di ogni altra successiva abitazione è del 6%.

8.1.5. L'imposta di bollo

Base giuridica: *Legge del 16 novembre 2006 sull'imposta di bollo (Gazzetta Ufficiale, testo unico del 2021.1923).*

L'imposta di bollo è dovuta ad esempio per le procure e le richieste di rilascio di certificati, attestati, autorizzazioni, ecc., presentate alle autorità competenti (centrali o locali). Le aliquote o le somme fisse applicabili sono definite nella legge sull'imposta di bollo.

8.1.6. Strategia fiscale

Le aziende appartenenti a gruppi di capitali soggetti a tassazione, indipendentemente dall'ammontare del reddito generato, e i contribuenti diversi dai gruppi di capitali soggetti a tassazione, il cui reddito per l'anno fiscale supera l'equivalente di 50 milioni di euro, sono tenuti a preparare e rendere pubbliche le informazioni sulla strategia fiscale adottata per l'anno fiscale.

8.1.7. GAAR e MDR

In relazione all'introduzione della Clausola Generale Anti-Evasione Fiscale, determinate attività, transazioni e operazioni commerciali che possono comportare un vantaggio fiscale possono essere soggette all'obbligo di segnalazione di tali attività, transazioni e operazioni commerciali alle autorità fiscali (moduli MDR-1 e MDR-3, noti come DAC-6 reporting in inglese).

8.1.8. Prezzi di Trasferimento

I prezzi di trasferimento (Transfer Pricing) sono regolamentati per le imprese collegate, che devono stabilire i prezzi di trasferimento nelle stesse condizioni che sarebbero state stabilite tra imprese non collegate.

8.1.9. Collegamenti

In Polonia, gli obblighi in materia di prezzi di trasferimento sono adempiuti per ogni anno fiscale entro i termini stabiliti dalla legge.

Sono definiti legami di capitale, personali/ familiari, nonché altri tipi di legami (ad esempio, il legame tra un contribuente e la sua filiale straniera). La soglia per i legami di capitale è del 25%.

Gli obblighi in materia di prezzi di trasferimento comprendono:

- documentazione locale sui prezzi di trasferimento (local file);
- analisi dei prezzi di trasferimento (benchmark) che deve essere aggiornata almeno una volta ogni 3 anni, tuttavia cambiamenti significativi nell'ambiente economico possono influire sull'obbligo di aggiornamento anticipato;
- documentazione di gruppo (master file) - l'obbligo si applica ai contribuenti tenuti a preparare la documentazione locale per l'anno fiscale in questione, che erano inclusi nel bilancio consolidato per l'anno fiscale precedente e le entrate consolidate del gruppo in questo periodo superavano i 200.000.000 PLN (circa 46.948.356 EUR);
- informazioni sui prezzi di trasferimento (modulo TPR-C/TPR-P) - il modulo contiene informazioni, tra l'altro, sui rapporti finanziari del contribuente nell'anno fiscale in questione,

informazioni dettagliate sulle transazioni controllate o dichiarazioni sulla conduzione di transazioni con entità correlate su base di mercato;

- reporting Country by Country (moduli CbC-R e CbC-P) - le unità di comando di grandi gruppi di capitale con sede in Polonia hanno l'obbligo di fornire al Capo dell'Agenzia fiscale un rapporto CbC-R contenente informazioni sul gruppo di capitale. Indipendentemente, le società appartenenti a grandi gruppi di capitale sono tenute a presentare una notifica CbC-P in cui indicano l'unità di segnalazione e lo stato in cui verrà presentato il rapporto CbC-R appropriato.

8.1.10. Scadenze

Dal 1 gennaio 2022, sono in vigore nuovi termini per adempiere agli obblighi in materia di prezzi di trasferimento. Le entità correlate sono tenute a:

- preparare la documentazione locale sui prezzi di trasferimento **entro la fine del 10° mese successivo alla fine dell'anno fiscale;**
- presentare all'ufficio fiscale competente le informazioni sui prezzi di trasferimento (modulo TPR-C/TPR-P) entro la fine dell'11° mese successivo alla fine dell'anno fiscale;
- avere la documentazione di gruppo entro la fine del 12° mese successivo alla fine dell'anno fiscale.

I termini per adempiere agli obblighi di segnalazione Country-by-Country sono i seguenti:

- 3 mesi dalla fine dell'anno contabile del gruppo entità nel caso di notifica CbC-P e
- 12 mesi dalla fine dell'anno contabile del gruppo entità nel caso di segnalazione CbC-R.

8.1.11. Doveri

I doveri in materia di prezzi di trasferimento (documentazione locale dei prezzi di trasferimento, analisi dei prezzi di trasferimento e modulo TPR-C/TPR-P) devono essere completati per quelle transazioni omogenee il cui valore supera le seguenti soglie documentali nell'anno fiscale:

- 10.000.000 PLN (circa 2.347.417 EUR) - per transazioni di beni;
- 10.000.000 PLN (circa 2.347.417 EUR) - per transazioni finanziarie;

- 2.000.000 PLN (circa 469.483 EUR) - per transazioni di servizi;
- 2.000.000 PLN (circa 469.483 EUR) - per transazioni diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

I doveri documentali si applicano anche alle transazioni omogenee con entità in cosiddetti paradisi fiscali, il cui valore supera la soglia documentale:

- 2.500.000 PLN (circa 586.854 EUR) - per transazioni finanziarie;
- 500.000 PLN (circa 117.370 EUR) - per transazioni diverse da quelle finanziarie.

I doveri di reporting CBC-P e CBC-R riguardano i contribuenti di gruppi aziendali con ricavi consolidati superiori a 3.250.000.000 di PLN (circa 762.910.798 EUR).

8.1.12. Le semplificazioni "safe harbour"

Dal 1 gennaio 2019, la legislazione polacca sui prezzi di trasferimento ha introdotto le regolamentazioni della cosiddetta "porto sicuro" ("safe harbour"). Il safe harbour significa che alcune transazioni effettuate dal contribuente non saranno soggette a verifica da parte dell'ufficio delle imposte, a condizione che siano effettuate alle condizioni indicate dal legislatore.

Queste transazioni includono servizi a basso valore aggiunto e contratti di prestito (analogamente a prestiti e obbligazioni).

8.1.13. Le sanzioni

La responsabilità per l'inosservanza degli obblighi in materia di prezzi di trasferimento sorge su due piani: la società come contribuente e le persone fisiche responsabili dell'adempimento degli obblighi della società.

È in vigore l'istituto dell'obbligo fiscale aggiuntivo - se nel corso del controllo fiscale si scopre che il contribuente ha sovrastimato la perdita o sottostimato il reddito imponibile, l'autorità fiscale stabilirà l'obbligo fiscale aggiuntivo. Per questo obbligo fiscale, l'aliquota dell'imposta sarà del 10% dell'importo ritenuto dall'Ufficio delle Entrate come reddito imponibile impropriamente sottostimato o perdita sovrastimata.

Le disposizioni prevedono anche la possibilità di:

- raddoppiare l'aliquota sanzionatoria (20%), se la base per determinare l'obbligo fiscale aggiuntivo supera i 15.000.000 PLN (circa 3.521.126 EUR) (per la parte che supera tale importo) o se il contribuente non presenta la documentazione sui prezzi di trasferimento;
- triplicare (30%) se l'importo supera i 15.000.000 PLN (circa 3.521.126 EUR) e il contribuente non presenta la documentazione sui prezzi di trasferimento per la transazione in questione.

Le sanzioni personali riguardano azioni come:

- mancata preparazione della documentazione, mancata presentazione della documentazione di gruppo o preparazione della documentazione sui prezzi di trasferimento in modo non veritiero - fino a 720 tariffe giornaliere;
- preparazione della documentazione locale o presentazione della documentazione di gruppo dopo il termine - fino a 240 tariffe giornaliere;
- mancata presentazione delle informazioni sui prezzi di trasferimento (moduli TPR-C/ TPR-P) o l'inserimento di dati non conformi alla documentazione sui prezzi di trasferimento locale o alla realtà dei fatti - fino a 720 tariffe giornaliere;
- presentazione delle informazioni sui prezzi di trasferimento (moduli TPR-C/TPR-P) dopo il termine - fino a 240 tariffe giornaliere.

La mancata presentazione dell'obbligo di rendicontazione del rapporto CbC-R o della notifica CbC-P, o la presentazione di tali documenti incompleti o non conformi ai dati detenuti, comporta una sanzione pecuniaria fino a 1.000.000 di PLN (circa 234.741 EUR). La responsabilità personale ricade anche su chi fornisce informazioni false per fini di rendicontazione CbC-R e tale comportamento è soggetto a una sanzione pecuniaria fino a 240 tariffe giornaliere.

8.2 Tassazione indiretta

Base giuridica: Legge del 11 marzo 2004 sull'imposta sul valore aggiunto (Gazzetta Ufficiale 2021.685, testo unico del 14.04.2021).

L'imposta sul valore aggiunto è un tipo di imposta ampiamente utilizzato per la fornitura di beni e servizi in Polonia. Le normative polacche in questo ambito si basano sulle direttive del Consiglio UE.

Ogni persona che svolge attività commerciale deve registrarsi come soggetto passivo IVA se:

- il valore delle vendite supera la soglia di esenzione dell'IVA pari a 200.000 PLN (circa 46.948 EUR). Se inizia le transazioni IVA durante l'anno, la soglia deve essere calcolata proporzionalmente al periodo in cui è stata svolta l'attività economica nell'anno fiscale;
- il valore delle vendite non supera la soglia sopra indicata, ma desidera rinunciare al diritto all'esenzione dall'IVA;
- indipendentemente dal valore delle vendite:
 - se si occupa della distribuzione di merci elencate nell'allegato n. 12 alla legge sull'IVA, cioè di prodotti (rottami) di metalli preziosi o con una miscela di tali metalli;
 - se si occupa della distribuzione di prodotti soggetti a imposte accise;
 - se si occupa della distribuzione di edifici, strutture di ingegneria civile e idraulica o loro parti, o terreni edificabili;
 - se distribuisce nuovi mezzi di trasporto;
 - se svolge la distribuzione dei prodotti indicati dalla legge in relazione alla conclusione di un contratto nell'ambito di un sistema organizzato di contratti a distanza;
 - se offre servizi legali o consulenza fiscale, servizi di gioielleria, servizi di recupero crediti;
 - se la sede della società non si trova in Polonia.

Il modulo di registrazione IVA (VAT-R) deve essere presentato:

- prima della data della prima vendita di beni o servizi soggetti a IVA diversi da quelli esenti per ogni transazione, se si inizia a vendere tali beni o servizi;

- prima della data della prima transazione soggetta a tassazione dell'IVA (ad es. vendita di beni o servizi), se si vuole rinunciare al diritto all'esenzione soggettiva (sulla base della soglia) alla prima transazione quando si avvia un'attività commerciale;

- prima della data di perdita del diritto all'esenzione IVA;
- prima dell'inizio del mese in cui si rinuncia al diritto all'esenzione soggettiva o all'esenzione per i coltivatori diretti in base al forfait.

Le aziende estere devono registrarsi in Polonia come soggetti IVA prima di avviare qualsiasi attività soggetta a tassazione dell'IVA in Polonia ad eccezione di casi limitati e chiaramente definiti. In conformità con il Codice penale fiscale polacco, se una persona obbligata a registrarsi come soggetto IVA non adempie a questo obbligo, deve fare i conti con una possibile multa per violazione fiscale, la cui entità è determinata individualmente, a seconda del caso (multiplo del salario minimo mensile).

In Polonia ci sono diverse aliquote IVA, in particolare:

- su beni e servizi del 23% (aliquota standard);
- aliquota ridotta dell'8% (e si applica, ad esempio, per determinati beni e servizi come la ristorazione e l'alloggio, alla costruzione di edifici coperti dal programma di edilizia sociale, ai servizi legati alla cultura, sport e attività ricreative);
- tariffa ridotta del 5% (e copre, ad esempio, i prodotti alimentari di base come pane e latticini, articoli per l'infanzia, libri, e-book e prodotti farmaceutici);
- aliquota preferenziale dello 0%, applicabile tra l'altro alle cessioni intracomunitarie di beni e alle esportazioni di beni. Alcuni settori, come quello educativo e sanitario, sono esenti da IVA.

La legge può prevedere una riduzione temporanea di alcune aliquote, ad esempio in relazione allo stato di epidemia o alla guerra in paesi vicini.

Le transazioni tra i soggetti passivi dell'IVA devono essere debitamente documentate con fatture. Le disposizioni della legge polacca sull'IVA regolamentano strettamente ciò che deve essere indicato sulle fatture.

I soggetti passivi registrati all'IVA sono obbligati a presentare dichiarazioni fiscali mensili o trimestrali mediante il cosiddetto JPK_VAT all'ufficio fiscale competente, nonché a tenere registri

degli acquisti e delle vendite legati alle transazioni soggette ad IVA (i soggetti passivi che presentano dichiarazioni trimestrali devono comunque presentare filtri mensili per la fatturazione ricevuta e emessa).

Le dichiarazioni trimestrali dell'IVA possono essere presentate solo dai piccoli contribuenti, a condizione che:

- siano trascorsi 12 mesi dal mese in cui sono stati registrati come contribuenti IVA attivi;
- nel trimestre in questione o nei 4 trimestri precedenti non abbiano effettuato alcuna consegna di merci elencate nell'allegato n. 15 alla legge sulle imposte sui beni e servizi (a meno che il valore totale di tali merci, al netto dell'imposta, non abbia superato nei mesi di tali periodi la somma di 50.000,00 PLN - circa 11.737 EUR).

I contribuenti che tengono la contabilità con un software sono tenuti a trasmettere all'ufficio fiscale i libri contabili o le loro parti, nonché i documenti integrativi relativi al periodo di rendicontazione, in un formato elettronico strettamente definito (cosiddette "strutture"). Attualmente, tali documenti devono essere resi disponibili solo su richiesta dell'ufficio.

L'idea del File Unico di Controllo si basa sulle Raccomandazioni dell'OCSE sui file di controllo standard - Tax 2.0 ed è stata introdotta in molti paesi europei.

Attualmente, l'obbligo di relazione comprende le seguenti strutture:

- registrazioni contabili - JPK_KR;
- estratto conto - JPK_WB;
- magazzino - JPK_MAG;
- registro di acquisti e vendite IVA - JPK_VV7M o JPK_V7K;
- fatture IVA - JPK_FA;
- registro dei ricavi e delle spese - JPK_PKPIR;
- registro dei ricavi - JPK_EWI.

L'obbligo di trasmissione dei dati alle autorità fiscali sotto forma di File Unico di Controllo può essere diviso in due categorie:

- su richiesta delle autorità fiscali (JPK_KR, JPK_EWI, JPK_PKPIR, JPK_FA, JPK_MAG, JPK_WB, JPK_V7M, JPK_V7K);
- senza richiesta da parte delle autorità fiscali (solo JPK_VAT).

Il registro IVA sotto forma di File Unico di Controllo (JPK_VAT) deve essere trasmesso:

- senza richiesta;
- ogni mese - entro il 25° giorno del mese successivo al periodo di rendicontazione (indipendentemente dal fatto che la persona sia un contribuente IVA che presenta restituzioni mensili);
- all'Ufficio delle Entrate;
- solo tramite l'interfaccia del portale del cliente (non è consentito salvare il file JPK_V7M (o JPK-V7K) su un supporto informatico o inviarlo via posta elettronica).

Il registro sopracitato comprende la dichiarazione dell'IVA - un unico file che comprende la dichiarazione e il registro dell'IVA.

Inoltre, i soggetti passivi registrati per l'IVA dell'UE che effettuano acquisizioni intracomunitarie di beni e forniture intracomunitarie di beni e servizi sono tenuti a presentare rapporti mensili di sintesi.

L'imposta sul valore aggiunto dovuta all'Ufficio delle Entrate viene calcolata come differenza tra l'imposta sul valore aggiunto dovuta dalla vendita (e in alcuni casi anche dall'acquisto) e l'imposta sul valore aggiunto addebitata sull'acquisto.

In generale, l'eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto dovuta rispetto all'imposta sul valore aggiunto addebitata deve essere pagata entro il 25° giorno del mese successivo al trimestre in cui l'IVA è dovuta (nel caso dei piccoli contribuenti che hanno scelto la liquidazione trimestrale - entro il 25° giorno del mese successivo al trimestre in cui l'IVA è dovuta).

Se l'imposta sul valore aggiunto addebitata è superiore all'imposta sul valore aggiunto dovuta, il soggetto passivo può richiedere il rimborso dell'imposta.

Ulteriori informazioni, comprese le aliquote IVA ridotte, sono disponibili sul sito ***biznes.gov.pl***.

8.2.1. Accisa

Base giuridica: *Legge del 6 dicembre 2008 sull'accisa (Gazzetta Ufficiale 2020.722, testo unico del 23 aprile 2020).*

L'accisa è una tassa indiretta armonizzata a livello dell'UE. Non ha carattere generale, ma si applica solo a determinate categorie di prodotti, come i prodotti energetici, l'energia elettrica, le bevande alcoliche e i prodotti del tabacco, i prodotti gassosi e i veicoli a motore.

I soggetti passivi dell'accisa sono persone fisiche, persone giuridiche e unità organizzative senza personalità giuridica, che effettuano operazioni soggette a tassazione o per le quali si sono verificati eventi soggetti all'accisa.

L'obbligo fiscale sorge al momento della conclusione della transazione o al momento dell'insorgere degli eventi che determinano l'obbligo fiscale. I livelli minimi delle aliquote dell'accisa sono stabiliti negli atti legislativi dell'Unione Europea.

In particolare, nel 2024 in Polonia le aliquote di accise sono state le seguenti:

- benzina per motori 1.529,00 PLN (circa 358 EUR) /1.000 L;
- diesel 1.160,00 PLN (circa 272 EUR) /1.000 L;
- gas liquefatti per motori a combustione interna (ad es. GPL) 659,00 PLN (circa 154 EUR) /1.000 kg;
- bio componenti che costituiscono combustibili autonomi 1.160,00 PLN (circa 272 EUR) /1.000 L;
- e lettricità 5,00 PLN (circa 1,1 EUR) /MWh;
- alcool etilico 7.610,00 PLN (circa 1.786 EUR) /hl 100 vol.;
- birra 10,40 PLN (circa 2,44 EUR) per ettolitro per ogni grado Plato del prodotto finito;
- vino 211,00 PLN (circa 49,5 EUR) /hl di prodotto finito;
- sigarette 276,00 PLN (circa 64,7 EUR) per ogni 1.000 unità e il 32,05% del prezzo massimo di vendita al dettaglio.

Maggiori informazioni sono contenute sul sito ***podatki.gov.pl***.

8.2.2. Imposta sui giochi d'azzardo

Base giuridica: *legge del 19 novembre 2009 sui giochi d'azzardo (Gazzetta Ufficiale 2020.2094, testo unico del 26 novembre 2020).*

La tassa sul gioco d'azzardo si applica a:

- conduzione di giochi d'azzardo, ad esclusione della conduzione di lotterie promozionali;
- lotterie e giochi di bingo con premi;
- giochi fantasma;
- lotterie promozionali e altri indicati nella legge.

Le aliquote per il gioco d'azzardo variano dal 2,5% al 50%. I contribuenti per il gioco d'azzardo sono tenuti a presentare dichiarazioni fiscali e a versare l'imposta dovuta sul conto dell'ente fiscale competente.

In particolare, nel 2024 in Polonia le imposte sul gioco d'azzardo sono state le seguenti:

- per la tombola e il gioco del bingo l'aliquota è stata del 10%;
- per la lotteria in denaro del 15%;
- per il gioco dei numeri del 20%;
- per i giochi di cash bingo, telebingo, lotterie audio testuali e poker giocato sotto forma di torneo del 25%;
- per le slot machine, i giochi di cilindro, i dadi, i giochi di carte escluso il poker giocato sotto forma di torneo del 50%;
- per le scommesse sportive sulle competizioni di animali sulla base di autorizzazioni concesse esclusivamente per l'organizzazione di tali competizioni del 2,5%;
- per le scommesse diverse dalle competizioni sportive sulla base di autorizzazioni concesse esclusivamente per l'organizzazione di tali scommesse del 12%.

8.3 Tassazione locale

8.3.1. Imposta sulla proprietà immobiliare

Base giuridica: *Legge del 12 gennaio 1991 sui tributi e le tasse locali (Gazzetta Ufficiale 2019.1170, testo unico del 25 giugno 2019).*

L'imposta è di solito pagata dal proprietario dell'immobile (terreno, edificio e costruzioni) secondo le tariffe stabilite dalle autorità locali. Le tariffe dell'imposta sono stabilite da apposite delibere del consiglio comunale e attualmente non possono essere superiori a:

- terreni utilizzati per l'attività commerciale - 1,16 PLN (0,30 cent)/m²;
- altri terreni, compresi quelli utilizzati da organizzazioni caritatevoli che svolgono attività benefiche - 0,61 PLN (0,15 cent)/m²;
- edifici residenziali - 1 PLN (0,24 cent)/m²;
- edifici destinati all'attività commerciale - 28,78 PLN/ (6,85 EUR)m³;
- altri edifici, compresi quelli occupati da organizzazioni caritatevoli che svolgono attività benefiche - 9,71 PLN (2,31 EUR)/m³;
- edifici - 2% del valore iniziale dell'immobile o del suo valore di mercato.

L'aliquota massima dell'imposta sulla proprietà viene fissata ogni anno dal Ministero delle Finanze.

8.3.2. Imposta sui mezzi di trasporto

Base giuridica: *Legge del 12 gennaio 1991 sui tributi e le tasse locali (Gazzetta Ufficiale 2019.1170, testo unico del 25 giugno 2019).*

Il tributo sui mezzi di trasporto deve essere pagato per i mezzi di trasporto con una massa totale ammessa superiore a 3,5 tonnellate.

Sono soggetti alla tassazione sui mezzi di trasporto:

- furgoni con una massa totale ammessa superiore a 3,5 tonnellate e oltre;
- rimorchi e bilancieri per rimorchi destinati all'uso con un rimorchio o un semirimorchio con una massa totale ammessa del convoglio di veicoli di 3,5 tonnellate o superiore;
- semirimorchi destinati all'uso con un veicolo a motore con una massa totale ammessa di 7 tonnellate o superiore;
- autobus.

I contribuenti della tassa sui mezzi di trasporto sono:

- a) persone fisiche e giuridiche proprietarie di mezzi di trasporto;
- b) entità organizzative senza personalità giuridica, su cui sono registrati i mezzi di trasporto;
- c) proprietari di mezzi di trasporto registrati sul territorio della Repubblica di Polonia come mezzi di trasporto trasferiti a una persona polacca da una persona fisica o giuridica straniera.

Le aliquote vengono stabilite individualmente dal consiglio comunale di ogni Comune entro i limiti definiti dalla legge sui tributi e le tasse locali e non possono essere inferiori e/o superiori a quelle specificate dal Ministero delle Finanze.

Il consiglio comunale può differenziare liberamente le tariffe, tenendo conto in particolare dell'impatto del veicolo sull'ambiente, dell'anno di produzione o del numero di posti a sedere dello stesso.



Soluzioni per esportare il business oltre confine

Una consulenza specialistica per aiutarti a sviluppare la tua impresa e vincere le sfide sui mercati esteri.

A tua disposizione prodotti e servizi personalizzabili, tra cui quelli tipici del **Trade Finance** e dell'**Import/Export Finance**.

Offriamo diverse tipologie di intervento per le imprese che hanno già intrapreso o che vogliono intraprendere un processo di **internazionalizzazione**, come i **Finanziamenti Intercompany** per rispondere alle necessità delle società estere controllate da società italiane.

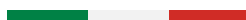
Scopri di più su <https://imprese.gruppobcciccrea.it/estero>



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Il catalogo di prodotti e servizi rientranti nell'offerta sul segmento "ESTERO" sono offerti da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e proposti/commercializzati dalle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo aderenti. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali dei prodotti e servizi bancari e di finanziamento pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili sul sito internet www.iccreabanca.it, nonché presso le Filiali ed il sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'Iniziativa. **Materiale aggiornato al 02-2025**



CONFINDUSTRIA



POLONIA

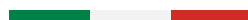


Sostenibilità, Green Economy

- 9.1.** La transizione energetica
- 9.2.** Patrimonio naturale nazionale
 - 9.2.1.** Utilizzo Del Suolo
 - 9.2.2.** Risorse Minerarie
- 9.3.** Produttività economica delle risorse ambientali
 - 9.3.1.** Produttività dell'Acqua
 - 9.3.2.** Consumo di Materiale Interno
- 9.4.** Qualità ambientale della vita
 - 9.4.1.** Accesso all'acqua potabile
 - 9.4.2.** Inquinamento dell'Aria
 - 9.4.3.** Emissioni di gas serra
- 9.5.** Energie rinnovabili: sostenibilità ed incentivi
 - 9.5.1.** Programma Mobilità Sostenibile
 - 9.5.2.** Programma Mój Prąd
 - 9.5.3.** Nuove modifiche al Codice del Lavoro



CONFINDUSTRIA



POLONIA



9.1 La transazione energetica

La transizione energetica in Polonia è un processo cruciale per ridurre la dipendenza dal carbone (che rappresenta attualmente la principale fonte energetica del Paese) e per allinearsi agli obiettivi climatici imposti dall'UE.

La crisi energetica in Europa, aggravata dall'invasione russa dell'Ucraina, ha avuto un impatto significativo sui prezzi dell'energia e sull'inflazione.

In risposta a ciò, la Polonia ha adottato diverse strategie per diversificare le fonti di approvvigionamento e accelerare la transizione verso le energie rinnovabili migliorando al contempo l'efficienza energetica e impegnandosi a ridurre le emissioni di gas serra al 55% entro il 2030. Parallelamente a questo, è stato implementato il progetto di Politica Energetica Nazionale “Polonia 2040”, con cui il Paese si impegna a ridurre al 56% la quota di carbone e lignite nella produzione di energia elettrica entro il 2030.

Ad oggi, nonostante il ruolo ancora dominante del carbone nel mix energetico, la Polonia ha compiuto passi significativi verso le energie rinnovabili (principalmente eolico e solare fotovoltaico),

supportata da programmi governativi come il "Mój Prąd" per la promozione del fotovoltaico e il Programma Nazionale per l'Energia Nucleare (che prevede la costruzione di reattori nucleari entro il 2033).

Sul fronte ambientale, la Polonia ha avviato iniziative per promuovere la riforestazione e migliorare la qualità dell'aria, tra cui il programma "Clean Air", che mira a ristrutturare tre milioni di abitazioni entro il 2029 per ridurre le emissioni di Co2. Nel settore della mobilità sostenibile, il Paese punta ad immettere oltre un milione di veicoli elettrici sulle strade entro il 2030, grazie a incentivi fiscali e a investimenti nelle infrastrutture di ricarica.

Ciononostante, il percorso verso una transizione completa è complesso, poiché implica la riconversione economica delle Regioni carbonifere, ingenti investimenti infrastrutturali e il superamento delle resistenze sociali e politiche.

La Polonia vede nella crisi energetica un'opportunità per accelerare la sua transizione energetica, migliorare la competitività economica e consolidare la propria posizione geopolitica all'interno dell'Unione Europea, bilanciando al contempo crescita economica, sicurezza energetica e sostenibilità ambientale.

9.2 Patrimonio naturale nazionale

9.2.1. Utilizzo Del Suolo

La Polonia è un Paese che presenta un ricco patrimonio naturale e che include una grande varietà di paesaggi, ecosistemi e risorse naturali. L'utilizzo del suolo riflette sia l'importanza dell'agricoltura e delle foreste che lo sviluppo urbano e industriale.

Negli ultimi due decenni, la Polonia ha registrato una crescita significativa delle aree forestali, con un tasso di copertura che ha raggiunto il 30% circa nel 2023.

Le foreste polacche rivestono un ruolo fondamentale nella protezione della biodiversità, nella creazione di nuovi habitat naturali, nella protezione del suolo dall'erosione e nella conservazione del

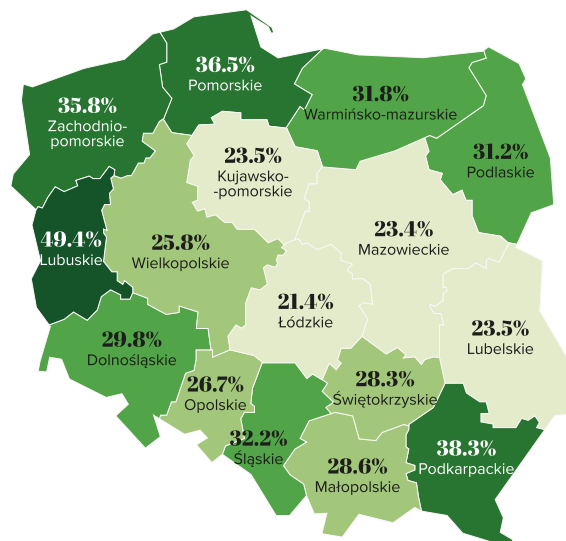
patrimonio naturale del Paese¹. Sono gestite principalmente dal Servizio Forestale Nazionale, che combina la conservazione della biodiversità con l'uso sostenibile delle risorse forestali.

Al giorno d'oggi, la metà circa del territorio è utilizzato per scopi agricoli. La Polonia, infatti, è uno dei principali produttori agricoli dell'UE, con colture come grano, segale e patate mentre l'allevamento è concentrato principalmente nelle Regioni centrali e orientali del Paese.

Le intense urbanizzazioni e industrializzazioni, in aggiunta anche a pratiche agricole intensive, stanno avendo impatti significativi, accentuando l'erosione del suolo e l'inquinamento delle acque.

Una maggiore promozione dell'ecoturismo (soprattutto nelle aree naturali protette), investimenti in pratiche agricole sostenibili (per preservare la fertilità del suolo e la biodiversità) e la conservazione delle zone umide e boschive contribuiranno alla corretta gestione del terreno e a un uso più sostenibile delle risorse naturali del Paese.

Copertura foreste per regione (2022)



Fonte: State Forests Information Centre

¹ La Foresta di Białowieża è una delle più antiche d'Europa e ospita specie rare come il bisonte europeo.

9.2.2. Risorse Minerarie

La Polonia è un Paese ricco di risorse minerarie che hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo chiave nello sviluppo economico e industriale. Queste risorse non solo alimentano il settore energetico, ma contribuiscono anche alla produzione industriale e alle esportazioni.

Per quanto concerne gli impatti economici, le risorse minerarie incidono significativamente sul Prodotto Interno Lordo polacco e il carbone, il rame e lo zinco sono tra le principali esportazioni minerarie polacche.

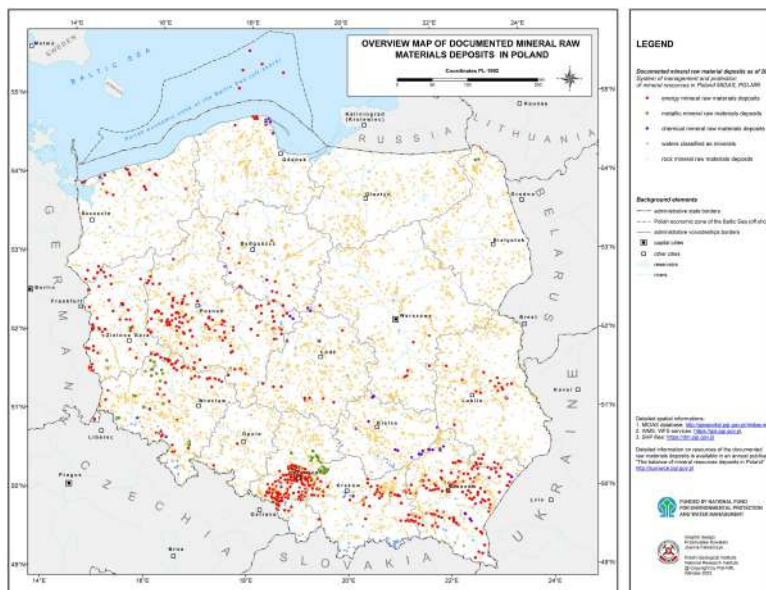
Le principali risorse minerarie in Polonia sono:

- il carbone duro o antracite, di cui la Polonia è uno dei maggiori produttori in Europa. I suoi bacini principali si trovano in Alta Slesia e a Lublino e viene utilizzato come combustibile per le centrali elettriche, per la produzione di acciaio e per il riscaldamento. Genera però impatti ambientali significativi, come un'eccessiva emissione di CO₂ e inquinamento dell'aria;
- il carbone lignite o carbone marrone, presente in minore qualità rispetto al carbone duro ma comunque importante per il settore energetico, venendo utilizzato per la generazione di elettricità nelle centrali termiche. Le miniere principali si trovano a Bełchatów, Turów, Konin;
- il rame, di cui la Polonia è uno dei maggiori produttori in Europa e il produttore principale è KGHM Polska Miedź, una delle più grandi aziende minerarie del mondo. Viene utilizzato per la produzione di cavi elettrici, componenti elettronici, nelle costruzioni e nell'industria automobilistica e la sua principale area di estrazione è quella del Bacino di Legnica-Głogów (a Sud-Ovest della Polonia);
- il sale, con le sue miniere storiche di Wieliczka e Bochnia, oggi siti UNESCO. In Pomerania e a Inowrocław avviene la principale estrazione moderna e viene utilizzato per il settore alimentare, chimico e nella produzione industriale.
- zinco e piombo, di cui la Polonia è un importante produttore europeo e la principale area di estrazione è l'Alta Slesia. Lo zinco viene utilizzato per la produzione di leghe e per i rivestimenti anticorrosione mentre il piombo per le batterie e le applicazioni industriali.
- lo zolfo, di cui la Polonia negli anni '70 e '80 era il principale produttore mondiale. Ad oggi

rimane uno dei pochi Paesi al mondo a possedere significativi depositi di zolfo nativo. La principale area di estrazione si trova a Tarnobrzeg (nell'area della Bassa Vistola) e viene utilizzato per la produzione di fertilizzanti, nel settore chimico farmaceutico;

- il gas naturale e il petrolio, utilizzato per il riscaldamento domestico, per l'industria e i trasporti. La Polonia ha riserve modeste di gas naturale e petrolio, localizzate principalmente nelle Regioni della Precarpazia (per il gas naturale) e della Bassa Slesia (per il petrolio). La produzione locale non riesce però a coprire il fabbisogno nazionale, rendendo il Paese dipendente dalle importazioni;
- i minerali rari, di cui negli ultimi anni sono stati scoperti potenziali giacimenti (es. terre rare) nel Paese. Dato il loro utilizzo crescente nelle tecnologie avanzate, questi potrebbero giocare un ruolo importante nel futuro (batterie, turbine eoliche ed elettronica).

Mappa giacimenti minerali in polonia (2023)



Fonte: Agenzia Principale Geodesia e Cartografia

9.3 Produttività economica delle risorse ambientali

9.3.1. Produttività dell'Acqua

La produttività dell'acqua misura il rapporto tra il prodotto interno lordo e il volume totale di acqua utilizzata. L'indicatore presenta il PIL per unità di consumo idrico e viene utilizzato per valutare l'efficienza della gestione idrica.

La Polonia ha compiuto notevoli progressi nell'efficienza dell'uso dell'acqua, evidenziati dall'andamento positivo dell'indice di produttività idrica.

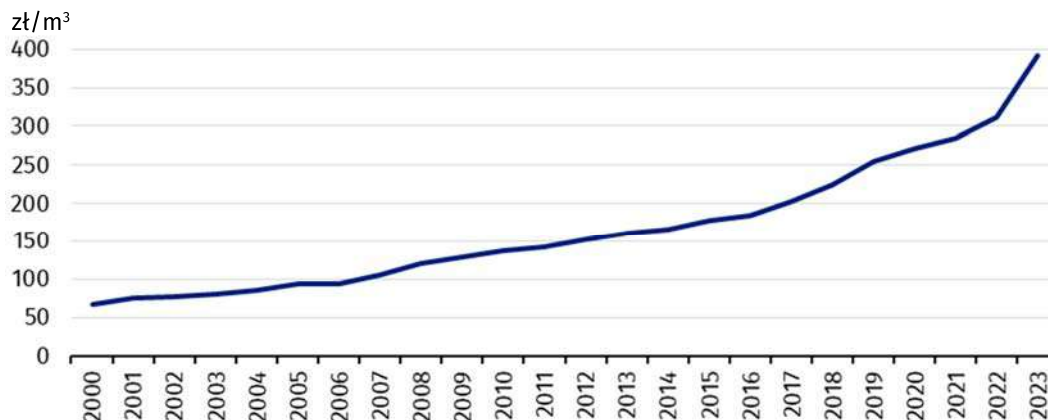
Nel 2023, questo indice ha raggiunto i 392,00 PLN/m³, segnando un incremento del 25,5% rispetto al 2022 e del 475,7% rispetto al 2000.

Questo significativo miglioramento della produttività idrica negli ultimi anni è dovuto grazie agli ingenti investimenti in tecnologie di efficienza idrica nell'industria e nell'agricoltura, ad una migliore gestione delle risorse idriche nonché ad una riduzione delle perdite idriche nelle infrastrutture urbane.

I settori principali di utilizzo dell'acqua sono quello industriale (specie quello energetico, dove l'acqua è utilizzata per il raffreddamento delle centrali termiche e industriali), quello agricolo (ove si utilizza il 10-15% circa delle risorse idriche, un valore relativamente basso, ma in crescita con l'aumento delle coltivazioni irrigate) e quello domestico (specie nelle grandi Città).

Al giorno d'oggi, circa il 70% dell'acqua potabile utilizzata nel Paese proviene da fonti sotterranee, che costituiscono la principale risorsa idrica della Polonia.

Produttività dell'acqua (2000 - 2023)



Fonte: Ufficio di Statistica Nazionale

9.3.2. Consumo di Materiale Interno

Il Consumo di materiale interno (Domestic Material Consumption o DMC) include la quantità totale di materiali direttamente utilizzati nei processi economici e misura il totale delle risorse materiali utilizzate all'interno dell'economia di un Paese, inclusi i materiali estratti localmente e quelli importati.

Tale indicatore è utile per definire e monitorare le politiche per lo sviluppo sostenibile in contesti nazionali ed internazionali, per monitorare i materiali utilizzati internamente rilasciati nell'ambiente o accumulati in stock antropici, per misurare l'economia circolare e per misurare il benessere equo e sostenibile (BES).

La Polonia ha un DMC elevato, tipico delle economie con un alto utilizzo di risorse per l'industria pesante e l'edilizia.

Nel 2023, l'indice di produttività delle risorse in Polonia ha raggiunto 4,69 PLN/kg, superando sia il valore del 2022 (4,16 PLN/kg) sia quello del 2000 (1,65 PLN/kg). Sempre nel 2023, il consumo interno di materiale pro capite nell'UE è stato di 13,9 tonnellate, mentre in Polonia ha raggiunto le 18

tonnellate.

I principali materiali consumati dal Paese sono i minerali metallici e non metallici (soprattutto per l'edilizia), il carbone e altre fonti fossili (largamente utilizzati nell'energia e nell'industria) e le biomasse agricole e forestali.

I settori in cui si consuma maggiore quantità di materiale interno sono quello edilizio (in particolare minerali come sabbia, ghiaia e calcare), quello energetico, quello dell'industria manifatturiera (altamente dipendente da minerali metallici e risorse importate) e quello dell'agricoltura e silvicoltura (biomassa, legname e altri materiali organici).

Il Paese, per ottimizzare il consumo di materiale interno, si è prefisso i seguenti obiettivi: miglioramento del riciclo e riutilizzo delle risorse materiali; investimenti in tecnologie che riducano il consumo di materiali nei processi produttivi; riduzione della dipendenza dal carbone per abbassare il DMC e migliorare la produttività delle risorse naturali; promozione e sensibilizzazione di pratiche sostenibili tra i cittadini e le imprese per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza delle risorse.

9.4 Qualità ambientale della vita

9.4.1. Accesso all'acqua potabile

La Polonia garantisce quasi il 100% di accesso all'acqua potabile per la popolazione urbana e rurale, grazie a significativi investimenti nelle infrastrutture idriche.

L'acqua potabile, nelle Città, viene fornita attraverso sistemi di distribuzione moderni e sottostà a controlli ciclici di qualità; nelle aree rurali, invece, ci sono ancora purtroppo alcune limitazioni, soprattutto nelle Regioni con infrastrutture meno sviluppate.

Nello specifico, nel periodo 2002–2023, è stata osservata una tendenza positiva nell'utilizzo delle infrastrutture idriche, soprattutto nelle zone rurali.

Nel 2002 la rete idrica era utilizzata per il 94,2% dalla popolazione urbana e solo dal 69,7% da quella rurale; nel 2023, l'indicatore era pari rispettivamente al 97,1% e all'87,0%, sottolineando come la disparità tra la Città e la campagna, nell'accesso a fonti d'acqua potabile, si sia notevolmente

ridotta.

L'agricoltura intensiva ha contribuito all'inquinamento delle falde acquifere con nitrati e pesticidi; alcune Regioni hanno registrato alti livelli di contaminazione legati ad attività industriali e minerarie.

Per far fronte a tutto ciò, la Polonia sta investendo ingenti somme per migliorare le infrastrutture idriche nelle aree rurali, promuovendo iniziative per ridurre l'inquinamento agricolo e industriale e promuovendo pratiche di conservazione idrica, soprattutto nel settore agricolo.

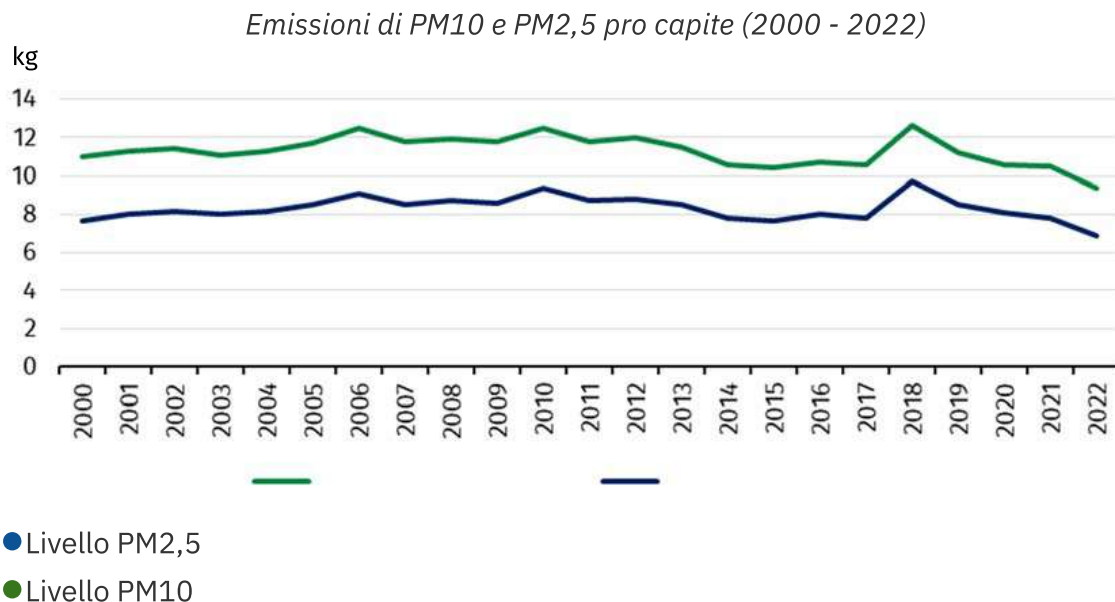
9.4.2. Inquinamento dell'Aria

Secondo i dati di Iqair del 2023, la Polonia è il secondo Paese più inquinato dell'Unione Europea, con un punteggio medio di 5,5 su 10 nell'Air Quality Index (AQI), in gran parte a causa della dipendenza dal carbone per il riscaldamento domestico e la produzione di energia. Le emissioni di anidride carbonica (Co₂) pro capite ammontano a 7,63 tonnellate all'anno, superando quelle della Turchia.

Uno dei principali problemi per la qualità dell'aria in Polonia è il frequente superamento dei limiti di concentrazione del particolato atmosferico, soprattutto durante i mesi invernali.

Gli inquinanti principali includono il PM_{2,5} e PM₁₀ (particolato fine, emesso da stufe a carbone e trasporti), il benzopirene (un composto cancerogeno, spesso presente in concentrazioni elevate in inverno), il diossido di azoto e l'anidride solforosa (derivanti da attività industriali e dal traffico).

Nel 2022, per quanto riguarda il particolato PM_{2,5}, le emissioni hanno raggiunto 262,3 mila tonnellate, segnando un calo del 12% rispetto al 2021 e dell'11% rispetto al 2000. Nello stesso anno, le emissioni pro capite sono state di 9,4 kg per il PM₁₀, di cui 6,9 kg per il PM_{2,5}, registrando i valori più bassi mai osservati dal 2000. Le emissioni di PM₁₀, invece, si sono attestate a 353,7 mila tonnellate, con una riduzione dell'11% rispetto al 2021 e del 15,7% rispetto al 2000.



Fonte: *Ufficio di Statistica Nazionale*

Secondo le stime dell'Agenzia europea per l'Ambiente, nel 2021 l'esposizione al PM2.5 e al benzopirene ha provocato 47.300 morti premature in Polonia, rappresentando il dato più alto tra tutti i Paesi dell'UE.

Per far fronte a tutto ciò, la Polonia ha adottato una serie di misure:

- il Programma Clean Air, un'iniziativa governativa per incentivare la sostituzione di vecchie stufe a carbone con impianti di riscaldamento più moderni ed ecologici;
- promozione di energie rinnovabili, incentivando all'utilizzo delle fonti eoliche e solari per ridurre la dipendenza dal carbone;
- monitoraggio della qualità dell'aria, installando una rete di stazioni per rilevare e contrastare in tempo reale l'inquinamento dell'aria.

9.4.3. Emissioni di gas serra

A causa della sua forte dipendenza dal carbone, la Polonia è uno dei maggiori emettitori di gas serra in Europa. Avendo ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici nel 1994 e il Protocollo di Kyoto nel 2002, la Polonia si è assunta l'impegno di ridurre le emissioni di gas serra.

A tal riguardo, nell'ultimo trentennio, le emissioni complessive sono diminuite di circa il 30%, grazie alla modernizzazione dell'industria e all'introduzione di tecnologie sempre più efficienti e meno impattanti.

Secondo i dati Eurostat del 2023, la Polonia continua a compiere progressi nella riduzione delle emissioni di gas serra. Tuttavia, nonostante gli sforzi compiuti e alcuni risultati positivi, l'inquinamento da PM2.5 e PM10 rimane ancora elevato.

Relativamente alle principali fonti di emissione, il carbone, rappresentando ancora circa il 70% del mix energetico, rende il settore una delle principali fonti di CO₂. Anche l'industria pesante e il trasporto su strada contribuiscono significativamente alle emissioni di gas serra mentre il settore agricolo è responsabile dell'emissione di metano e del protossido di azoto (derivanti dall'allevamento e dall'uso di fertilizzanti chimici).

Per ridurre le emissioni la Polonia sta aumentando la produzione di energia eolica, solare e biomassa, incentivando la mobilità elettrica promuovendo l'uso dei veicoli elettrici.

La Polonia sta investendo significativamente per migliorare la qualità ambientale, con programmi volti a ridurre l'inquinamento atmosferico e a promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Il corretto utilizzo dei fondi europei, come il Just Transition Fund, l'innovazione tecnologica, l'economia circolare e l'adozione di politiche ambientali rigorose possono contribuire a un futuro più sostenibile offrendo alla Polonia l'opportunità di accelerare la decarbonizzazione e migliorare così la qualità dell'aria, dell'ambiente e della vita.

9.5 Energie rinnovabili: sostenibilità ed incentivi

9.5.1. Programma Mobilità Sostenibile

In Polonia il settore dei trasporti sta attraversando una rapida evoluzione, guidata dalla politica energetica "PEP 2040", e punta a un sistema energetico a zero emissioni entro il 2040.

A tal fine, la Polonia ha sviluppato e continua a implementare una serie di Programmi e strategie per promuovere la mobilità sostenibile, sia a livello urbano che nazionale, per ridurre l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra nel Paese. Questi programmi si concentrano sull'implementazione dei trasporti pubblici ecologici, la promozione di veicoli elettrici e lo sviluppo di infrastrutture di supporto.

Gli obiettivi del programma di mobilità sostenibile sono:

- la riduzione delle emissioni di CO₂ e inquinanti atmosferici, specie nelle grandi città;
- la promozione di trasporti pubblici ecologici, incentivando autobus e treni a basse emissioni;
- la transizione verso veicoli elettrici, sostenendo l'uso di auto elettriche e ibride plug-in, creando al contempo idonee infrastrutture di ricarica;
- l'aumento dell'uso di biciclette e mobilità pedonale, implementando ulteriormente le infrastrutture ciclabili e aree pedonali per incentivare spostamenti più sostenibili.

Tra i programmi e iniziative principali:

- il Programma per i veicoli elettrici "Electromobility Development Program", promosso nel 2016 come parte della strategia nazionale per la mobilità elettrica. Obiettivi del Programma sono quelli di immettere in circolazione 1 milione di veicoli elettrici entro il 2030, creando un'ampia rete di infrastrutture di ricarica e incentivando i finanziamenti per l'acquisto di veicoli elettrici e ibride plug-in, sia per i privati che per le aziende. Il Programma ha generato un graduale aumento di stazioni di ricarica, soprattutto nelle grandi città come Varsavia,

Cracovia e Danzica nonché una crescita della quota di veicoli elettrici immatricolati;

- Il Programma Clean Transport, avente l'obiettivo di incentivare il passaggio a mezzi di trasporto a basse emissioni, come autobus elettrici, a idrogeno o a gas naturale, finanziando l'acquisto di autobus ecologici per le città e sostenendo la costruzione di infrastrutture per il rifornimento di idrogeno e gas naturale. Varsavia e altre città hanno già introdotto flotte di autobus elettrici ed ecologici mentre piani e strategie sono in corso per introdurre flotte anche in Città di medie dimensioni;
- La Strategia per il trasporto ferroviario sostenibile, con cui la Polonia sta investendo nel miglioramento della rete ferroviaria per rendere il trasporto su rotaia una valida alternativa all'auto privata e al trasporto aereo. Tra gli obiettivi principali la modernizzazione delle linee ferroviarie ad alta velocità, l'introduzione di treni elettrici più efficienti e moderni e incentivare il trasporto merci su rotaia per ridurre il traffico su strada aumentando in tal modo la quota del trasporto ferroviario nei viaggi interurbani e nelle operazioni logistiche;
- Il Programma per la mobilità ciclabile e pedonale, con cui la Polonia sta investendo nelle infrastrutture per favorire l'uso della bicicletta e gli spostamenti a piedi, creando nuove piste ciclabili nelle città e lungo percorsi turistici nazionali, introducendo sistemi di bike-sharing nelle principali Città e incentivando progetti urbanistici che favoriscano aree pedonali e riducano la dipendenza dall'auto.

Nonostante la Polonia stia beneficiando di finanziamenti dal Green Deal europeo e dal Just Transition Fund per il supporto della decarbonizzazione dei trasporti e l'adozione di tecnologie sostenibili, la rete di infrastrutture per i veicoli elettrici, come le stazioni di ricarica ancora in fase di sviluppo (soprattutto nelle aree rurali), le piste ciclabili spesso frammentate o limitate a determinati centri urbani, i trasporti pubblici nelle aree meno popolate poco sviluppati, la dipendenza dalle auto private e con il Paese ancora dipendente dal carbone per la produzione di energia, rendono questa una sfida ardua e impegnativa.

9.5.2. Programma Mój Prąd

Il Programma Mój Prąd è un'iniziativa governativa introdotta nel 2019 e gestita dal Ministero del Clima e dell'Ambiente e dal Fondo Nazionale per la Protezione Ambientale e la Gestione delle Risorse Idriche (NFOŚiGW).

Possono beneficiare del Programma i privati cittadini che installano impianti fotovoltaici nelle loro abitazioni e le domande sono aperte ai proprietari di case unifamiliari e alle piccole comunità residenziali. In particolare, il programma fornisce sovvenzioni per l'installazione di impianti fotovoltaici con una capacità tra 2 kW e 10 kW. Recentemente, sono poi stati introdotti incentivi anche per tecnologie complementari, come quelle dei sistemi di accumulo di energia (batterie), stazioni di ricarica per veicoli elettrici e sistemi intelligenti per la gestione energetica (smart home).

Obiettivi del Programma sono:

- l'aumento della capacità di produzione delle energie rinnovabili, incentivando i cittadini a installare pannelli solari domestici per aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili attraverso piccoli impianti fotovoltaici;
- la riduzione delle emissioni di Co2, sostenendo la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- la riduzione delle bollette energetiche per le famiglie, promuovendo l'autosufficienza energetica e diminuendo i costi di approvvigionamento energetico per i cittadini.

Nella fase iniziale (2019-2020), il contributo massimo per impianto fotovoltaico era di circa 1.100 EUR circa; nelle fasi successive l'importo è stato aggiornato, arrivando a 1.400 EUR circa per impianti fotovoltaici e ulteriori contributi per i sistemi di accumulo di energia, soluzioni di smart home e stazioni di ricarica per veicoli elettrici, portando il totale finanziabile fino a 4.000 EUR circa per progetto.

I risultati e gli impatti del Programma sono stati molteplici: diffusione degli impianti fotovoltaici (dal lancio del programma, infatti, decine di migliaia di famiglie polacche hanno installato impianti

solari, contribuendo significativamente alla crescita della capacità solare del Paese); riduzione delle emissioni di Co2 (contribuendo al raggiungimento per il Paese degli obiettivi climatici imposti dall'UE); riduzione dei costi energetici per le famiglie (avendo molti beneficiari registrato una riduzione significativa delle bollette energetiche); crescita del settore delle rinnovabili (avendo il Programma stimolato lo sviluppo del settore fotovoltaico in Polonia, creando nuovi posti di lavoro nella produzione, installazione e manutenzione).

Il Programma si integra con altre iniziative governative, come ad esempio il Clean Air Program (volto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici) e il Programma per la mobilità elettrica ed è in continua evoluzione, aperto all'inclusione di tecnologie sempre più innovative e in linea con l'obiettivo di potenziare l'indipendenza energetica del Paese².

9.5.3. Il Programma Nazionale per l'Energia Nucleare

La Polonia sta puntando sull'energia nucleare come una delle soluzioni chiave per ridurre la dipendenza dal carbone, garantire la sicurezza energetica e rispettare gli obiettivi climatici imposti dall'UE.

Attualmente, essendo oltre il 70% dell'energia elettrica del Paese prodotta da centrali a carbone, il nucleare viene considerato come una fonte di energia a basse emissioni che può aiutare a raggiungere gli obiettivi climatici fissati dall'UE entro il 2050 e offrire un'alternativa stabile e indipendente rispetto alle importazioni di gas naturale, in particolare dalla Russia.

A tal riguardo, nel 2020, la Polonia ha approvato il Programma Nazionale per l'Energia Nucleare, un'iniziativa strategica che mira a introdurre centrali nucleari nel Paese entro i prossimi decenni.

Il Programma prevede la costruzione di sei reattori nucleari, con una capacità totale compresa tra i 6 e i 9 GW, entro il 2043, con la prima centrale operativa a partire dal 2033.

Per supportare questo ambizioso progetto, la Polonia ha stretto accordi con vari partner internazionali (Stati Uniti, Francia e Corea del Sud) per la fornitura di supporto tecnologico e infrastrutturale.

² La Polonia utilizzerà finanziamenti dell'UE per ampliare il programma e accelerare la transizione energetica.

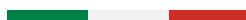
Relativamente ai siti proposti per le centrali nucleari, la località scelta per la costruzione dei primi reattori nucleari è quella di Choczewo-Lubiewo-Koszalin, nella Regione della Pomerania, a circa 80 chilometri a ovest di Danzica, ma altri siti sono in corso di valutazione in termini di sicurezza sismica, accesso all'acqua e impatto ambientale. Qui saranno costruiti tre reattori, parchi eolici offshore nonché il più grande parco fotovoltaico dell'Europa centro-orientale.

Le sfide del Programma sono molte: costi elevati, accettazione pubblica, tempistiche rigorose e la gestione delle scorie nucleari. Nello specifico, infatti, la costruzione delle centrali nucleari richiederà investimenti significativi in quanto si stima che il Programma andrà a costare oltre 30 miliardi di EUR (inclusi costi di costruzione, manutenzione e smaltimento delle scorie nucleari). Sebbene molti polacchi, poi, vedano il nucleare come una soluzione necessaria, numerose sono le preoccupazioni legate alla sicurezza e all'impatto ambientale. Sarà necessario, anche, affrontare complessi processi di autorizzazione, costruzione e formazione nonché sviluppare piani per lo smaltimento a lungo termine delle scorie radioattive, considerata la loro pericolosità e il lungo ciclo di decadimento.

Relativamente ai benefici attesi e alle prospettive future, le centrali nucleari permetteranno di ridurre milioni di tonnellate di Co2 all'anno, creeranno migliaia di posti di lavoro diretti e indiretti, stimolando l'economia locale e nazionale, e renderanno la Polonia un Paese meno vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi del gas e del carbone e alle tensioni geopolitiche. A ciò si aggiunge che il Programma stimolerà la formazione di specialisti in ingegneria nucleare, scienze ambientali e tecnologie avanzate e aiuterà la Polonia a rispettare il piano europeo per raggiungere così gli obiettivi di neutralità climatica imposti dall'UE entro il 2050.



CONFINDUSTRIA



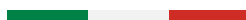
POLONIA



Convenzioni per gli Associati



CONFINDUSTRIA



POLONIA

Capitolo 10 - Convenzioni per gli associati



LE BARBATELLE Sp. z o.o.
ul. Sławęcińska 14
05-850 Macierzysz, Polska
Tel.: +48 605 080 106
Email: info@lebarbatelle.com
www.lebarbatelle.com

LE BARBATELLE Sp. z o.o. è un'azienda specializzata nell'importazione ed distribuzione di vino, birra e beverage italiano.

Dispone di un'ampia e variegata offerta con prodotti provenienti da tutte e 20 le regioni italiane.

Consegna in tutta la Polonia tra le 24 e le 48 ore.

CONVENZIONI

Sconto del 25% su prezzo Retail a tutti i Soci e ai loro dipendenti.

E-commerce: lebarbatelle.com

Codice Sconto: Confindustria



Bg TeC Sp. Z o.o.
ul. Sienkiewicza 5
95-050 Konstancin Łódzki, Polska
• M. Sc. Gianni Cassera
gianni.cassera@bgtec.pl
• Gabriela Komorowska
gabriela.komorowska@bgtec.pl
• Anna Bogacz
anna.bogacz@bgtec.pl
www.bgtec.pl

Fondata nel 1996, BG TeC Sp z o.o. è un'azienda leader nei componenti tecnologici per l'edilizia, specializzata in finestre, facciate continue, giardini verticali e coperture vetrate.

Riconosciuta a livello internazionale per progetti complessi e innovativi, combina design e funzionalità grazie a un team altamente qualificato.

BG TeC è inoltre attiva nella ricerca e sviluppo, creando soluzioni all'avanguardia che superano le aspettative del settore.

CONVENZIONI

Sconti per i Soci dal 10% al 25% su tutti i prodotti.

Servizi di consulenza e studio di fattibilità gratuiti.

Preventivazione, con le migliori proposte da utilizzare, completamente gratuita.



New Tech Lab Sp. z o.o.

Silvio Bucci

Email: silvio.bucci@newtechlab.pl

www.newtechlab.pl

New Tech Lab Sp. z o.o. è un'azienda specializzata nello smaltimento di estintori e polveri estinguenti esauste.

L'azienda riprocesa tali polveri per renderle poi riutilizzabili sia nell'estintore che per altri scopi nel pieno rispetto dell'ambiente e delle direttive ISO9001, ISO14001 e ISO50001.

Inoltre la polvere estinguenta della New Tech Lab è stata il primo agente estinguento in Europa ad essere certificato e riconosciuto come prodotto green e sostenibile.

CONVENZIONI

**Lo sconto dipenderà dalla quantità di rifiuto da smaltire, da un 20% a salire.
E' offerta anche la possibilità di acquistare nuovi estintori con l'applicazione di uno sconto.**



Elit S.A.

al. Jana Pawła II 80/98

00-175 Warszawa, Polska

Tel.: +48 22 896 80 30

E-mail: biuro@elitsa.pl

www.elitsa.pl

ELIT S.A. è un distributore di prodotti elettrotecnici, fotovoltaici e di illuminazione da 25 anni.

Hanno uno staff specializzato di ingegneri e venditori che aiutano in progetti e realizzazioni di impianti elettrotecnici e di illuminazione in tutto il paese, in progetti come: uffici, negozi, aeroporti, ospedali, industrie, ecc.

Si avvicinano ad ogni progetto, indagine, implementazione individualmente.

CONVENZIONI

Ai Soci è riservato uno sconto del 25% .

Capitolo 10 - Convenzioni per gli associati



ENERBRAIN S.r.l.

Partner locale:

ENERGEMINI POLSKA Sp. z o.o.

ul. Wawrzyniaka 6

53-022 Wrocław, Polska

www.enerbrain.com

Tel.: + 48 71 72 15 111

E-mail: info@energemini.pl

www.energemini.pl



CONVENZIONI

**L'azienda predisporrà gratuitamente uno studio preliminare degli edifici,
con una valutazione gratuita del risparmio energetico ottenibile grazie al sistema Enerbrain.**

Enerbrain è stata fondata per ridurre il consumo di energia e fornire una migliore qualità dell'aria aumentando il comfort negli edifici grazie alla sua tecnologia basata in cloud intelligente. Enerbrain offre un servizio di integrazione di sistema che, attraverso i sensori posizionati nell'ambiente, permette il monitoraggio e la riduzione dei consumi energetici legati al condizionamento e al riscaldamento (HVAC). Il servizio è applicabile a diverse tipologie di edifici, ma prevalentemente a capannoni industriali. La soluzione implementata da Enerbrain aiuta a ridurre le emissioni di CO₂, quindi può ricevere benefici fiscali e incentivi, ed aiuta le organizzazioni a raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità. Sul mercato polacco Enerbrain supporta insieme con Energemini Polska i clienti locali nella migliore gestione dell'energia.



STAN-TRANS Sp. z o.o.

ul. Ujastek 7 31-752 Kraków, Polska

Tel. +48 12 684 11 65

Email: l.hajduk@stantrans.com.pl

www.stan-trans.com.pl

STAN-TRANS Sp. z o.o. è un'azienda specializzata in trasporti e spedizioni nazionali ed internazionali, che offre ai propri clienti un'ampia gamma di veicoli per soddisfare ogni esigenza. Grazie alla sua esperienza, l'azienda è in grado di gestire sia carichi parziali che completi, inclusi carichi refrigerati, merci pericolose, carichi anomali e rifiuti. Il vantaggio principale di STAN-TRANS è la velocità di consegna, offrendo preventivi entro 45 minuti e informazioni in tempo reale sul progresso del trasporto per garantire la massima trasparenza ai propri clienti. Inoltre, l'azienda garantisce un unico punto di contatto dedicato a ciascun cliente, rendendo la comunicazione semplice e diretta. Tutte queste attenzioni sono finalizzate a garantire un servizio di qualità, in linea con la missione dell'azienda "Safely & on Time", che da 20 anni guida il suo impegno a fornire assistenza e sicurezza ai propri clienti.

CONVENZIONI

Offerta individuale per i Soci di Confindustria Polonia.



IC&Partners Poland S.A.
Plac Powstańców Warszawy 2a
00-030 Warszawa, Polska
Email:
info@icpartnerspoland.pl
guido.parodi@icpartnerspoland.pl
alberto.birtele@icpartnerspoland.pl
Tel.: +48 22 828 39 49
www.icpartnerspoland.pl

CONVENZIONI

Sconto del 10% per i Soci di Confindustria Polonia.

IC&Partners è il principale gruppo italiano specializzato nella consulenza fiscale e legale per l'internazionalizzazione d'impresa. Lavorano sui mercati internazionali da oltre vent'anni con un team di professionisti italiani e locali con formazione multidisciplinare, in grado di supportare i clienti sul territorio con servizi contabili e amministrativi, gestione paghe e consulenza specialistica.

#SupportingBusinessWorldwide

Servizi/prodotti: Law & Tax Consulting, Business Consulting, Bookkeeping/Contabilità, Payroll/Gestione Paghe, Audit, M&A, Transfer Pricing, Patent Box, HR management, Reporting, IT solutions, Fatturazione Elettronica/Electronic Invoicing/Digital Export.



Operations & Logistics Consulting

New Way Cunzi Sp.k.
ul. Ks. Piotra Wawrzyniaka 6
53-022 Wrocław, Polska
Tel.: +48 570 725 723
+48 570 725 334
Email: v.cunzi@new-way.net
www.new-way.net

NewWay è una società di consulenza e temporary management, composta da un team altamente qualificato e direttamente impegnato sui singoli progetti di miglioramento come garanzia di risultato e concretezza.

Sono esperti dei processi operativi di logistica, produzione, pianificazione e gestione scorte e aiutano le aziende clienti a identificare le opportunità e migliorare le performance.

Aree di intervento: lean manufacturing, change management, produzione e supply chain.

CONVENZIONI

Servizio di check up logistico/produttivo gratuito, il quale consiste in 2/3 giorni di analisi, mappature e confronti per l'identificazione delle aree di miglioramento e delle opportunità.

Capitolo 10 - Convenzioni per gli associati



IFIS FINANCE Sp. z o.o.
ul. Wspólna 70
00-687 Warszawa, Polska
Tel.: +48 22 5258200
E-mail: ifis.finance@ifis.pl
www.ifis.pl

IFIS FINANCE Sp. z o.o. è una società polacca appartenente al gruppo Banca IFIS, specializzata nel sostegno alle PMI mediante il factoring.

I clienti sono principalmente aziende polacche ed italiane, che sostengono e consentono la crescita delle vendite nei rispettivi mercati interni, dell' export ed import, grazie all'aumento del capitale circolante.

CONVENZIONI

**Sconto del 50% sulla commissione iniziale per i contratti stipulati nel secondo semestre 2025.
Sconti dedicati per i nuovi clienti 2025 con il Codice Sconto: Confindustria Polonia.**



ITSELECTA TALENT SOLUTIONS SKA
Rynek Kleparski 4 19a
31-150 Krakow, Polska
Tel.: 0048 508 033 065
E-mail: info@itselecta.com
itselecta.com

ITSelecta Talent Solutions è da nove anni una delle agenzie di ricerca e selezione più raccomandate in Polonia. Il suo team internazionale, composto da professionisti italiani e locali, ha sviluppato una propria metodologia HR per la gestione risorse umane e formazione dei recruiter.

Le specializzazioni di ITSelecta includono:

Ricerca e selezione del personale; RPO (Recruitment Process Outsourcing); Consulenza strategica HR per l'ottimizzazione di costi e performance.

Grazie al suo approccio consulenziale e "su misura" per ogni cliente, ITSelecta si è affermata come partner strategico per numerose aziende internazionali alla ricerca dei migliori talenti nel mercato polacco, garantendo risultati misurabili e duraturi.

CONVENZIONI

15% di sconto sui servizi di ricerca e selezione del personale e 1 ora gratuita di consulenza sui servizi HR.



RSR Engineering Sp. z o.o.
Plac Powstańców Warszawy 2A
00-030 Warszawa, Polska
Mgr Inż. Wiktor Szklarek
Prezes Zarządu
szklarek@rsrgroup.pl
www.rsrgroup.pl

RSR Engineering è il rappresentante ufficiale delle seguenti aziende:

- TOYO Europe SRL - presse ad iniezione ad alte prestazioni ed efficienza energetica dell'azienda giapponese Toyo.
- CAMPETELLA Robotic Center SRL - robot cartesiani affidabili e molto veloci per presse a iniezione e isole di produzione automatizzate e modulari.
- RIGON SRL - componenti tecnici standardizzati e speciali per la costruzione di stampi a iniezione e stampi di punzonatura/pressatura.

Il loro obiettivo è supportare il cliente fornendo tecnologie che consentano di risparmiare minimizzando i consumi e quindi riducendo i costi di produzione.

CONVENZIONI

Per i Soci hanno sviluppato un'ampia gamma di corsi di formazione sull'uso delle attrezzature e sul corretto svolgimento del processo di stampaggio a iniezione. Garantiscono il supporto ai progetti dalla fase di pianificazione fino all'implementazione e allo sviluppo del processo. Il loro obiettivo è stabilire una collaborazione a lungo termine basata sulla fiducia reciproca.

REYS

REYS Polska Sp. z o.o.
Biuro handlowe:
ul. 3-go Maja 3A,
43-200 Pszczyna, Polska

Siedziba administracyjna:
ul. Barona 30, 43-100 Tychy, Polska

Tel.: +48 507 470 543
Email: biuro.handlowe@reyspolska.pl
reyspolska.pl

REYS POLSKA è una società del gruppo REYS SPA, con casa madre in Italia, dove risiedono i due centri di ricerca e i due siti produttivi, uno a Milano per i chemicals, uno a Bologna per le macchine di lavaggio.

REYS produce, distribuisce e fornisce servizi quali: Fluidi da taglio per l'industria meccanica; Trattamento e pretrattamento acque; Detergenti e sgrassanti per metalli, per processi produttivi e per ambienti; Macchine di lavaggio industriale; Chemicals di preverniciatura; Trattamento degli odori; Spray tecnici; Olio lubrificante industriale.

La competenza REYS è estremamente estesa, e tocca settori produttivi molto variegati (metallurgia, meccanica, legno, tessile, plastica, farmaceutico, alimentare) e servizi (ristorazione, trasporti, medicale, facility management).

CONVENZIONI

**Survey gratuito su impianti e processi per la verifica di possibili miglioramenti ai processi.
Formulazione di Proposta migliorativa in base alle caratteristiche dei plant e alle attuali condizioni di impiego.
Sconto del 15% sulla prima fornitura. Sconto del 8% su macchinari di lavaggio.
Valutazione di singole esigenze particolari mediante coinvolgimento della propria Ricerca e Sviluppo.**

Capitolo 10 - Convenzioni per gli associati



ENCONA Sp. z o.o.
ul. Grzybowska 87
00-844 Warszawa
Tel. +48 22 479 59 66
Email: biuro@encona.pl

Il vostro partner per la gestione di agevolazioni fiscali per attività di Ricerca e Sviluppo in Polonia.

In qualità di esperti nella gestione di agevolazioni fiscali per attività di Ricerca e Sviluppo (R&S), Encona supporta le aziende nell'ottimizzazione dei vantaggi finanziari derivanti dagli investimenti in innovazione.

Grazie alla loro esperienza, aiutano le imprese a sfruttare efficacemente le agevolazioni disponibili, favorendo lo sviluppo del business e aumentando la competitività sul mercato

CONVENZIONI

Per i Soci di Confindustria Polonia un audit gratuito delle opportunità di accesso al credito d'imposta per la ricerca e sviluppo.

L'audit, svolto direttamente presso la vostra sede, valuterà il potenziale della vostra azienda in questo ambito e identificherà i vantaggi finanziari concreti che potrete ottenere.



FARAONE POLAND Sp. z o.o.
ul. Prosta 32, Łozienica
72-100 Goleniów,
Polska

Tel: +48 91 579 03 90
faraone.pl

Faraone Poland Sp. z o.o., parte del Gruppo Faraone con tradizioni risalenti al 1969, dal 1994 produce nel Parco Industriale di Goleniów strutture sicure e innovative per il lavoro in altezza: scale, piattaforme di magazzino, sollevatori di carichi, torri mobili e strutture speciali. Faraone offre anche le proprie piattaforme personali: ELEVAH, piattaforme mobili e carrelli commissionatori. Come fondatore della Fondazione per la Cultura della Sicurezza, sostiene lo sviluppo della cultura della sicurezza collaborando con le principali istituzioni di sicurezza sul lavoro in Polonia.

Organizza corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro attraverso la Faraone Academy.

Utilizza l'applicazione Faraone.APP per gestire le attrezzature per il lavoro in altezza.

Porta la tua sicurezza a un livello superiore con Faraone.

CONVENZIONI



Per i Soci di Confindustria Polonia uno sconto del 10% sui corsi della Faraone Academy.
www.faraone.pl/szkolenia



Sconto del 50% annuo sull'applicazione Faraone.APP
www.faraone.app



Emilio Pontillo - Digital Services

Tel: +48 601 179 557

Email: info@emiliopontillo.eu

www.emiliopontillo.eu

Emilio Pontillo offre supporto strategico alle aziende italiane che operano in Polonia, fornendo soluzioni digitali mirate per migliorare la visibilità online e ottimizzare la presenza sui canali digitali.

I servizi includono la creazione e gestione di campagne Google Ads, ottimizzazione SEO, creazione siti web multilingua, strategie di marketing digitale e analisi dei dati per massimizzare le performance aziendali.

CONVENZIONI

Prima consulenza gratuita da remoto per valutare la crescita digitale in Polonia, analizzando la presenza online e le opportunità di espansione nel mercato locale.



Targi Kielce

ul. Zakładowa 1

25-672 Kielce

tel. +48 41 365 12 22

fax +48 41 345 62 61

Email: biuro@targikielce.pl

www.targikielce.pl



La Fiera di Kielce in numeri: 90.000 m2 superficie espositiva, 36.000 m2 indoor, 7 moderni padiglioni, padiglione centrale di 5355 m2, ospita congressi, conferenze, seminari ed eventi fino a 4.500 persone.

Stiamo attualmente iniziando i lavori di ingrandimento del terreno fieristico, il cui completamento porterà l'area espositiva al coperto a 52.000 metri quadrati.

I numeri del 2024: 40 fiere internazionali, 300 conferenze e altri eventi, 4.500 espositori da 46 Paesi, 320.000 visitatori, 19.000.000 di euro di fatturato. L'offerta di Targi Kielce non si limita solo al business meeting espositivo, ma comprende anche l'organizzazione di grandi conferenze e congressi, così come piccoli incontri di lavoro, nelle varie sale conferenze fra cui quelle situate sulla torre di osservazione di 57 metri.

Fra le fiere più importanti: PLASTPOL; MSPO; KIDS-TIME; ENEX; AGROTECH.

Vi invitiamo a visitare il calendario fieristico disponibile sul sito web.

CONVENZIONI

Ai soci, ed ai loro partners tra il 10% e il 20% di sconto sull'affitto della superficie per le fiere del comparto industriale (PLASTPOL, METAL, STOM, AGROTECH).

5% su tutti i servizi aggiuntivi promozionali e di marketing

Contatto: fontana.marco@targikielce.pl



Different24 Sp. z o.o.
ul. Śmiała 77, 01-526 Warszawa
tel.: +48 604-932-589
Email: a.sakowicz@dfr24.pl
www.different24.pl

Different24 offre un servizio di noleggio veicoli flessibile e su misura per ogni esigenza.

Grazie a soluzioni personalizzabili, i clienti possono noleggiare un veicolo per pochi giorni, settimane o mesi, senza i vincoli dei contratti a lungo termine tipici del leasing tradizionale.

Questa formula innovativa è ideale per aziende e professionisti che necessitano di mobilità dinamica nelle diverse fasi del loro sviluppo. Different24 si distingue per la sua capacità di adattarsi rapidamente alle esigenze del mercato, garantendo convenienza, flessibilità e un servizio affidabile in un contesto in continua evoluzione.

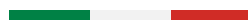
CONVENZIONI

Per i Soci di Confindustria Polonia 5% di sconto sui servizi offerti.





CONFINDUSTRIA



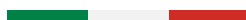
POLONIA



Contatti utili



CONFINDUSTRIA



POLONIA

Confindustria Polonia

Sede Legale

Ul. Ks. Piotra Wawrzyniaka 6,
53-022 Wrocław

Sede Operativa

Ulica Śmiała 77, 01-523 Warszawa
Tel. +48 577 855 550



Ambasciata d'Italia

Capo Missione

L'Ambasciatore Luca Franchetti Pardo

e-mail: segreteria.varsavia@esteri.it

Funzionario Vicario

Consigliere di Legazione Luigi Ripamonti

Tel. segreteria: +48 22 826 34 71 / 72

e-mail: varsavia.politico@esteri.it

e-mail: segreteria.varsavia@esteri.it

e-mail: varsavia.culturale@esteri.it

Pec: amb.varsavia@cert.esteri.it

Responsabile per la politica interna ed europea

Primo Segretario Dott. Vincenzo Spinelli

e-mail: varsavia.politico@esteri.it



**Ambasciata d'Italia
Varsavia**

Plac Jana Henryka Dabrowskiego 6,
00-055 Warsaw

Tel. + 48 228 263 471 / +48 228 263 472

e-mail: ambvarsavia@esteri.it

Sito web: <https://ambvarsavia.esteri.it/it/>

Responsabile per la politica estera e Capo della Cancelleria consolare

Primo Segretario Dott.ssa Miriam Peluffo

Tel.: +48 22 826 34 71 / 72

e-mail: consolare.varsavia@esteri.it

e-mail: segreteria.varsavia@esteri.it

e-mail: varsavia.politico@esteri.it

Pec: amb.varsavia@cert.esteri.it

Ufficio economico-commerciale

Secondo Segretario Dott. German Carboni

Tel.: +48 22 826 34 71 / 72

e-mail: ambvarsavia.commerciale@esteri.it

Ufficio dell'Addetto per la Difesa

Col. Sandro Iervolino

e-mail: difeitalia.varsavia@smd.difesa.it

Ufficio amministrativo-contabile

Dott. Lisa Pavan

e-mail: amministrativo.varsavia@esteri.it



La rete consolare onoraria italiana in Polonia

Wrocław/Breslavia

Console onorario: **Monika Przemysława Kwiatosz**

Indirizzo della sede: Plac Kosciuszki 10/1

50-028 Wrocław

Tel.: 0048 795 413 015

e-mail: wroclaw.onorario@esteri.it

Cracovia

Console onorario: **Katarzyna Likus**

Indirizzo della sede: Rynek Główny, 12 – 31-042 Cracovia

Tel. : +48 12 617 02 08

e-mail: cracovia.onorario@esteri.it

Gdynia

Console onorario: **Maurycy Wojciech Chodorowski**

Indirizzo della sede: ul. Chopina 4, 81-407 Gdynia

Tel. : +48 516 707 610

e-mail: gdynia.onorario@esteri.it

Lublino

Vice Console onorario: **Anna Grazyna Kaczmarczyk**

Indirizzo della sede: ul. Krakowskie Przedmiescie 58, 20-002, Lublino

Tel. : +48 604 661 041

e-mail: lublino.onorario@esteri.it

Poznań

Console onorario: **Karolina Wojciechowska Pinna**

Indirizzo della sede: ul. Poznańska 14A, 62-005 Owińska (Poznań)

Tel.: +48 514 09 80 88

Fax: +48 61 66 60 259

e-mail: poznan.onorario@esteri.it

Stettino

Console onorario: **Angelo Rella**

Indirizzo della sede: Aleja Wojska Polskiego 65, 70-478 Szczecin

Tel.: +48 692 061 010

email: stettino.onorario@esteri.it

Corrispondenti consolari

Bielsko-Biala

Corrispondente consolare: **Riccardo Salmeri**

Indirizzo della sede: ul. Bohaterow Warszawy 26, Bielsko-Biala

Tel.: +48 33 816 40 68

Nowa Sól

Corrispondente consolare: **Giulio Piantini**

Indirizzo: Ul. Glowaskiego 8B 67-100 Nowa Sól

Tel.: +48 502 551 155

Ufficio ICE

Ufficio ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Direttore: **Dott. Roberto Cafiero**

Indirizzo: UL. Marszałkowska 72

00-545 , VARSAVIA

Tel: 004822/6280243

e-mail: varsavia@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Istituto Italiano di Cultura di Varsavia

Istituto Italiano di Cultura di Varsavia

Direttore: **Dott. Fabio Troisi**

e-mail: segreteria.iicvarsavia@esteri.it



Istituto Italiano di Cultura di Cracovia

Istituto Italiano di Cultura di Cracovia

Responsabile: **Dott. Matteo Ogliari**

e-mail: iiccracovia@esteri.it



COM.IT.ES. CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI VARSAVIA

Presidente: **Silvia Rosato**

e-mail: presidenza@comitespolonia.pl

Composizione dell'esecutivo:

Silvia Rosato - Presidente

Alessandro Bruzzone - Vicepresidente

Adamo Giuseppe - Consigliere

Consigliere Membri del Com.It.Es.:

- Silvio Bucci, Segretario
- Alberto Defraia, Tesoriere
- Fabio Morelli, Consigliere
- Filippo Macheda, Consigliere
- Giovanni Arlotti, Consigliere
- Mariano Caldarella, Consigliere
- Michele Failla, Consigliere
- Stefano Bonaventura, Consigliere.



Ulica Śmiała 77,

01-526 Warszawa

Tel: 0048 22 3075319

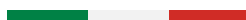
e-mail: info@comitespolonia.pl

comitespolonia.pl

vivereinpolonia.pl



CONFINDUSTRIA



POLONIA



Attività degli Istituti Italiani di Cultura in Polonia nel 2024

Parte integrante della rete del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, gli Istituti Italiani di Cultura promuovono la conoscenza della **lingua e della cultura italiana** all'estero. I due Istituti Italiani di Cultura operanti in Polonia si trovano a Varsavia e a Cracovia e svolgono le loro attività mirando a proporre un'offerta culturale che sia in sintonia con la realtà locale. Nella prospettiva di un costante dialogo tra la cultura italiana e quella polacca, gli eventi e iniziative organizzati dagli Istituti rivolgono grande attenzione alla **produzione culturale del territorio**, mantenendo contatti con le istituzioni locali nonché con eminenti personalità del mondo culturale polacco. Grazie ai rapporti stretti in loco, e avvalendosi della collaborazione con le istituzioni culturali italiane di maggior rilievo, il programma di entrambi gli Istituti comprende eventi dedicati ai principali settori di espressione artistica e ricerca, a partire da una serie di appuntamenti annuali e di ricorrenze celebrative. Di seguito un breve riepilogo delle attività svolte nel 2024.

A gennaio, in occasione del **Giorno della Memoria**, i due Istituti hanno ospitato la presentazione del libro di "Di fronte alla Shoah - Arte fra testimonianza ed empatia" di Salvatore Trapani, dedicato

alla riflessione sul potere dell'arte nel narrare storie di dolore e resilienza di fronte alla tragedia della Shoah. L'Istituto di Cracovia ha altresì avviato un ciclo di collaborazione pluriennale con l'Enoteca Ferment, presso la quale è stata organizzata una degustazione mensile dedicata ad ogni Regione d'Italia, con presentazione anche delle principali specificità locali, territoriali, paesaggistiche, turistiche e gastronomiche.

A febbraio, nella sede dell'IIC di Varsavia, la conferenza-spettacolo della Compagnia de' Calza “I Antichi” ha raccontato, con musiche d'epoca e relatori in costume, l'evoluzione del **Carnevale di Venezia**, dalle origini fino alla caduta della Repubblica. L'Istituto di Cracovia ha organizzato la tradizionale **Settimana della Commedia dell'Arte**, con tre spettacoli teatrali e una masterclass di Commedia dell'Arte rivolta agli studenti delle scuole superiori.

Nel mese di marzo, per la **Giornata del Design Italiano nel Mondo**, entrambi gli Istituti hanno organizzato eventi dedicati alla moda, che hanno visto sfilare le collezioni realizzate da alcuni dei giovani brand più interessanti ed innovativi della scena italiana, tra i quali Francesca Marchisio e Le Tre Sarte, oltre a tre conferenze a cura della Testimonial del Design designata da ADI, la prof.ssa Livia Tenuta del Politecnico di Milano. Nell'ambito del “Festival Pasquale Ludwig van Beethoven” rispettivamente a Varsavia presso la Concert Hall Warsaw Philharmonic (24 marzo) e presso la Sala della Filarmonica di Cracovia (25 marzo), si è inoltre svolto il concerto del gruppo di musicisti “**I Virtuosi della Scala**”, diretti dal Maestro Massimiliano Caldi, con musiche di Giacomo Puccini, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte.

Dal 1° marzo al 6 maggio 2024, la mostra “**Il racconto della bellezza. Tesori della Basilicata antica**” ha consentito di ammirare nelle sale dell'IIC di Varsavia reperti archeologici in prestito dalla rete dei Musei Statali della Basilicata. L'esposizione ha raccontato, attraverso queste opere, la storia delle genti che abitavano la Basilicata prima dell'arrivo dei Greci, in particolare degli Enotri, antico popolo italico vissuto tra il IX e il VI secolo a.C. nell'area meridionale della regione. L'evento, organizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della Cultura, la Rete dei Musei Nazionali della Basilicata e gli IIC di Amburgo, Budapest e Vienna, è stato accompagnato da una serie di iniziative educative e di approfondimento, da visite guidate per bambini in lingua italiana alla conferenza “La via dell'ambra”, dedicata alla rotta commerciale di questa preziosa resina che

dalle sponde meridionali del Baltico si snodava attraverso l'Europa Centrale fino all'Italia, ai Balcani e alla Grecia. In occasione della **Settimana dell'Europa**, l'Istituto, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Varsavia, ha infine celebrato la chiusura della mostra con un finissage dedicato alle radici proto-storiche dell'Europa.

Dal 4 aprile al 28 maggio 2024 si è svolta la XIII edizione di **“Cinema Italia Oggi”**, organizzata in sinergia tra i due Istituti di Varsavia e Cracovia, che presentato nelle principali città della Polonia 8 anteprime polacche di altrettante produzioni italiane tra le più riuscite e apprezzate della passata stagione. Il 9 aprile l'IIC di Cracovia ha inaugurato la mostra **“Archipelago”**, progetto nato nel 2018 a cura della fotografa Corinna del Bianco e già esposto presso gli IIC di Amburgo, Montreal e Colonia, che indaga l'unicità e specificità delle isole italiane, piccole perle del Mediterraneo. Il 17 aprile, in collaborazione con l'Università Cardinale Stefan Wyszyński, l'IIC di Varsavia ha invece organizzato il convegno **“La politica della storia tra letteratura e interpretazioni storiografiche”**, che ha offerto l'occasione per riflettere sull'importanza del rapporto tra metodo storico, utilizzo delle fonti, ricerca storiografica e analisi degli eventi e dei processi politici del mondo contemporaneo. Similmente, il 18-19 aprile l'Istituto di Cracovia ha co-organizzato insieme all'Università Jagellonica un convegno dedicato al ruolo degli archivi nell'accademia contemporanea, una giornata delle quali si è svolto un focus dedicato a Italo Calvino, con presentazione dell'Archivio Calvino e vernissage della mostra **Calvino, qui e altrove**, prodotta in collaborazione con il MAECI.

Nel mese di maggio l'Italia è stata ospite d'onore alla **Fiera Internazionale del Libro di Varsavia**, che si è tenuta al Palazzo della Cultura e della Scienza e nell'adiacente piazza Defilad. Oltre 20 gli appuntamenti organizzati, tra conferenze, discussioni e tavole rotonde, che hanno dato l'opportunità ai visitatori di incontrare i più apprezzati scrittori italiani. Nell'ambito della Fiera è stata inaugurata la mostra di copertine di libri dal titolo **“Storie italiane. La letteratura italiana vista con gli occhi degli illustratori”**, allestita successivamente nelle sedi dei due Istituti. Sempre a maggio, per ricordare l'80° anniversario della Battaglia di Monte Cassino, l'IIC di Varsavia ha ospitato la presentazione del libro dell'insigne studioso britannico **Norman Davies** **“Trail of Hope”**, in cui l'autore ha seguito le tracce dell'Esercito di Anders, visitando Russia, Iran, Israele, Italia,

Nuova Zelanda e Africa. L'Istituto di Cracovia ha organizzato una partecipatissima conferenza dello storico e divulgatore **Alessandro Barbero** dedicata a Dante presso l'Università Jagellonica, in dialogo con cinque colleghi locali, in particolare storici del medioevo e italianisti. Si sono altresì tenute le tradizionali **Celebrazioni in memoria di Francesco Nullo** a Boleslaw, con un concerto dedicato alla canzone italiana dall'800 a oggi a cura del Duo Simona&Paolo.

In occasione dell'inizio dei Campionati Europei di Calcio 2024, l'IIC di Varsavia ha dedicato una serata al rapporto tra **calcio, società, politica e cultura**, con la presentazione di due volumi dedicati a questo tema: “Calcio, Politica e Potere” di Narcís Pallarès-Domènech, Alessio Postiglione e Valerio Mancini, e “Maledetta Signora” di Onofrio Bellifemine. Il 21 giugno, la **Festa della Musica** è stata celebrata con un concerto di Sandro Ivo Bartoli, virtuoso del pianoforte che ha affascinato il pubblico di tutto il mondo. Il 14 e 15 giugno, l'Istituto di Cracovia ha preso parte alla Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo sostenendo la partecipazione del Prof. Roberto Baggio dell'Università Bocconi di Milano a **EuroScience Open Forum (ESOF)**, la principale fiera europea dedicata al rapporto tra ricerca scientifica e società civile, svoltasi a Katowice. Nelle stesse date si sono tenute due confereze-spettacolo di **divulgazione scientifica per bambini** a cura di Tecnoscienza (Bologna) ed Editoriale Scienza, in collaborazione con Pasaż Odkryć di Tarnów e Krakowskie Centrum Edukacji Klimatycznej. Inoltre, l'Istituto di Cracovia ha preso parte al locale, importante **Festival della Cultura Ebraica** con un concerto, dal grandissimo successo, di musica “KlezMediterranea” a cura del NefEsh Trio.

Luglio e agosto sono stati caratterizzati dalla partecipazione dei due Istituti ad alcuni dei principali **festival musicali** dell'estate polacca, tra cui Krakow SummerJazz, Krakow Piano Summer, Royal Opera Festival, il Festival di Musica Sacra di Oliwa e Jazz na Starówce, nell'ambito del quale ha riscosso uno straordinario successo di pubblico il concerto di Fabrizio Bosso, pilastro del jazz italiano.

Tra fine agosto e inizio settembre, l'IIC di Varsavia ha collaborato al **Festival della Cultura ebraica Warszawa Singera**, con un concerto del musicista Gianluca Lusi e una conferenza di Adachiara Zevi e Zbigniew Libera dedicata alla rassegna di arte contemporanea “Arte in Memoria”, che si svolge da

20 anni presso la sinagoga di Ostia Antica. A settembre, oltre all'inaugurazione nella sede dell'IIC di Varsavia della già citata mostra “Archipelago”, sono stati organizzati, a Danzica e Varsavia, due incontri con l'artista Marco Mazzei, che hanno permesso al pubblico di assistere alla creazione di sculture eseguite a mano sul luogo dell'installazione. Il 6 settembre, l'Istituto di Cracovia ha inaugurato la stagione autunnale con una partecipatissima presentazione del romanzo “Il sorriso di Caterina, la madre di Leonardo” dello storico della letteratura e Accademico dei Lincei **Carlo Vecce**, tenutasi a Palac Potockich in collaborazione con Krakowskie Biuro Festiwalowe. Inoltre, il 13 settembre si è tenuto il vernissage della mostra d'arte contemporanea **MATHERIAE 2019-2024** dell'artista informale Ernesto Terlizzi, dedicata all'unicità della città di Matera e, tra l'8 e il 22 settembre, il festival classico **Serate Musicali Cracoviensis**, dedicato a valorizzare la mutua relazione tra le grandi tradizioni musicali italiane e polacche.

A ottobre si è svolta la XXIV edizione della **Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**, con una serie di nutriti eventi organizzati da entrambi gli IIC. Tra di essi, lo spettacolo teatrale “Le nuvole sopra Ferrara. La poesia e il viaggio in Italia di Zbigniew Herbert”, allestito in occasione del centenario della nascita del grande poeta polacco, con la regia di Sergio Maifredi, l'interpretazione di Giuseppe Cederna e la musica di Michele Sganga, e l'incontro con la scrittrice e traduttrice Claudia Durastanti, autrice del romanzo “La straniera”. A Varsavia si è inoltre tenuta la proiezione del film “Chiara”, girato nel volgare umbro del XIII secolo, con la partecipazione della regista Susanna Nicchiarelli. L'Istituto di Cracovia ha inoltre organizzato due eventi nell'ambito del **Festival Conrad**, il principale festival letterario dell'Europa orientale, con un talk tra la scrittrice **Claudia Durastanti** (22 ottobre) e la performance cinematografico-musicale **Rivisitazione dello Sciopero** di Luca Maria Baldini e Cosimo Terlizzi, basata su un video documentario inedito di Pier Paolo Pasolini. La **Giornata del Contemporaneo** è stata celebrata dall'IIC di Varsavia con l'inaugurazione della mostra “Ri-materializzazione del linguaggio 1978-2024”, a cura di Cristiana Perrella, che ha presentato una selezione delle opere che furono esposte in una storica mostra femminista del 1978 curata dall'artista e poetessa Mirella Bentivoglio, messe in dialogo con i lavori dell'artista polacca Zuzanna Janin. L'IIC di Cracovia ha ospitato l'artista **Quayola**, che ha tenuto una lectio magistralis all'Accademia di Belle Arti “Jan Matejko”, dedicata al rapporto tra arte,

scienza e tecnologia, e inaugurato l'opera “Pluto #F_03_S4”, parte della serie “Sculpture Factory”, una ricerca sulla scultura classica attraverso mezzi robotici, ispirata alla tecnica del “non-finito” di Michelangelo.

La IX edizione della **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo** ha aperto la stagione invernale degli eventi dei due Istituti, con una serie di iniziative legate al tema di quest'anno: “Dieta Mediterranea e Cucina della Radici: Salute e Tradizione”. Tra gli eventi, che hanno presentato l'eccellenza della cucina italiana in un'ottica di promozione integrata, ha suscitato particolare interesse l'incontro tra Luca Cesari, storico della gastronomia, giornalista e divulgatore di cucina, e la professoressa Tessa Capponi-Borawska, autrice di articoli e libri in Polonia dedicati alla cucina italiana, tenutosi presso entrambi gli Istituti in data 19 e 20 novembre.

Durante il mese di novembre l'IIC di Varsavia ha altresì ospitato l'inaugurazione della mostra “Radykalne przyjemności” (Piaceri radicali), in cui sono stati esposti i lavori degli artisti Veronica Bisesti, Danilo Correale, Jagoda Dobecka e Marta Krześlak intorno ai concetti di passatempo e riposo. A dicembre la terza edizione della rassegna “Sguardi” presenterà i migliori cortometraggi italo-polacchi dell'ultimo anno. Concluderà gli eventi del 2024 il concerto “Puccini And Friends”, con le musiche di Puccini, Verdi, Tosti e Mascagni.

Il mese di dicembre vedrà il vernissage di una mostra dedicata ai tradizionali **presepi ceramici di Caltagirone**, ospitata presso il Museo dei Presepi di Cracovia, con l'obiettivo di mettere in relazione le due importanti tradizioni presepiali di Cracovia e della Valle di Noto in Sicilia, parte del patrimonio dell'umanità UNESCO per l'architettura e l'arte tardo-barocca. L'anno si chiuderà con un concerto per viola da gamba del Maestro Matteo Cicchitti, principale interprete italiano di questo strumento medievale, previsto il 14 dicembre presso la Chiesa dei Padri Scolopi di Cracovia.



Com.It.Es Polonia

I Comites sono organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari eletti direttamente dai connazionali residenti all'estero.

Il programma di lavoro dell'attuale Com.It.Es della Circoscrizione Consolare di Varsavia (per tutta la Polonia), nominato il 16 dicembre 2021 a seguito delle elezioni del 3 dicembre 2021, si articola nei seguenti punti:

- **Promozione del Made in Italy:** organizzare e patrocinare attività che valorizzino la lingua, la cultura e le tradizioni italiane, incluso il turismo delle radici.
- **Servizi di supporto ai connazionali:** fornire informazioni su temi pensionistici, fiscali e legali attraverso un punto fisico e consulenze online.
- **Assistenza psicologica gratuita:** fornire un supporto psicologico per sostenere i connazionali in difficoltà.

- **Percorsi bilingui:** avviare collaborazioni per implementare programmi scolastici italo-polacchi sperimentali.
- **Semplificazione burocratica:** diffondere informazioni chiare sulle procedure esistenti e proporre miglioramenti.
- **Campagna AIRE:** sensibilizzare sull'importanza dell'iscrizione all'AIRE.

Tra i maggiori progetti realizzati grazie al contributo del MAECI si elencano:

Portale Vivere in Polonia: una raccolta strutturata in formato digitale di tutte le informazioni che possono essere di utilità per il connazionale italiano che è appena approdato o ha intenzione di trasferirsi in Polonia: lavoro e pensione, sanità, educazione, famiglia, vita pratica e vita sociale.

Lo Sportello di Ascolto Psicologico: questo servizio offre supporto gratuito per affrontare momenti di crisi, cambiamenti di vita, difficoltà personali o familiari. Il servizio prevede un massimo di tre colloqui di prima accoglienza per chiarire i bisogni, individuare strategie utili e, se necessario, indirizzare a percorsi più specifici.

Sportello Informativo per il Cittadino: mira a fornire sostegno a tutti gli italiani in Polonia, attraverso un servizio gratuito di ricevimento in persona, un'infolinea telefonica ed una casella e-mail dedicata, attraverso cui rivolgere i propri quesiti in merito all'integrazione sul territorio polacco. Grazie allo "Sportello", il Com.It.Es. svolge le proprie attività istituzionali in un rapporto di crescente prossimità con i connazionali, offrendo loro informazioni sui servizi consolari erogati dall'Ambasciata d'Italia a Varsavia e su tutte quelle materie di maggior interesse per la vita quotidiana degli italiani in Polonia (rapporti con la pubblica amministrazione polacca; fiscalità polacca; previdenza, etc.), ma anche proponendo una serie di attività culturali, sociali e ricreative volte a favorire l'inserimento degli italiani nel Paese che li ospita.

Per maggiori informazioni sul Com.it.es. e sulle attività in corso visita:

<https://comitespolonia.pl/>



DOVE SERVE, QUANDO SERVE, TUTTO CIÒ CHE SERVE.

Senatrans Polska è un'azienda polacca, di proprietà italiana, di logistica integrata, nata dall'esperienza di oltre 20 anni dei suoi soci fondatori.

Velocità, affidabilità, esperienza e qualità sono i plus di un servizio flessibile, garantito dal network interno e dalla solida rete di partner selezionati.

Lavoriamo nei settori automotive, consumer, industrial, electronics, white goods, food e beverage, offrendo spedizioni nazionali e internazionali esprese o dedicate, soluzioni logistiche e supply chain.

TRASPORTO

**PERCORRIAMO 450 MILIONI DI KM ALL'ANNO
PER ESSERE SEMPRE DOVE C'È PIÙ BISOGNO DI NOI**

Senatrans Polska è specializzata nel trasporto su strada. 365 giorni all'anno, entro le 24/48H, raggiungiamo qualunque destinazione UE ed extra UE, offrendo tutte le soluzioni per ottimizzare tempi e costi.

CARICO COMPLETO (FTL)

Mezzi dedicati, massima flessibilità nella programmazione del trasporto, un servizio "door to door" personalizzato e rapido, qualunque sia la tipologia di carico.

CARICO PARZIALE (LTL)

Soluzioni efficienti per il consolidamento merci e il trasporto, progettate per ottimizzare i costi sfruttando le sinergie tra imprese.

SERVIZIO ESPRESSO HUB TO HUB

Un servizio di partenze giornaliere e plurigiornaliere da e per i nostri Hub in Polonia, Francia, Italia, Romania, Ucraina e Canada. Consegna garantita in 24/48H, anche per carichi LTL e per differenti volumi di carico.



LOGISTICA

**LA SCELTA VINCENTE?
OTTIMIZZARE PER ESSERE PIU COMPETITIVI.**

Senatrans Polska offre servizi di outsourcing e 3PL; risorse e mezzi dedicati per offrire ai clienti tutto il valore aggiunto di soluzioni di business development ad alta prestazione per la supply chain.

INBOUND

Ottimizzazione della logistica di ritorno; gestione della supply chain; coordinamento dei centri di raccolta e magazzini interni con gli stabilimenti e le linee di produzione; attività di equipaggiamento e assemblaggio.

OUTBOUND

Trasporto primario; trasporto secondario; logistica di ritorno; gestione centri di smistamento; disponibilità aree flessibili; assistenza/back office; verifica servizi resi.

ON DEMAND

Studi di fattibilità/conformità; analisi flussi; riduzione costi; progettazione sistemi avanzati; realizzazione aree logistiche chiavi in mano; elaborazione di piani di lavoro appositamente ideati in linea con le esigenze di ogni singolo Cliente.





**OSTROW
WIELKOPOLSKI**

Ul. Raszkowska 10,
63-400 Ostrow Wielkopolski

KATOWICE

Ul. Jana Kochanowskiego 18,
40-035 Katowice

+48627205236
info@senatranspolska.pl
www.senatranspolska.pl



CONFINDUSTRIA



POLONIA